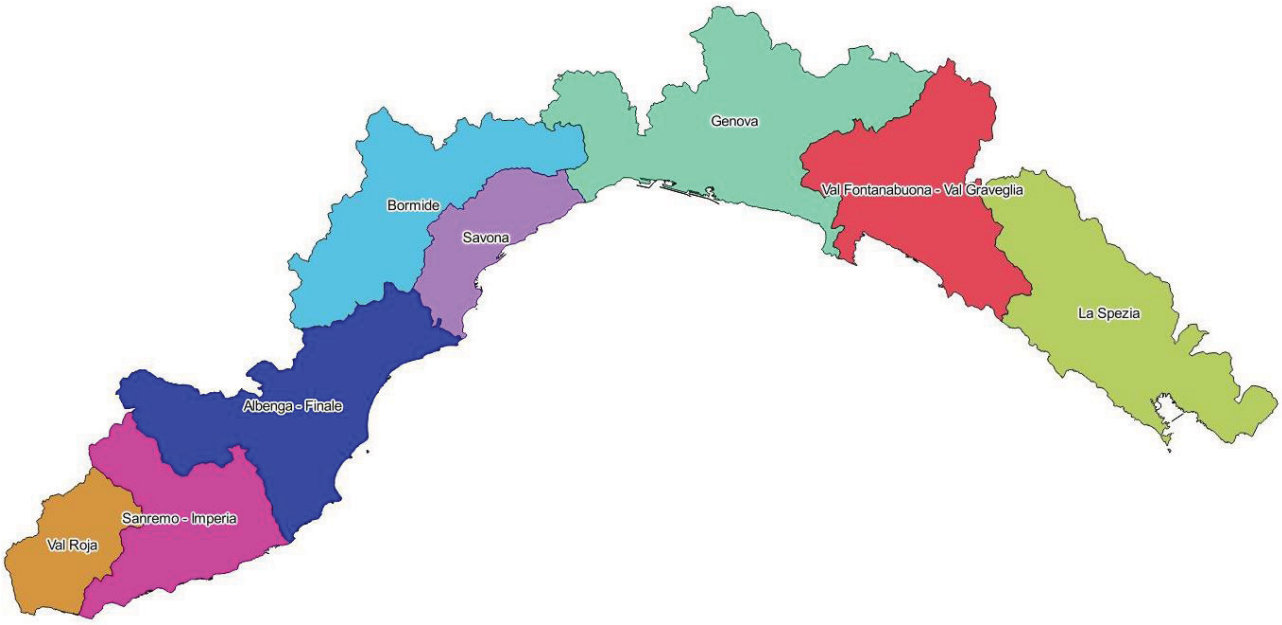
PTRAC
PIANO TERRITORIALE DELLE ATTIVITÀ DI CAVA

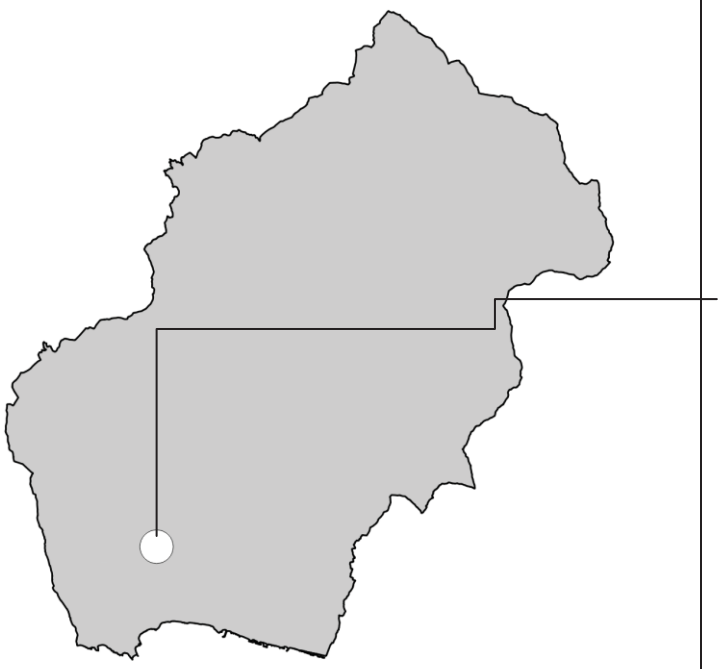
SCHEDE DI ANALISI DEGLI AMBITI

MATERIALI INERTI



Dipartimento	TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Vicedirezione Generale	TERRITORIO
Settore	TUTELA DEL PAESAGGIO, DEMANIO MARITTIMO E ATTIVITÀ ESTRATTIVE

SUPERFICIE DELL' AMBITO:	**30.416** *ha*
SUPERFICIE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE:	**59,03** *ha*



0 2.5 5 7.5 10 km

Bergamasca
Ventimiglia
calcare e arenaria



DESCRIZIONE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DELL'AMBITO

La situazione autorizzativa delle cave dell'ambito è la seguente:



In particolare per le attività che producono inerte la situazione è la seguente:

- Bergamasca – autorizzata

DESCRIZIONE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DI INERTE DELL'AMBITO

La produzione dell'ambito calcolata come media fra gli anni 2000, 2008 e 2016 è stata quasi di 140.000 mc. L'ambito è uno dei pochi ad aver avuto una controtendenza in aumento negli ultimi tre anni, probabilmente causata dal limitrofo mercato francese.

In base a quanto stabilito dal programma di coltivazione, la riserva di materiale autorizzata è di circa 600.000 mc, tutta concentrata nell'unica cava presente nell'ambito.

La quota pro-capite di riserva di materiale è inferiore del 25% rispetto alla riserva media regionale e superiore del 36% rispetto alla riserva dell'ambito limitrofo Sanremo-Imperia.

Gli abitanti del territorio di riferimento sono circa 45.000 e pertanto il consumo annuale di inerte per i lavori considerati ordinari ammonta a circa 27.000 mc con una previsione per il prossimo decennio di un totale di 270.000 mc.

La riserva di per sé stessa quindi sembrerebbe adeguata alle esigenze locali, ma insufficiente a garantire gli attuali ritmi di produzione e conseguentemente i relativi livelli occupazionali.

La riserva infatti, con gli attuali livelli di produzione, sarebbe esaurita in 4/5 anni, lasciando peraltro inevasa la domanda interna.

La pianificazione di settore ha più volte esplorato la possibilità di individuare nuovi poli estrattivi per questo ambito, senza mai riuscire nell'intento.

L'ambito, d'altronde, è caratterizzato da una viabilità migliore lungo la costa - ove non è possibile l'apertura di nuovi fronti estrattivi - mentre risulta di difficile accessibilità nell'interno dove la presenza di numerosi centri storici rende comunque delicato qualsiasi tipo di intervento.

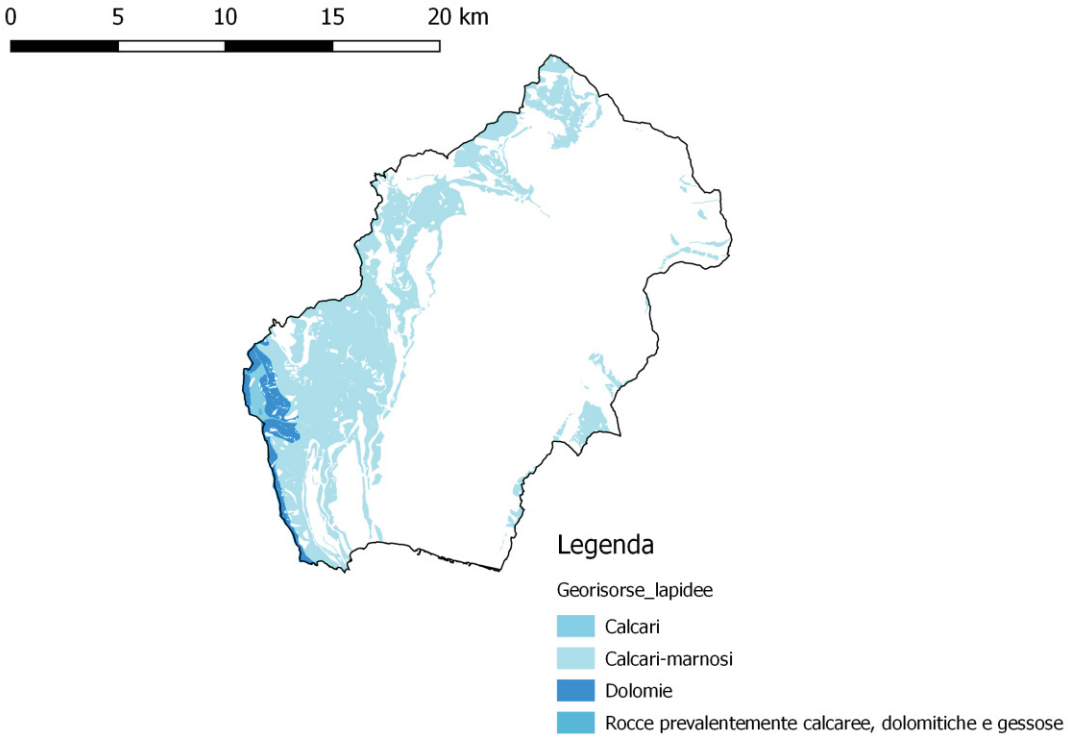
La programmazione, quindi, deve prevedere un aumento delle riserve di materiale inerte per l'ambito stesso, e contestualmente effettuare una valutazione complessiva che tenga in considerazione anche la previsione sul limitrofo ambito imperiese in particolare per quanto riguardo la cava Morghetta Carpenosa, di proprietà della medesima ditta esercente (F.lli Carminati).

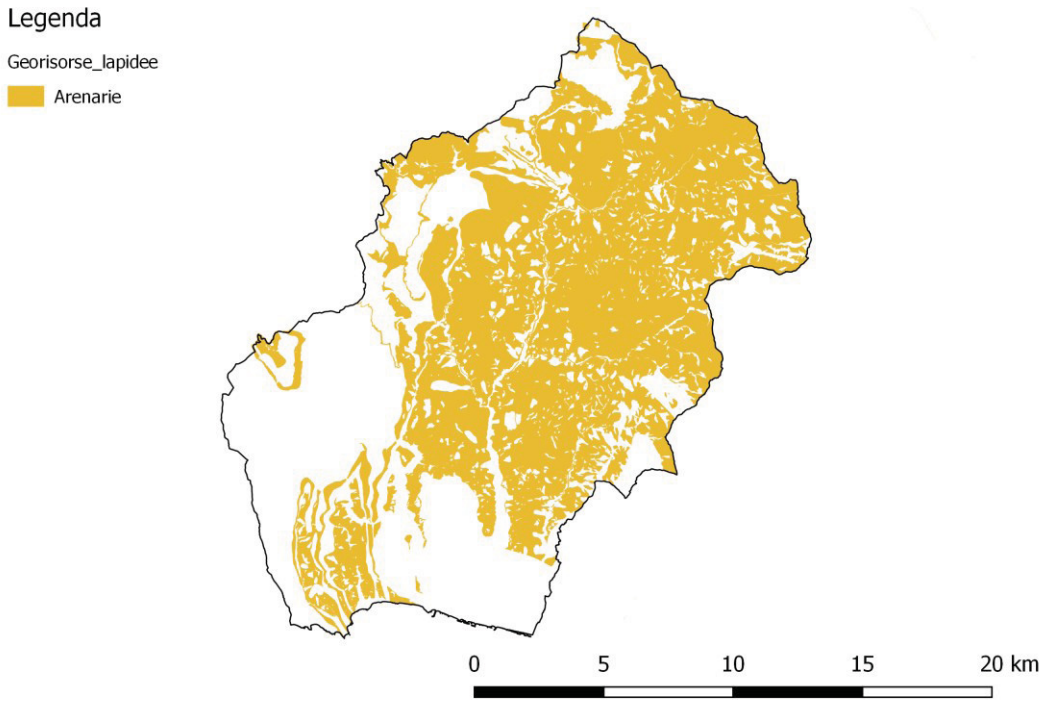
MANIFESTAZIONI D'INTERESSE PRESENTATE (D.G.R. 404/2017)

CAVA BERGAMASCA

La cava sfrutta un giacimento di calcare e arenaria per la produzione di sabbia, ghiaia, pietrame e massi da scogliera. La proposta è relativa all'ampliamento della zona Ca verso monte nella parte alta del versante. La porzione interessata è pari a circa 14.700 mq. da coltivare e 4.600 mq. da destinare alla viabilità di servizio con contestuale riduzione di una porzione sul fronte sinistro della cava. La proposta riguarda la coltivazione e contestuale recupero ambientale dei fronti con stesa di terreno detritico e vegetale e rinverdimento. La proposta riguarda anche una maggiore estensione in altezza del rilevato da realizzarsi nel piazzale di cava utilizzando la tecnica delle terre armate.
La cava, rispetto al programma di coltivazione a suo tempo approvato può essere definita in esaurimento.
In particolare è da evidenziarsi che si tratta di un'attività che annualmente estrae il maggior quantitativo di materiale fra tutte le attività sul territorio ligure ed ha 25 dipendenti a tempo indeterminato oltre a un considerevole indotto.
Inoltre a livello provinciale rimane fra le poche attività che possono fornire massi da scogliera di grosse dimensioni per opere di difesa spondale fluviale e marittima.
Infine si evidenzia che l'attuale programma di coltivazione, essendo stato autorizzato prima dell'entrata in vigore della "Linee Guida per la progettazione, gestione e risanamento ambientale delle attività estrattive a cielo aperto e in sotterraneo e opere connesse" approvate con DD.GG.RR. 141/2008, 141/2010, è stato progettato con modalità non aggiornate alla dovuta sensibilità verso l'ambiente e il paesaggio, di fondamentale importanza per traguardare al meglio la ricomposizione del sito a seguito dell'esaurimento del giacimento e della cessazione dell'attività.

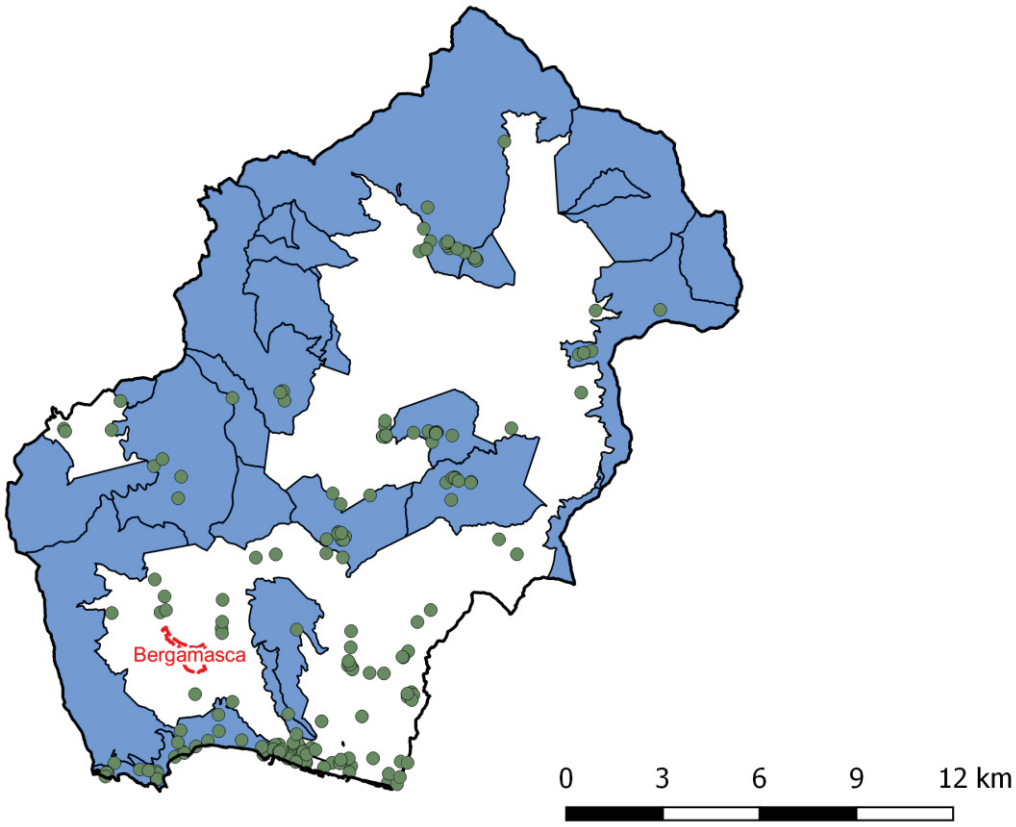
GEORISORSE


0
5
10
15
20 km
Legenda
Georisorse_lapidee
Calcari
Calcari-marnosi
Dolomie
Rocce prevalentemente calcaree, dolomitiche e gessose


Legenda
Georisorse_lapidee
Arenarie
0
5
10
15
20 km

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

Elaborazione da SISTEMA INFORMATIVO www.liguriavincoli.it

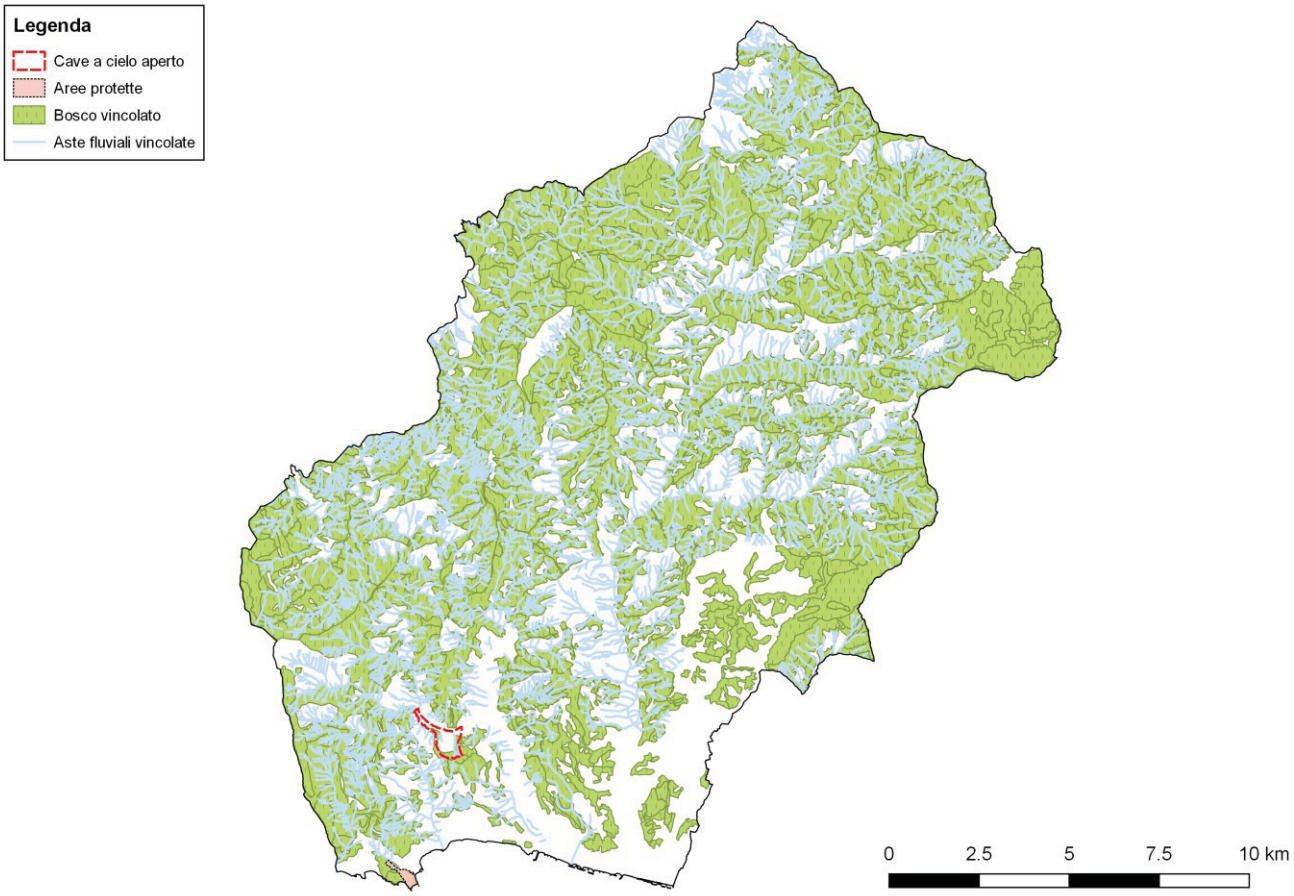




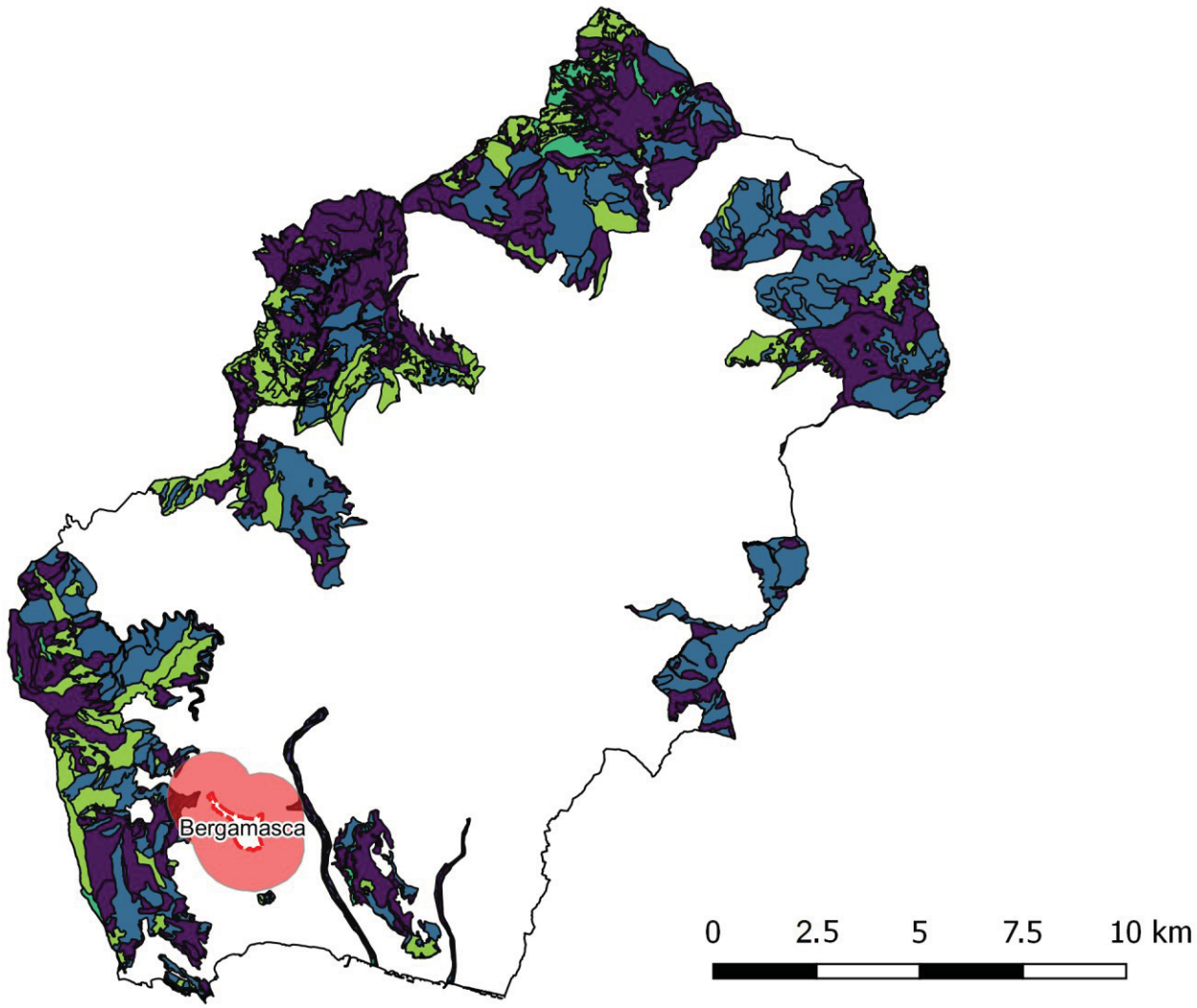
Nell'ambito Val Roja è presente solo la cava Bergamasca che non ha interferenze diretta con i vincoli elencati in legenda. L'ambito nel suo insieme è molto ricco di emergenze architettoniche, archeologiche e paesaggistiche sia lungo la costa che all'interno.

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142



BIODIVERSITÀ



L'areale di cava entro il raggio di 2 km interseca Habitat della Rete Natura 2000, ma non Habitat prioritari.

INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE

Dalle considerazioni sopra esposte deriva che le riserve di materiale da coltivare autorizzato sono insufficienti rispetto ai livelli di produzione dell'ambito stesso e pertanto necessita di una previsione di ampliamento anche al fine di mantenere gli attuali livelli occupazionali.

Di conseguenza il Piano potrà prevedere l'ampliamento dell'areale Ca dell'unica cava presente nell'ambito: cava Bergamasca. La richiesta di riprendere la coltivazione dall'alto, pertanto, pare condivisibile.

In linea di principio generale, l'ampliamento dovrà attenersi alle indicazioni riportate nelle Linee Guida regionali in merito a una nuova progettazione. Essa potrà considerare una diversa impostazione delle gradonature a suo tempo approvate e sarà finalizzata a un migliore inserimento nella morfologia circostante, e ad un aumento delle volumetrie di riporto per la ricostruzione del versante, fino ad una quota maggiore rispetto a quella programmata, con conseguente rinaturalizzazione e rivegetazione del sito.

Tale nuova progettazione è di fondamentale importanza perché il programma di coltivazione autorizzato è antecedente alle suddette Linee Guida e le gradonature attuali nella fascia superiore della cava hanno una forte acclività. Da un punto di vista geominerario, tale ampliamento consentirebbe di sfruttare al meglio gli strati calcarei e arenacei presenti sulla zona centrale del fronte di cava, che risultano essere quelli più indicati per la formazione di massi da scogliera di grande dimensione, senza comportare un ulteriore aumento di volumetrie delle marne, materiale di scarto, che si trovano in entrambe i lati del fronte estrattivo.

Al fine di prevedere una sensibile riduzione dell'acclività del fronte di cava è possibile valutare l'interessamento del ciglio del crinale soprastante la cava in modo da arretrare planimetricamente l'ingombro della stessa ed aumentare la larghezza delle pedate delle gradonature della parte superiore che rimarrà a vista. Tale interessamento consentirebbe comunque di evitare l'apertura di visuali dalla costa in quanto in versante è posto in direzione Nord.

La cava non è soggetta a vincolo paesaggistico specifico, ma solo a vincolo generico e non è direttamente interessata da Habitat della rete Natura 2000.

Al fine di prevedere opere di compensazione per l'ampliamento consistente dell'areale e per l'interessamento di una porzione di crinale, si prevede la possibilità di prescrivere che per la zona pianeggiante limitrofa al Torrente Bevera, oggi non più funzionale alle attività di cava, sia previsto dal Piano il vincolo a ricomposizione ambientale e paesaggistica con un progetto di riutilizzo con finalità di attività *outdoor* per il tempo libero e lo sport all'aria aperto con fruibilità pubblica.

Le valutazioni progettuali puntuali sono riportate nella scheda di cava del quadro operativo del Piano.

Di seguito si riporta la matrice di sintesi dei risultati dell'analisi delle interferenze degli areali di cava con le criticità connesse ai diversi tematismi ambientali e paesistici.

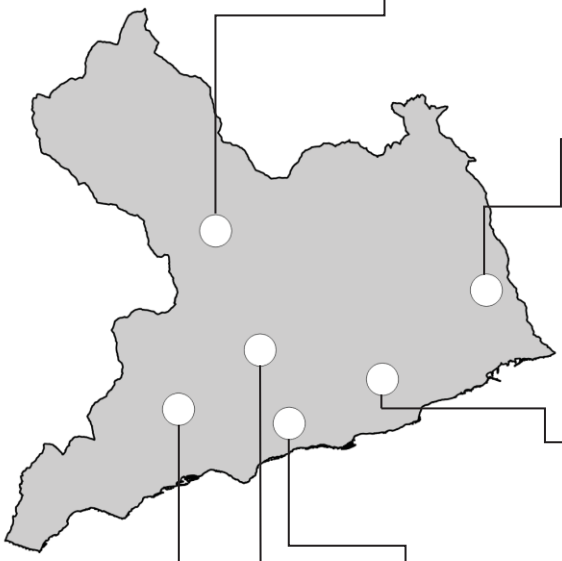
Legenda	**Tipo di interferenza associata**
	Interferenza alta (sovrapposizione)
	Interferenza media (aree adiacenti)
	Interferenza non significativa

AMBITO 1 - VAL ROJA

Sigla	**Nome cava**	**Vincoli architettonici, archeologici e paesaggistici**	**Vincoli codice paesaggio**	**Rete Natura 2000**	**Parchi**	**Aree inondabili**	**Suscettività al dissesto**	**Grotte e zone carsiche**	**Rete Ecologica**	**Aree percorse dal fuoco**
15 IM	BERGAMASCA									

SUPERFICIE DELL' AMBITO: 54.141 *ha*

SUPERFICIE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE: 69,24 *ha*



Morghetta
Carpenosa
Molini di Triora
calcare



Borgo d'Oneglia
Imperia
calcare



Cave Rosse
Imperia
calcare



Pian del Bue
Cipressa
calcare



Rocca Croaire
Castellaro
conglomerato



San Giorgio
Taggia
calcare



San Giorgio I
Taggia
calcare

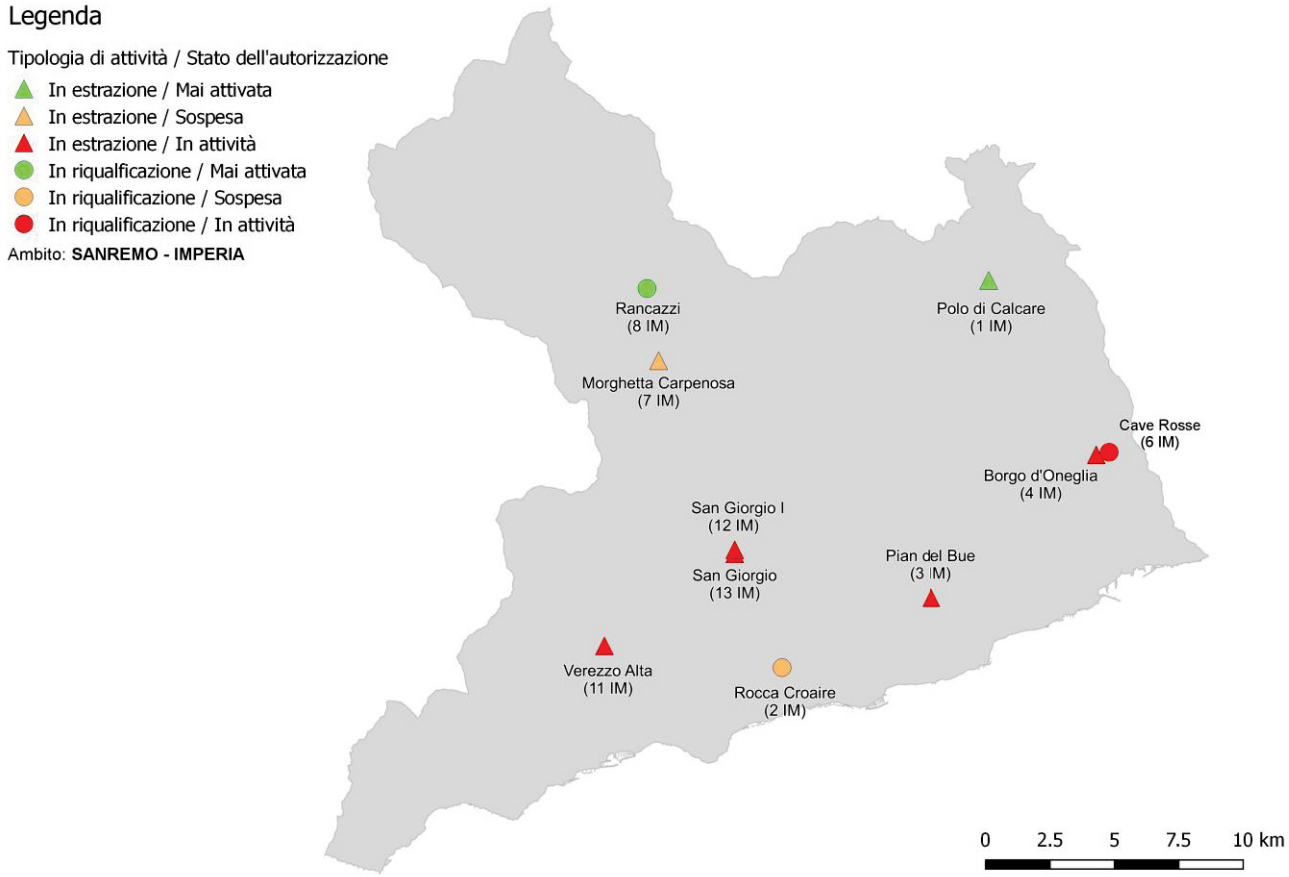


Verezzo Alta
San Remo
arenaria



DESCRIZIONE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DELL'AMBITO

La situazione autorizzativa delle cave dell'ambito è la seguente:



In particolare per le attività che producono inerte la situazione è la seguente:

- Morghetta Carpenosa – non autorizzata
- Borgo d'Oneglia – autorizzata
- Cave Rosse – esaurita / ricomposizione
- Pian del Bue – autorizzata
- Rocca Croaire – esaurita / ricomposizione
- San Giorgio – autorizzata
- San Giorgio I – autorizzata
- Verezzo alta –autorizzata

Nell'ambito sono anche previste dal Piano due cave a cielo aperto di inerte mai attivate:

- Polo di Calcare – non attivata
- Rancazzi – non attivata

DESCRIZIONE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DI INERTE DELL'AMBITO

La produzione dell'ambito - calcolata come media fra gli anni 2000, 2008 e 2016 - è stata di 28.000 mc, la più bassa a livello regionale.

La riserva di materiale da coltivare, in base ai programmi di coltivazione autorizzati, è di circa 1,5 milioni di mc. Esiste poi una ulteriore potenzialità di circa 1,5 mc ulteriori, riferiti alla cava Morghetta Carpenosa che al momento non può ancora estrarre, essendo scaduta la sua autorizzazione. La cava appartiene alla stessa proprietà della cava Bergamasca (F.lli Carminati) e potrebbe essere una fonte di approvvigionamento alternativa in caso di esaurimento di quest'ultima.

La quota pro-capite di riserva di materiale è superiore del 17% della media regionale, ma è inferiore del 22% rispetto alla riserva del limitrofo ambito albenganese e, depurata dal dato riferito alla cava Morghetta Carpenosa, scende del 39% rispetto alla media regionale.

Gli abitanti dell'ambito sono circa 150.000 e pertanto il consumo annuale di inerte per lavori ordinari ammonta a circa 90.000 mc, ne consegue una previsione per il prossimo decennio pari ad un totale di 900.000 mc.

L'ambito, pertanto, pare poter essere confermato in termini di quota complessiva per quanto riguarda la consistenza della riserva attuale di materiale autorizzato, tuttavia è necessario analizzare la reale fattibilità di coltivazione della cava Morghetta Caroenosa già individuata dal precedente Piano che oggi non estrae.

Infine, come precedentemente indicato, la programmazione sull'ambito deve essere fortemente connessa a quella dell'ambito limitrofo della Val Roja, dove l'unica realtà produttiva esistente è vicina all'esaurimento.

MANIFESTAZIONI D'INTERESSE PRESENTATE (D.G.R. 404/2017)

Sono state presentate le seguenti proposte:

cava	**comune**	**esercenti**	**richiesta presentata**
costa ruenassa - polo calcare	caravonica		conferma PTRAC
pian del bue	cipressa	Cave Littardi s.r.l.	ampliamento areale
borgo d'oneglia	imperia	Cave Littardi s.r.l.	ampliamento areale
cave rosse	Imperia		stralcio piazzale
morghetta carpenosa	molini di triora	gestione cave s.r.l.	ampliamento areale
rancazzi	Molini di Triora		conferma PTRAC
verezzo alta	sanremo	Silvestri Silvestro	ampliamento areale
san giorgio	taggia	cave san giorgio riunite s.r.l.	conferma PTRAC
san giorgio I	taggia	Liguria Cave	ampliamento areale

SINTESI DELLE PROPOSTE RELATIVE A CAVE PER INERTI

POLO DI CARAVONICA

Il polo era previsto nel piano del 2000 e per lo stesso non è mai stata presentata alcuna richiesta di autorizzazione all'attività di cava. La manifestazione d'interesse pervenuta prevede una coltivazione con gradonature ampie finalizzata ad ottenere un facile ripristino ambientale. La cava potrebbe produrre massi per opere di difesa spondale e pietre per rivestimenti e muretti, per i quali c'è una certa richiesta di mercato.

Quale motivazione per non aver presentato prima la domanda di autorizzazione, nella scheda viene evidenziato che la proprietà era molto frammentata e che oggi esistono accordi fra i diversi soggetti, oltre al fatto che le prospettive di mercato sono migliorate

CAVA PIAN DEL BUE

La cava è in attività e l'ultimo programma di coltivazione risale al 2011 quando è stato richiesto il rinnovo e contestuale variante sostanziale al programma di coltivazione.

La cava è stata oggetto nel 2016 di un provvedimento emanato dall'ASL 1 per problematiche di sicurezza in seguito a un movimento franoso che ha interessato il fronte a monte della cava per uno sviluppo di circa 200 m.

Il piano di sicurezza è stato predisposto in base all'attuale perimetro Ca della cava, e prevede solo di abbancare materiale ai piedi della scarpata per aumentare la stabilità del fronte con conseguente sospensione di qualsiasi forma di escavazione sul lato Ovest interessato dall'evento.

La proposta presentata prevede una nuova espansione a nord, contenuta all'interno del crinale verso la frazione di Linguelietta, che permetterebbe di risolvere le criticità di stabilità ed affrontare gli interventi di bonifica e dissesto idrogeologico in maniera più completa e definitiva, anche ai fini della riqualificazione ambientale.

MANIFESTAZIONI D'INTERESSE PRESENTATE (D.G.R. 404/2017)

CAVA BORGO D'ONEGLIA

La cava produce massi per difese spondali e materiali da riempimento. Il gestore di cava è lo stesso di Cave Rosse che si trova sull'altra sponda del Torrente Impero. La cava potrebbe essere migliorata dal punto di vista delle modalità di estrazione tramite un ampliamento del perimetro Ca del Piano. La cava si sviluppa ai piedi del versante in senso longitudinale. Aumentando il fronte di cava lungo il piede del versante verso la valletta interna perpendicolarmente al torrente, si potrebbe procedere a una suddivisione in settori che potrebbe consentire un contestuale ripristino ambientale altrimenti realizzabile solo a fine coltivazione.

CAVE ROSSE

La cava è in esaurimento ed è in fase di ripristino ambientale. La proposta presentata riguarda lo svincolo di una porzione del piazzale di cava per evitare interferenze con la pianificazione urbanistica comunale che ne prevede una destinazione industriale.

MORGHETTA CARPENOSA

La cava è stata acquisita da poco tempo dalla società F.lli Carminati s.p.a gestori della Cava Bergamasca che è in via di esaurimento. La cava è di calcare e potrebbe garantire una valida alternativa per coprire le esigenze dell'estremo ponente ligure una volta esaurito completamente il giacimento di calcare della cava Bergamasca. L'area Ca del Piano attuale comprende anche una porzione usata in passato per il deposito dei limi che oggi è totalmente rivegetata e di cui si richiede lo stralcio. La richiesta prevede l'ampliamento del Ca per comprendere tutte le aree del piazzale e delle piste a nord, la realizzazione di una nuova pista di arroccamento ai gradoni sommitali a nord del fronte in direzione est-ovest, per evitare di utilizzare la viabilità comunale. Nel settore destinato alla pista non saranno aperti nuovi fronti di escavazione e pertanto questa porzione continuerà a fungere da schermo visivo nei confronti dell'abitato di Aigovo. L'ampliamento del fronte di coltivazione riguarda il versante nord-ovest in raccordo con l'attuale limite di Ca. Un ampliamento del fronte giustificherebbe gli importanti investimenti che la società dovrà operare per la sostituzione di tutti i vecchi impianti non più utilizzabili e per la migliore ubicazione degli stessi. La coltivazione avverrà con gradoni discendenti e contestuale recupero ambientale.

RANCAZZI

I terreni sono divisi fra due proprietari, ma l'istanza presentata da Liguria Cave contiene anche la delega dell'altro soggetto proprietario. Si tratta di una cava di calcare oggetto di estrazione in passato, per la quale non è stato presentato alcun programma di coltivazione ai sensi delle attuali normative. La ditta proponente ha giustificato la mancata presentazione di un progetto di sfruttamento per questioni di difficoltà di mercato e crisi economica.
La domanda è presentata in vista di una possibile ripresa del mercato. Non si prevede di mettere alcun impianto di frantumazione. Si ipotizza anche di predisporre un progetto finalizzato alla ricomposizione ambientale tramite riempimento, previa opportuna risagomatura dei fronti.

MANIFESTAZIONI D'INTERESSE PRESENTATE (D.G.R. 404/2017)

VEREZZO ALTA

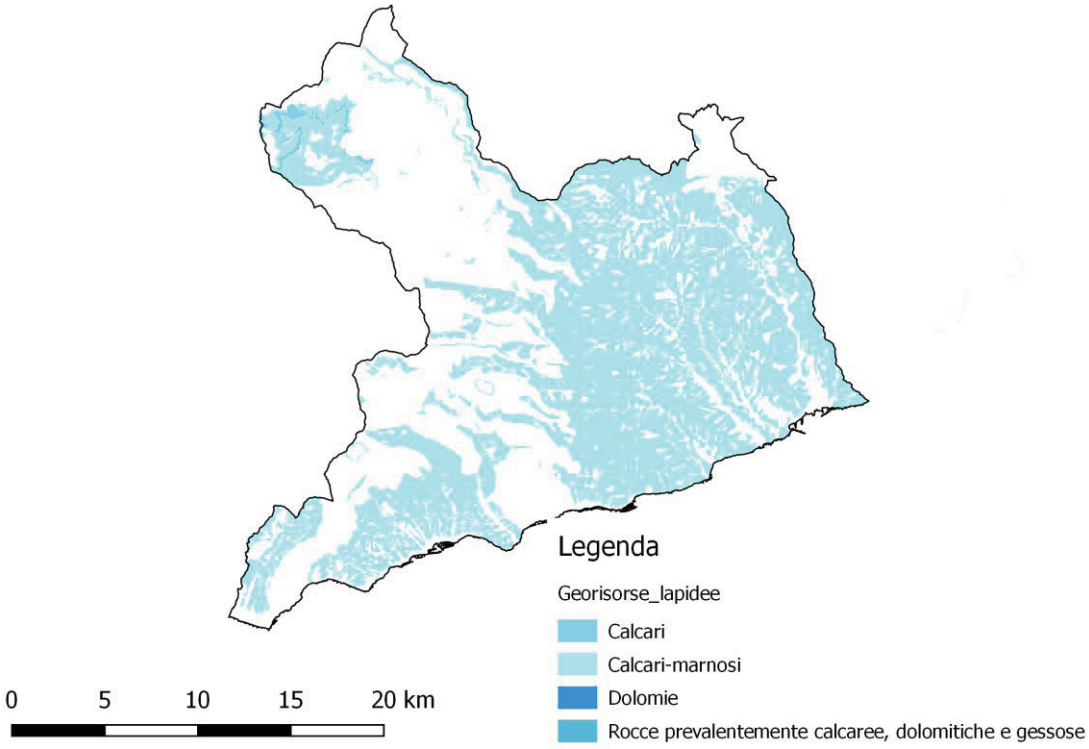
La cava risulta autorizzata nel 1983 e da ultimo ha avuto una variante sostanziale approvata nel 2006. La stessa sfrutta dei banchi di arenaria che trovano impiego per pavimentazioni stradali, rivestimenti di facciate e di interni, pannelli prefabbricati, lavorazioni ornamentali. Attualmente la coltivazione avviene con la creazione di gradonature; il progetto prevede un ampliamento del sito attuale con coltivazione anche in trincea, in spazi molto ristretti parallelamente al rio Morgà. La richiesta è relativa ad un allargamento del fronte che permetterebbe di avere spazi più adeguati alla lavorazione. La parte a valle della pista non verrebbe interessata da coltivazioni future mantenendo pertanto il pendio a salvaguardia del rio Morgà. La coltivazione avverrebbe a gradoni discendenti da ovest verso est. Nella documentazione è anche segnalato che nella sovrapposizione della cartografia di Piano con la CTR 1:5000 sono stati riscontrati dei disallineamenti nel settore centro sommitale nord ovest rispetto alla perimetrazione del CA del programma di coltivazione autorizzato.

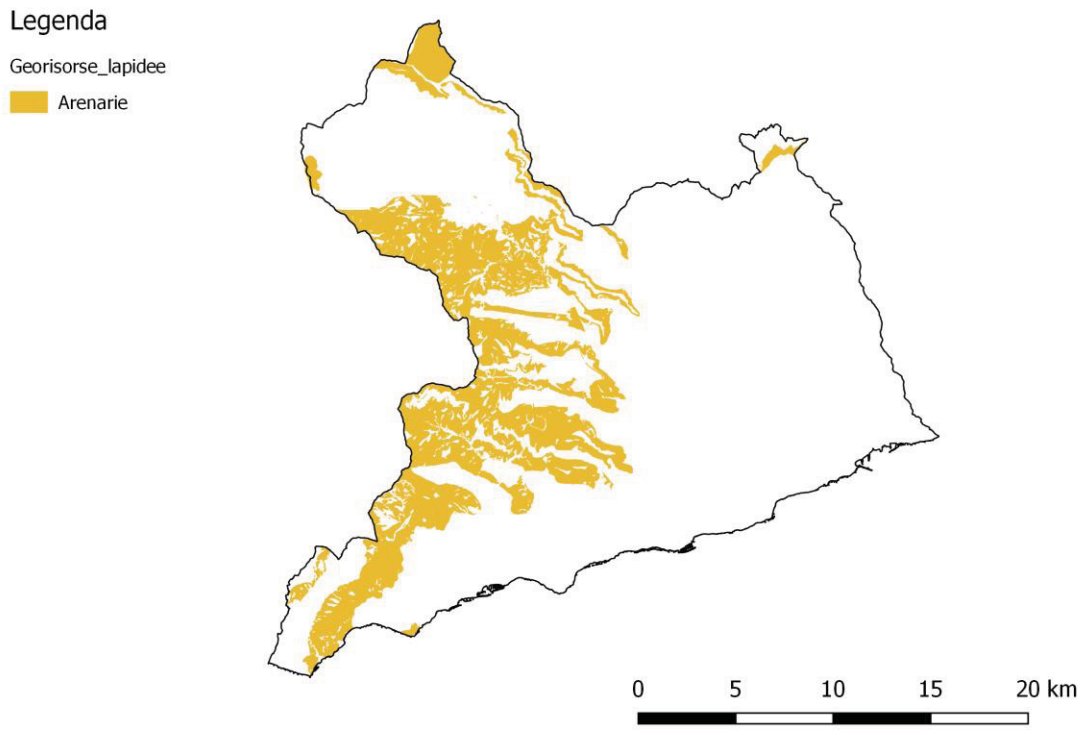
CAVA SAN GIORGIO I IN COMUNE DI TAGGIA.

La cava estrae arenaria ed è situata al confine con la cava San Giorgio. La cava non ha impianti di lavorazione.

Il programma di coltivazione autorizzato prevede la realizzazione di rampe di servizio a forte acclività. La richiesta presentata dal titolare dell'autorizzazione, Rivara Enrico, è quella di aumentare l'areale a monte per poter migliorare le condizioni operative per l'estrazione del materiale.

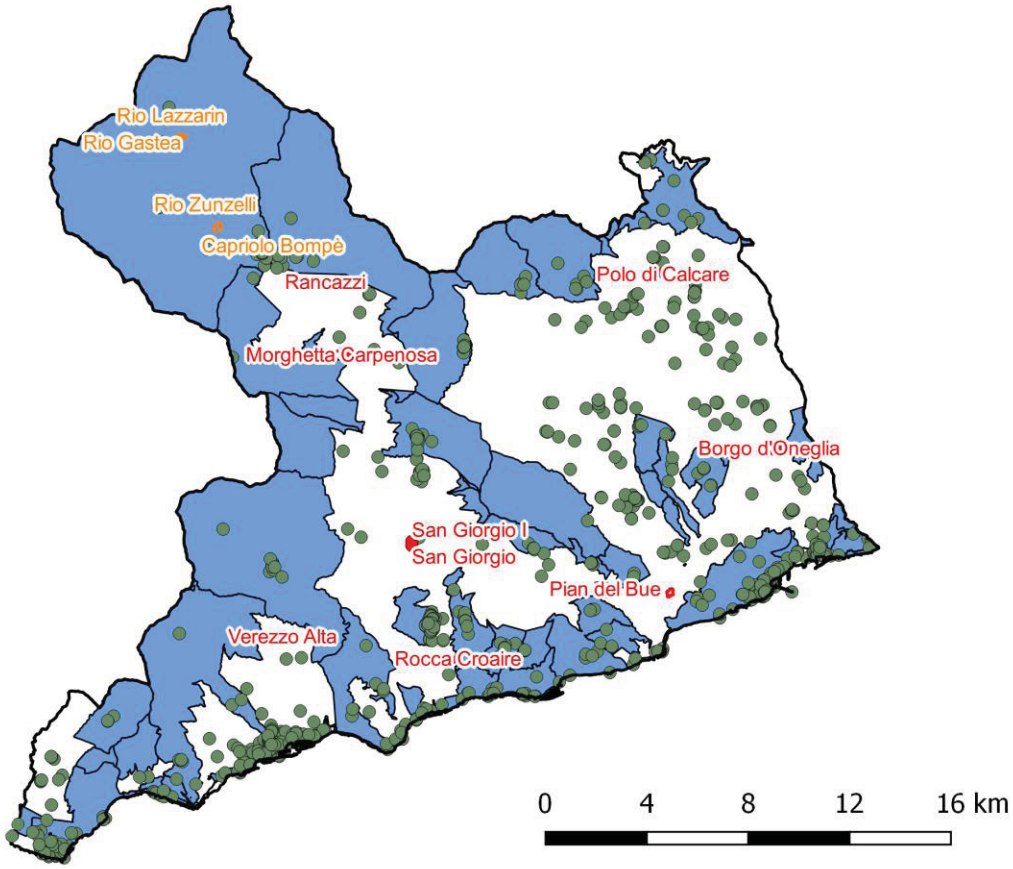
GEORISORSE


Legenda
Georisorse_lapidee
Calcari
Calcari-marnosi
Dolomie
Rocce prevalentemente calcaree, dolomitiche e gessose
0
5
10
15
20 km


Legenda
Georisorse_lapidee
Arenarie
0
5
10
15
20 km

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

Elaborazione da SISTEMA INFORMATIVO www.liguriavincoli.it

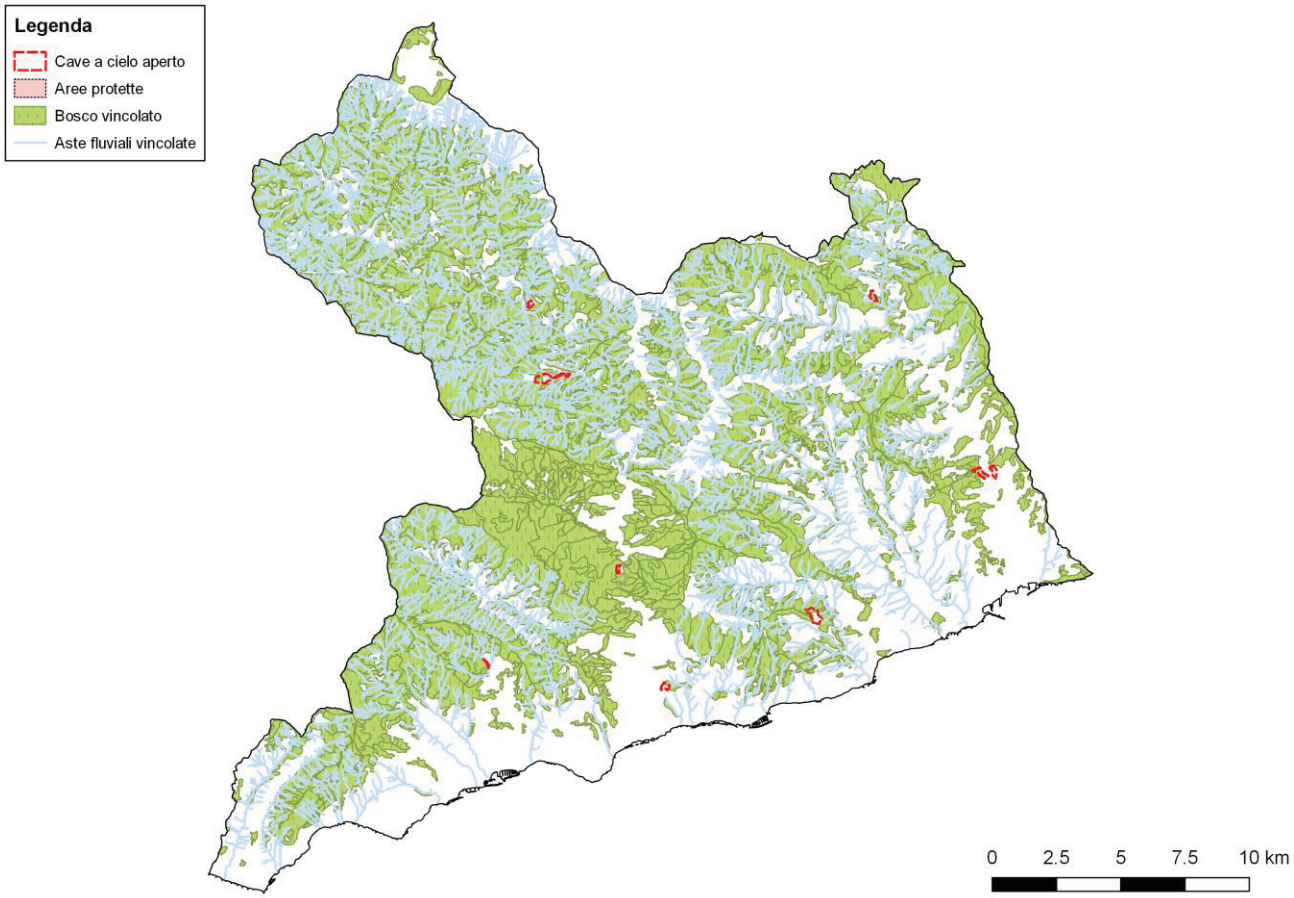




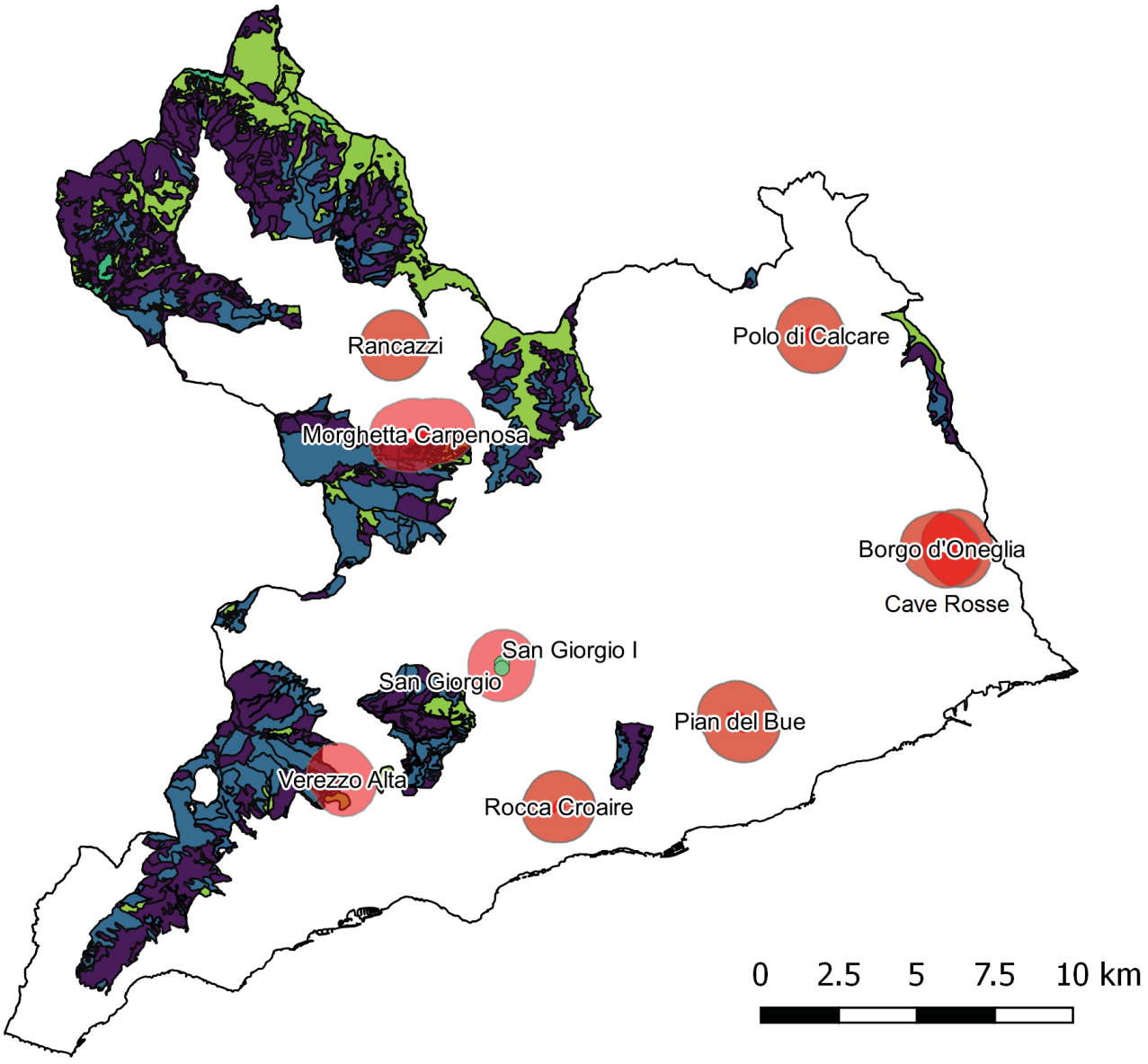
Nell'ambito Sanremo Imperia i vincoli interessano un'ampia porzione di territorio. In questo quadro complessivo la cava Morghetta Carpenosa si trova al limitare del vincolo bellezza d'insieme "Intero complesso delle alture della Valle Argentina"; la cava Rocca Croaire è compresa nel vincolo bellezza d'insieme" Zona Panoramica costiera tra Tiva Ligure e Cipressa"; la cava Rancazzi nelle vicinanze del vincolo bellezza d'insieme "Intero complesos delle alture della Valel Argentina e degli antichi abitati di Taggia, Castellaro, Montalto, Carpasio e Triora".

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142



BIODIVERSITÀ



Gli areali di cava che intersecano entro il raggio di 2 km Habitat della Rete Natura 2000 sono il 20% del totale e nessuno di questi è un Habitat prioritario.

SIGLA	CAVA	Tipo di intersezione	Valutazione d'incidenza consigliata	Note	H.P.
07 IM	Morghetta Carpenosa	buffer e intersecante	si		
09 IM	Rivarini	buffer	no	4	
11 IM	Verezzo Alta	buffer e adiacente	si		*

INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE

Dalle considerazioni sopra esposte deriva la necessità di prevedere una sostanziale conferma delle riserve volumetriche di materiale complessivamente previste nell'ambito, tramite un riordino delle previsioni puntuali sulle singole cave.

Nell'ambito infatti sono presenti alcune cave che hanno esaurito lo sfruttamento del giacimento e che conseguentemente il Piano destinerà a vincolo di ricomposizione ambientale e paesaggistica o alla presentazione di un progetto di riutilizzo:

- Cave Rosse
- Rocca Croaire
- Rancazzi

Per quanto riguarda le proposte presentate si ritiene che:

- una parte del piazzale di **Cave Rosse**, essendo limitrofo ad un ambito urbanistico produttivo adeguatamente servito dalla viabilità provinciale, potrebbe avere una destinazione urbanistica diversa dalla mera ricomposizione ambientale e paesaggistica a condizione che la porzione di cava non interessata sia completamente sistemata e rivegetata e che l'intero ambito sia oggetto di apposita progettazione;
- la **cava Rancazzi** possa essere oggetto di un riempimento con previa opportuna risagomatura dei fronti di cava, senza prevedere ulteriore sfruttamento del giacimento. Si dovrà porre particolare attenzione a come si interviene, in quanto siamo in presenza di un fronte roccioso a parete unica con un salto quota di circa 80 m.

Le riserve di materiale pertanto rimangono concentrate nelle cave:

- Morghetta Carpenosa
- Borgo d'Oneglia
- Pian del Bue
- San Giorgio
- San Giorgio I
- Verezzo Alta
- Polo di Calcare

Per quanto riguarda il **Polo di Calcare di Caravonica**, si tratta di un sito che non è ancora stato oggetto di coltivazione, se non per una piccola porzione risalente ad epoche antecedenti all'emanazione delle normative di settore.
Dagli esiti del sopralluogo effettuato in sito, si ritiene che l'areale sia poco adatto ad uno sfruttamento intensivo, sia per l'accessibilità stradale sia per l'impatto visivo sul paesaggio della vallata.

Per quanto riguarda le **cave San Giorgio e San Giorgio I**, che coltivano entrambe materiali per muri faccia a vista, il Piano potrà prevedere per entrambe una conferma dei perimetri Ca. La richiesta di ampliamento presentata da cava San Giorgio I, infatti, pare non accogliibile in quanto il programma di coltivazione autorizzato è ancora in una fase iniziale ed ha un ampio margine di giacimento da coltivare all'interno del "Ca" vigente.
Infine anche la **cava Verezzo Alta** estrae materiale per muri faccia a vista ed è caratterizzata da un perimetro Ca molto limitato in larghezza ed è in parte occupato dai laboratori di lavorazione del materiale stretto. Il Piano potrà prevedere di ridurre la porzione di Ca non oggetto di coltivazione e vincolarla alla predisposizione di un progetto di sistemazione, mentre per la porzione Ca potrà accogliere la richiesta di revisione del perimetro a monte al fine di migliorare le condizioni di sicurezza complessiva dell'attività estrattiva.

Per quanto riguarda le attività estrattive di inerti veri e propri dell'ambito Imperia-Sanremo si può prevedere quanto segue.
La **cava Morghetta Carpenosa** è stata oggetto di passate coltivazioni che hanno lasciato un fronte scoperto piuttosto acclive che deve essere sistemato. La cava inoltre è interessante per la produzione di massi da scogliera. L'ambito interessato, inoltre, è piuttosto nascosto da un diaframma roccioso che ne impedisce la visuale dall'abitato di Aigovo. La cava non ha un progetto autorizzato al momento e pertanto il Piano potrebbe prevedere una riperimetrazione del Ca finalizzata a condizionare il miglior inserimento nel paesaggio e nell'ambiente con la prescrizione di mantenere il diaframma roccioso di cui sopra. La riprofilatura è ridotta rispetto alla richiesta pervenuta. Tale intervento potrebbe migliorare la morfologia dei gradoni di cava con possibilità di realizzare un maggiore riempimento per la ricostruzione del versante alla fine della coltivazione.

La **cava Borgo d'Oneglia** è stata oggetto di passate coltivazioni che hanno lasciato un fronte scoperto che deve essere sistemato. Il Piano vigente prevede che la stessa possa proseguire l'attività in una valletta laterale allo stato vergine. Il Piano prevede una riperimetrazione del Ca che permetta di concentrare l'attività sul giacimento attualmente coltivato, che presenta materiale di buona qualità utile per la produzione di massi da scogliera, con una riduzione compensativa sulla porzione più visibile dal fondovalle.

Per la **cava Pian del Bue** il Piano prevede una riperimetrazione del Ca con riduzione da un lato e ampliamento dall'altro con la finalità di trovare una corretta soluzione alla problematica di scoscendimento avvenuta nel 2016.

Per tutte le considerazioni e gli approfondimenti progettuali si rimanda alle schede sulle singole cave del Quadro Operativo del Piano.

Di seguito si riporta la matrice di sintesi dei risultati dell'analisi delle interferenze degli areali di cava con le criticità connesse ai diversi tematismi ambientali e paesistici.

Legenda	**Tipo di interferenza associata**
	Interferenza alta (sovrapposizione)
	Interferenza media (aree adiacenti)
	Interferenza non significativa

AMBITO 2 - SANREMO-IMPERIA

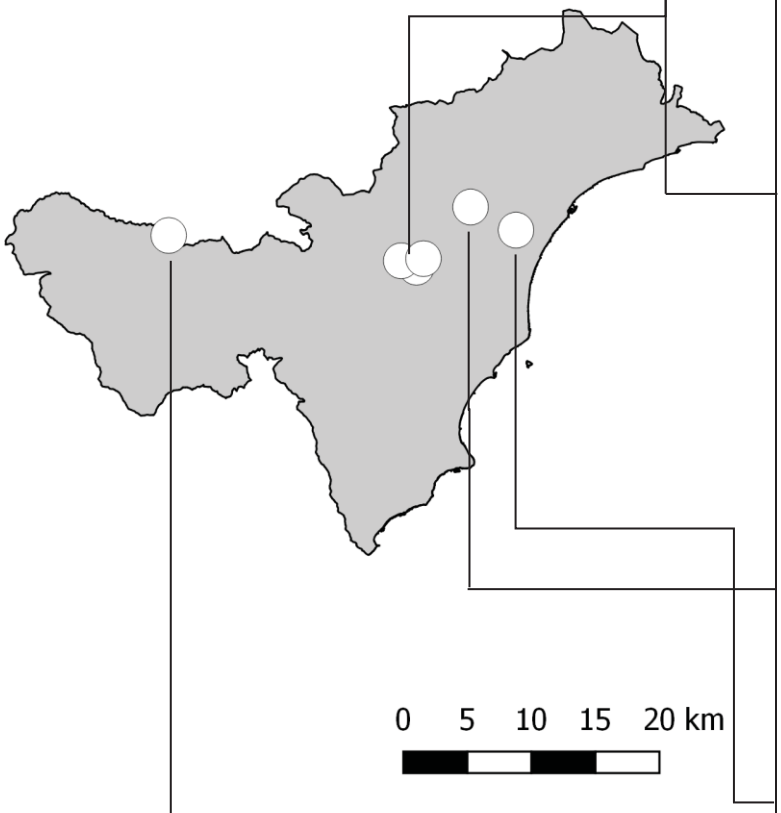
Sigla	Nome cava	Vincoli architettonici, archeologici e paesaggistici	Vincoli codice paesaggio	Rete Natura 2000	Parchi	Aree inondabili	Suscettività al dissesto	Grotte e zone carsiche	Rete Ecologica	Aree percorse dal fuoco
1 IM	POLO DI CALCARE									
2 IM	ROCCA CROAIRE									
3 IM	PIAN DEL BUE									
4 IM	BORGO D'ONEGLIA									
6 IM	CAVE ROSSE									
7 IM	MORGHETTA CARPENOSA									
8 IM	RANCAZZI									
11 IM	VEREZZO ALTA									
12 IM	S. GIORGIO I									
13 IM	S. GIORGIO (S. GIORGIO II)									

PTRAC
PIANO TERRITORIALE DELLE ATTIVITÀ DI CAVA

ANALISI DEGLI AMBITI: *MATERIALI INERTI*

AMBITO N. 3 ALBENGA-FINALE

SUPERFICIE DELL' AMBITO:	**85.013** *ha*
SUPERFICIE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE:	**101,88** *ha*



Pennavaire
Castelbianco
calcare



Isola
Zuccarello
calcare



Salita Lampada
Zuccarello
calcare



Cava Rosa
Balestrino
calcare



Torri
Toirano
calcare

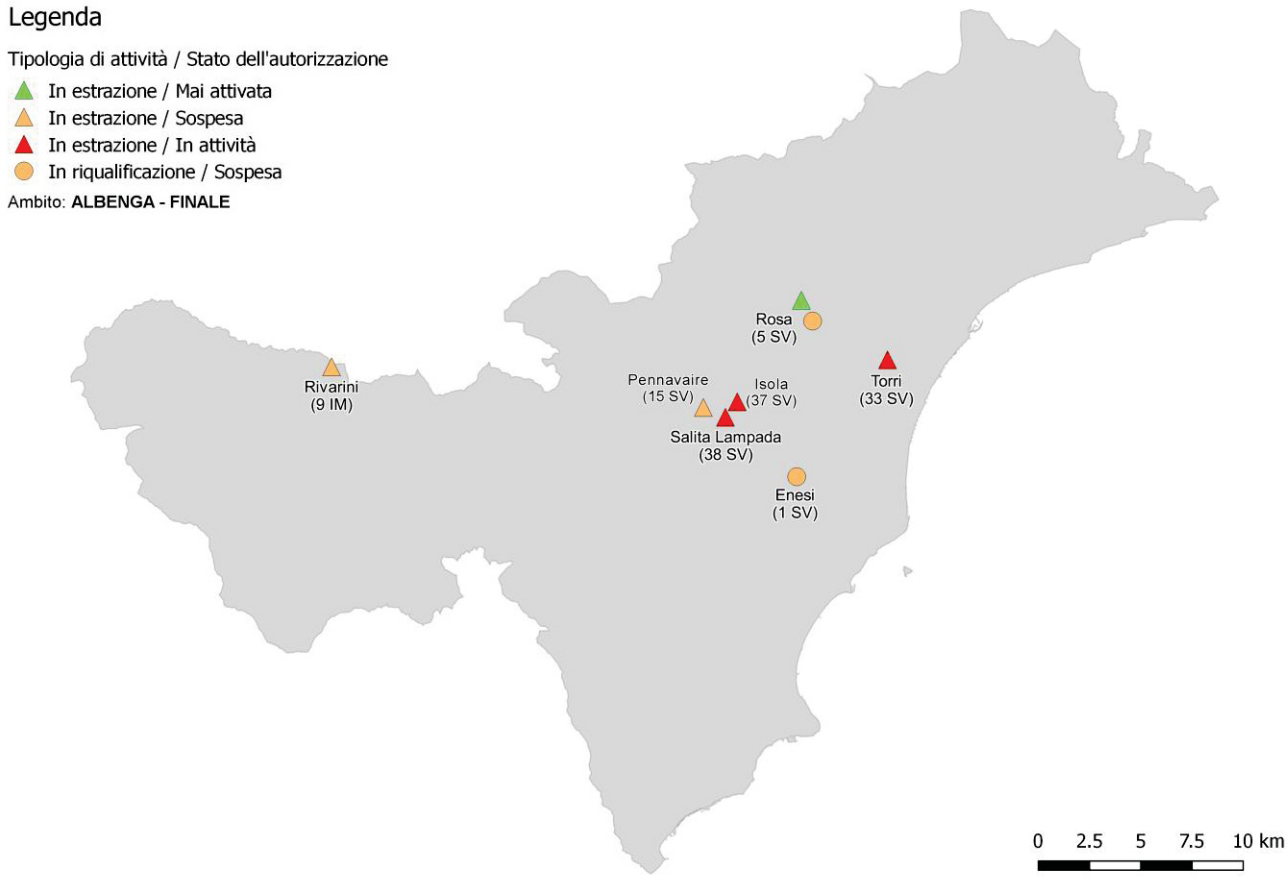


Rivarini
Pornassio
calcare



DESCRIZIONE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DELL'AMBITO

La situazione autorizzativa delle cave dell'ambito è la seguente:



In particolare per le attività che producono inerte la situazione è la seguente:

- Pennavaire – sospesa
- Isola – autorizzata
- Salita Lampada – autorizzata
- Cava Rosa – in parte esaurita/ ricomposizione e in parte non attivata
- Torri – autorizzata
- Rivarini – autorizzata / sospesa

Nell'ambito è compresa anche 1 cava di terra vegetale - Enesi

DESCRIZIONE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DI INERTE DELL'AMBITO

La produzione dell'ambito calcolata come media fra gli anni 2000, 2008 e 2016 è stata di 420.000 mc, una delle più alte a livello regionale.

L'ambito infatti comprende il polo estrattivo del comune di Zuccarello dove si trova il giacimento di calcare e dolomie di maggiore pregio ed estensione della Liguria.

La riserva di materiale da coltivare nell'ambito dei programmi di coltivazione autorizzati è di circa 3,6 milioni di mc.

La quota pro-capite di riserva di materiale supera la media regionale per un valore pari al 50% della media stessa, in linea con il limitrofo ambito savonese e superiore rispetto all'ambito Sanremo-Imperia

La riserva di materiale per l'ambito in sé è piuttosto cospicua anche se è concentrato per quasi il 70% nella cava Salita Lampada. La cava Rivarini (335.000 mc) risulta essere attualmente sospesa e non ci sono previsioni circa la possibilità che riprenda i lavori, mentre la cava Isola sta esaurendo il proprio programma di coltivazione.

Nell'ambito, peraltro, potrebbero essere realizzati anche i progetti di coltivazione delle cave Pennavaire e Rosa, attualmente non autorizzate che contribuirebbero a diversificare l'offerta ed aumentare le volumetrie coltivabili.

Gli abitanti dell'ambito sono circa 130.000 e pertanto il consumo annuale di inerte per lavori ordinari ammonta a circa 80.000 mc. con una previsione per il prossimo decennio di un totale di 800.000 mc.

L'ambito, però, produce una quota molto superiore rispetto alla sua richiesta locale; tale produzione, probabilmente aiuta a compensare la richiesta degli ambiti limitrofi. Tenendo conto della produzione media di 420.000 mc. per il prossimo decennio si dovrebbe traguardare una riserva di circa 4/5 milioni di mc., ovvero un aumento delle volumetrie attualmente previste.

Oltre alle considerazioni sopra esposte è anche necessario tenere in conto che l'attività estrattiva ha un forte impatto occupazionale su questo territorio e in particolare che la ditta esercente di cava Isola, ormai in procinto di esaurire la coltivazione autorizzata, occupa circa 80 dipendenti.

Infine una nuova programmazione in questo ambito avrebbe come finalità anche il miglioramento dei programmi di coltivazione autorizzati, che sono stati impostati prima dell'approvazione delle Linee Guida Regionali e pertanto sono nettamente migliorabili dal punto di vista dell'inserimento ambientale e paesaggistico a condizione che siano riprogettati. Per gli aspetti di dettaglio si rimanda alle schede sulle singole cave.

MANIFESTAZIONI D'INTERESSE PRESENTATE (D.G.R. 404/2017)

Sono state presentate le seguenti proposte:

cava	**comune**	**esercenti**	**richiesta presentata**
rosa	balestrino	Cave Marchisio s.p.a	ampliamento areale
pennavaire	castelbianco	cava castelbianco s.r.l.	ampliamento areale
isola	zuccarello	Icose s.p.a.	ampliamento areale
salita lampada	zuccarello	Cave Martinetto s.r.l.	ampliamento areale

SINTESI DELLE PROPOSTE

CAVA ROSA

La cava è interessata da un fronte storico di coltivazione e da una porzione in cui si prevede l'attivazione di un nuovo polo estrattivo previa realizzazione di una viabilità di collegamento alla strada provinciale Borghetto S.Spirito – Bardineto sulla pista già esistente al servizio del vecchio fronte di cava. L'esercente pertanto ha completato le lavorazioni sul vecchio fronte sistemando anche la pista interna che sarà utilizzata per accedere al nuovo fronte. Sono state anche avviate le indagini geologiche per la progettazione del programma di coltivazione. Il materiale di qualità migliore è stato individuato nella zona nord-est, anche in zone esterne all'attuale perimetrazione del Ca. La proposta quindi prevede di rinunciare a una porzione dell'areale nella zona ovest a fronte di un ampliamento nella zona nord-est lungo una piccola valletta circondata di crinali che ne interdicono la visuale.

CAVA PENNAVAIRE

L'attività di cava, iniziata negli anni '70 è proseguita fino al 2014 quando a causa di problematiche societarie del precedente esercente è stata sospesa. Il proprietario dei terreni attuale intende riprendere la coltivazione e ha presentato una proposta di ampliamento dell'areale del PTRAC. Il materiale calcareo costituente il giacimento è adatto a produrre massi per difese spondali, pietre per muretti e inerti per l'edilizia. Il sito è adatto ad attivare contemporaneamente all'estrazione anche l'abbancamento finalizzato alla ricomposizione ambientale. Il proponente evidenzia che il raddoppio ferroviario della Andora Finale comporterà l'esigenza di abbancare 4,5 milioni di mc. mi terre e rocce da scavo.

MANIFESTAZIONI D'INTERESSE PRESENTATE (D.G.R. 404/2017)

CAVA ISOLA

La cava è in attività e l'ultimo programma di coltivazione risale al 2008, quando è stata presentata una variante che ha previsto la realizzazione anche di 2 fosse nell'ambito del piazzale superiore. La parte del versante gradonato è in fase di ultimazione ed è stata già avviata la fase di ricomposizione ambientale sia nelle gradonature che hanno raggiunto i limiti di progetto che una delle 2 fosse mediante riempimento. La cava produce sabbie e ghiaie, pietre da gabbioni, pietre da murature, massi da scogliera, stabilizzati per sottofondi stradali. La proposta presentata è motivata sia dall'esigenza di mantenere l'attuale livello occupazionale di circa 80 persone, che dalla necessità di reperire nuovo materiale da estrarre in quanto il programma di coltivazione autorizzato è in fase di esaurimento e il materiale ancora da coltivare può alimentare ancora 4/5 anni di attività. La richiesta della ditta esercente è relativa a tre ipotesi:

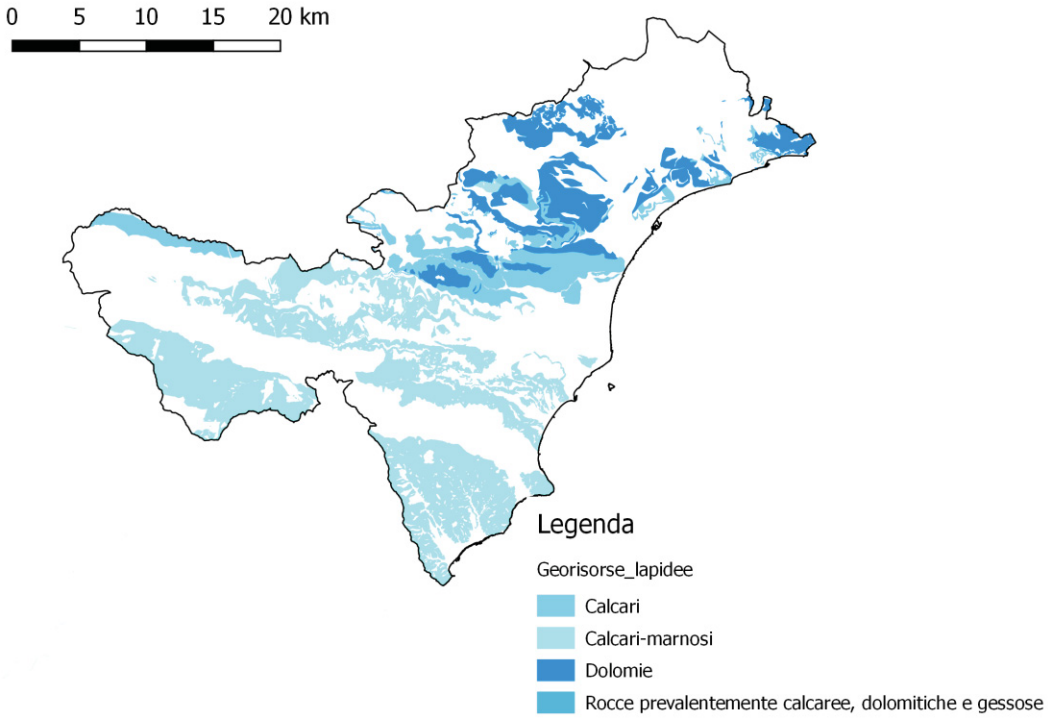
1. Ampliamento laterale in direzione del comune di Zuccarello;
2. Ampliamento a monte della strada comunale, coltivabile a seguito della realizzazione di una nuova viabilità di collegamento su un nuovo percorso (la proposta precisa che la sorgente utilizzata dall'acquedotto pubblico che si trova nell'ambito interessato non è più attiva e che le relative tubazioni sono state rimosse);
3. Ampliamento dell'areale della cava Salita Lampada, della società Cave Martinetto s.r.l., con un programma di coltivazione congiunto tramite apposita intesa finalizzata alla realizzazione di un unico polo estrattivo che alimentando entrambe le aziende garantirebbe il mantenimento di tutte l'attività e gli attuali livelli occupazionali.

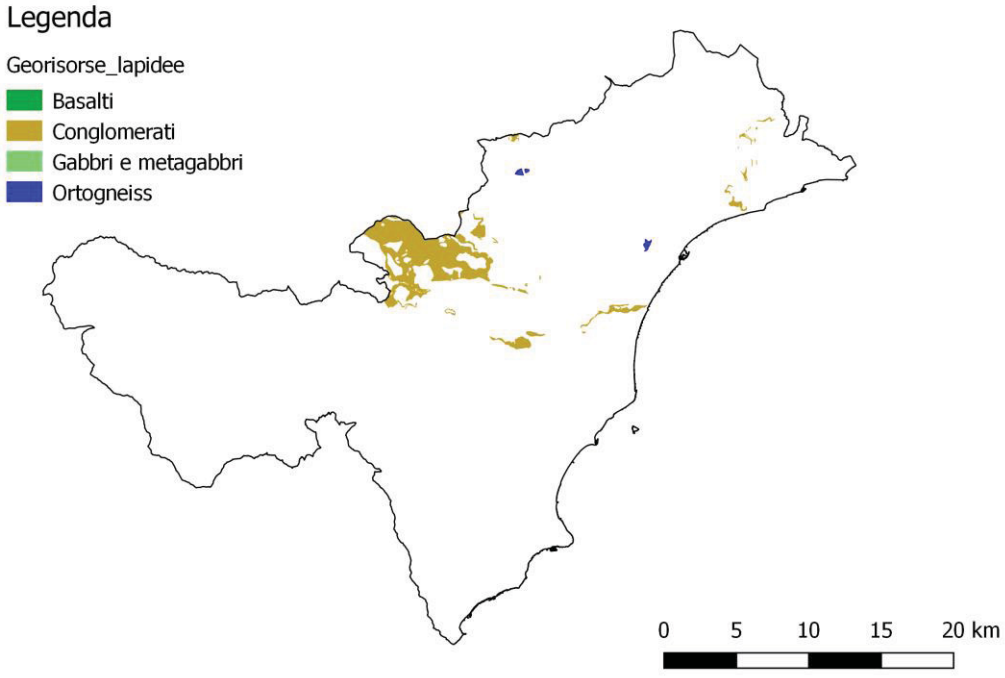
Inoltre viene richiesto anche lo stralcio dall'ambito di cava della porzione del piazzale inferiore, che ospita gli impianti per la produzione del bitume e del calcestruzzo, il capannone per la manutenzione dei mezzi e il parcheggio, in quanto tali attività possono proseguire nel tempo anche senza l'apporto del materiale estratto

SALITA LAMPADA

Il programma di coltivazione autorizzato prevede circa 3 milioni di mc. di materiale ancora quasi tutto da estrarre. La cava si trova sulla stessa struttura rocciosa della cava Isola ma dall'altro lato del crinale. I terreni immediatamente a monte della cava Salita Lampada sono di proprietà della ditta esercente della cava Isola. Esiste una intesa fra le due ditte per poter realizzare un unico polo estrattivo che alimenti le due aziende, visto che la cava Isola sta esaurendo il giacimento.

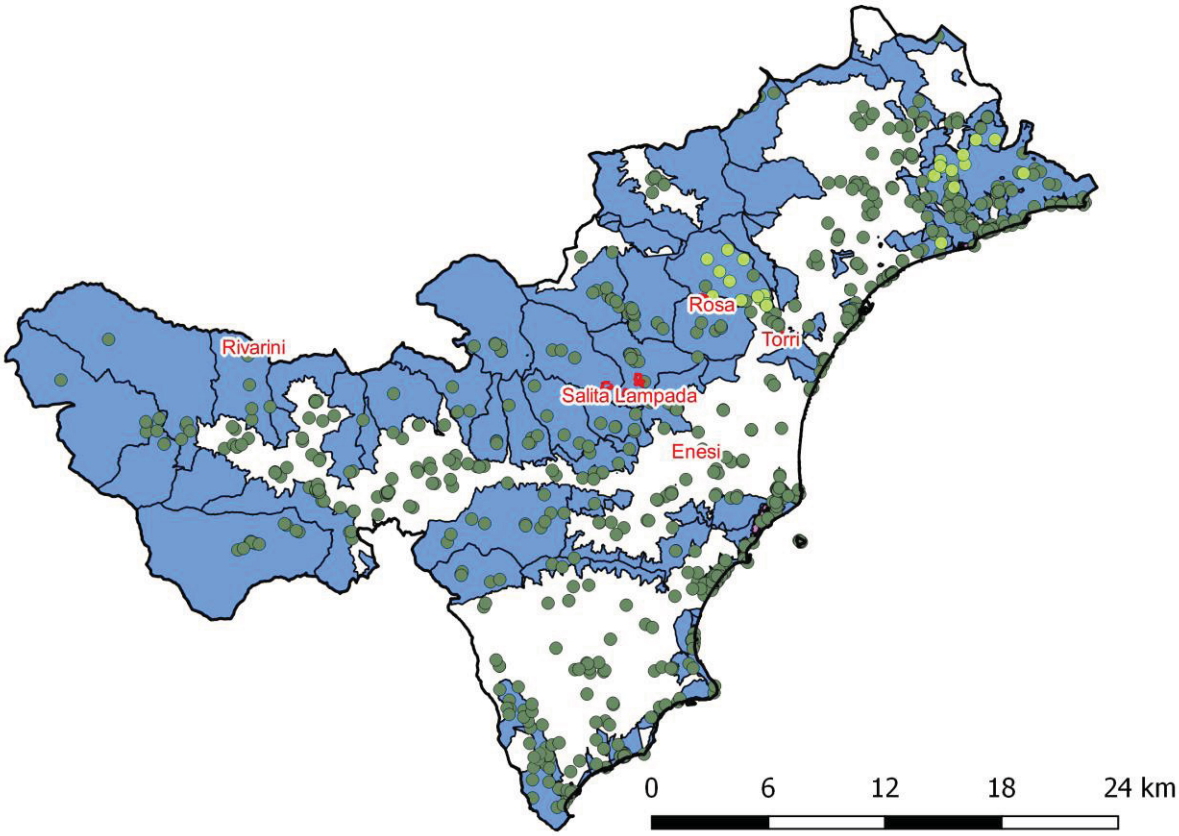
GEORISORSE

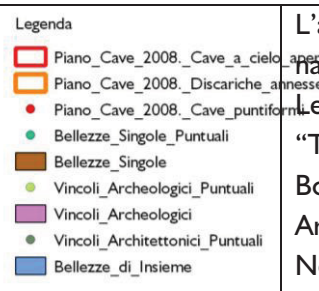

0 5 10 15 20 km
Legenda
Georisorse_lapidee
Calcari
Calcari-marnosi
Dolomie
Rocce prevalentemente calcaree, dolomitiche e gessose


Legenda
Georisorse_lapidee
Basalti
Conglomerati
Gabbri e metagabbri
Ortogneiss
0 5 10 15 20 km

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

Elaborazione da SISTEMA INFORMATIVO www.liguriavincoli.it





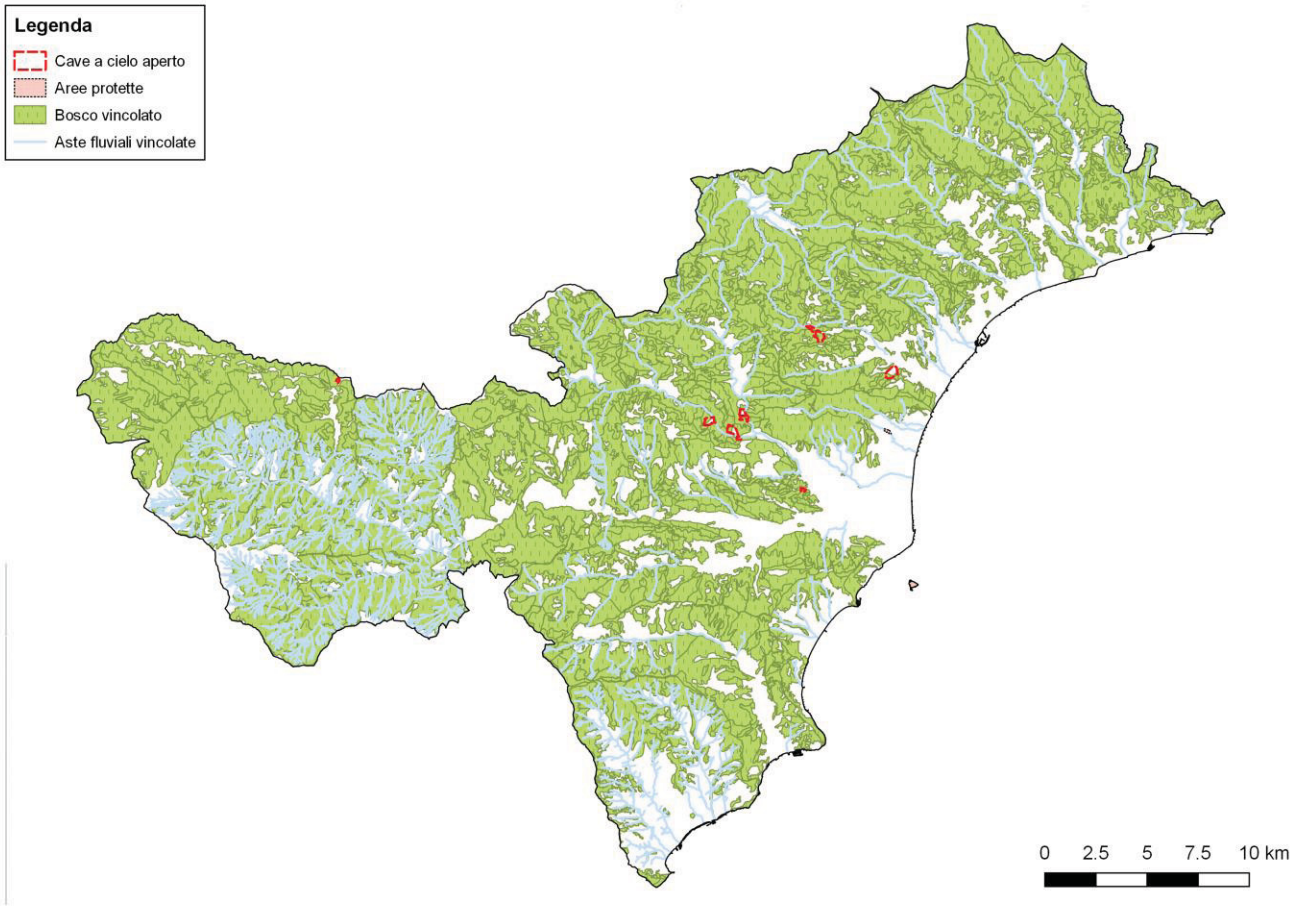
L'ambito è interessato per la maggioranza delproprio territorio da vincoli di varia natura.

Le cave Rosa, Pennavaire, Salita Lampada e Isola sono all'interno dell'ambito vincolato "Territorio della alta valle della Neva nei comuni di Albenga, Arnasco, Baletsrino, Boissano, Castelbianco, ….". La cava Rivarini nell'ambito vincolato Alture della Valle Arroscia caratterizzato da abitati conarchitetture tipica".

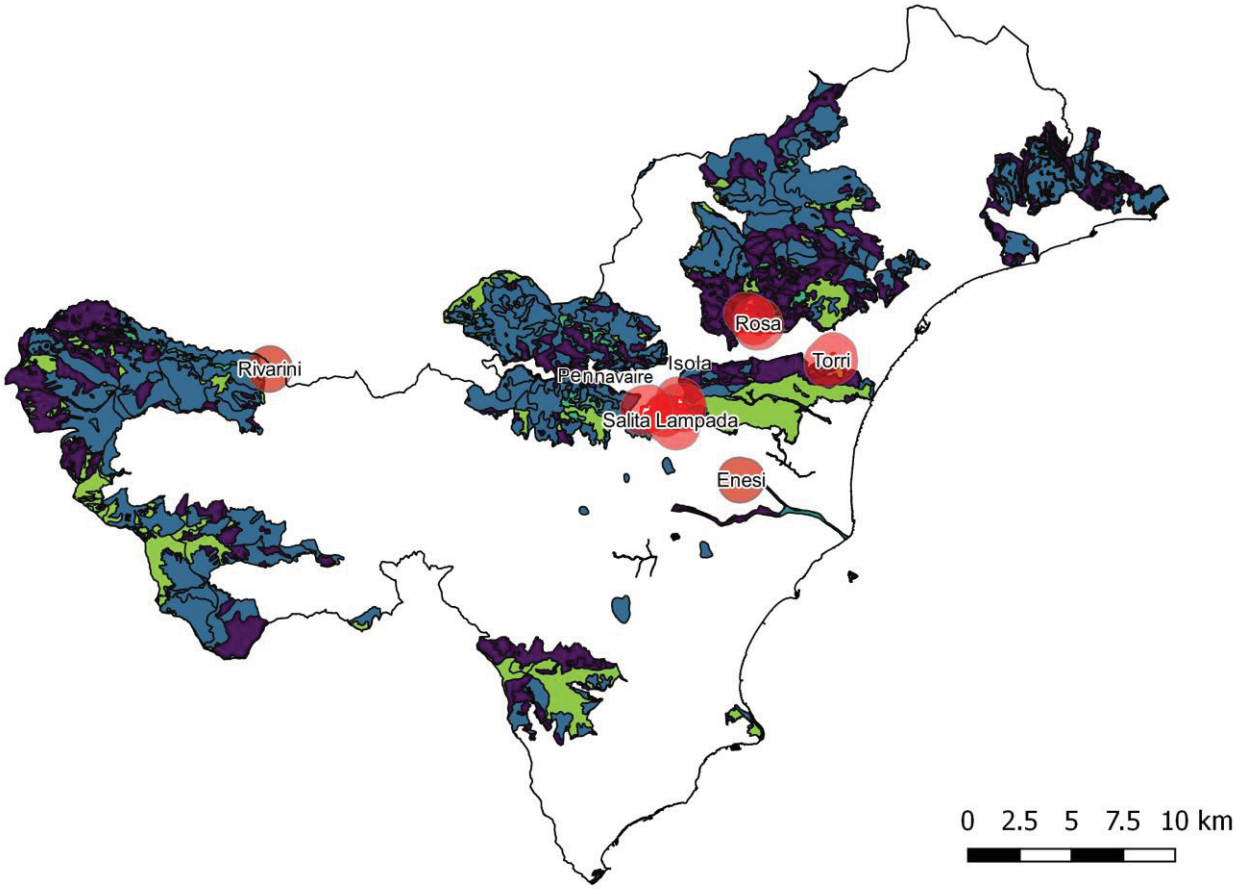
Nelle vicinanze di cava Isola c'è un Forte vincolato

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142



BIODIVERSITÀ



Gli areali di cava che intersecano entro il raggio di 2 km Habitat della Rete Natura 2000 sono il 71% del totale e di questi 3 sono Habitat prioritari.

In particolare

SIGLA	CAVA	Tipo di intersezione	Valutazione d'incidenza consigliata	Note	H.P.
05 SV	Rosa	contenuta	si		*
15 SV	Pennavaire	buffer	si	1	*
33 SV	Torri	buffer e intersecante	si		*
37 SV	Isola	buffer	si	1	*
38 SV	Salita Lampada	buffer	si		*

INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE

Dalle considerazioni sopra esposte deriva la necessità di prevedere un aumento delle riserve volumetriche di materiale estraibile nell'ambito.

Il giacimento di calcare di questo ambito e sicuramente uno dei più interessanti della Liguria. Lo sfruttamento di questo giacimento permette infatti di sopperire anche ad alcune carenze di altri bacini regionali.

Uno degli aspetti più problematici da risolvere è quello del rapporto fra **Cava Isola e Cava Salita Lampada** che si trovano su versanti opposti del medesimo giacimento di calcare. Da un lato Cava Isola ha quasi esaurito il programma di coltivazione autorizzato, mentre dall'altro Cava Salita Lampada ha ancora una notevole riserva di materiale da coltivare.

La presentazione di una proposta condivisa fra i due esercenti testimonia la possibilità di prevedere uno sviluppo dell'attività estrattiva che permetta la convivenza di queste due realtà produttive importanti e strategiche per i posti di lavoro.

Al contempo però bisogna considerare che l'ambito è interessato da un vincolo paesaggistico specifico per il quale è necessario procedere attentamente a considerare l'impatto delle previsioni di piano sul paesaggio stesso. La Cava Salita Lampada si trova in posizione più nascosta rispetto a cava Isola ma di per sé ha già un consistente areale Ca. Mentre Cava Isola è più visibile dal fondo valle anche se di dimensione più limitata.

Entrambe i programmi di coltivazione sono stati autorizzati antecedentemente all'emanazione della Linee Guida regionali e sono concepiti con modalità di coltivazione di notevole impatto sul paesaggio e sull'ambiente.

In entrambe i casi, quindi, una ridefinizione dell'areale di cava, con indicazioni mirate sulla modalità di coltivazione, potrebbe permettere di migliorare le condizioni per il ripristino ambientale dei siti.

Per quanto riguarda cava Isola l'aumento dell'areale significa alzare il ciglio di cava da quota 280 m. a quota 400 e di conseguenza aumentare la visibilità della cava dal fondovalle di Albenga.

Per quanto riguarda Salita Lampada l'ampliamento dell'areale potrebbe essere impostato con la previsione di realizzare una cava mista in parte a cielo aperto e in parte in trincea, lasciando intatto il costone boscato della parte bassa dell'areale (che il programma di coltivazione autorizzato ha previsto di eliminare). In tale ipotesi portando il ciglio di cava a quota 400/425m rispetto all'attuale 350m, si ricavano in ampiezza le dimensioni necessarie a prevedere una coltivazione a trincea nella porzione di cava a ponente dell'attuale. La porzione di cava in trincea a fine coltivazione viene completamente nascosta tramite un riempimento, la gradonatura resta a vista solo per la porzione sovrastante che si potrebbe andare a raccordare con la riprofilatura della parte di cava già coltivata fino ad oggi.

L'ampliamento di Salita Lampada peraltro, come richiesto tramite la manifestazione d'interesse interesserebbe anche terreni in proprietà della ditta Icose e quindi la possibilità di continuare l'attività anche presso i loro impianti. Tale ipotesi di ampliamento presuppone che non siano apportare modifiche alle previsioni di piano della cava Isola.

Per quanto riguarda **cava Pennavaire** il precedente progetto di coltivazione, oggi scaduto prevedeva un riempimento fino a quota 216 m.l.m. mantenendo a vista i 4 gradoni sommitali di altezza 22 m. La situazione in oggi è piuttosto compromessa perchè il sito è stato oggetto di passate coltivazioni. Il piano dovrà

prevedere da un lato la possibilità di proseguire con lo sfruttamento del giacimento che è di particolare interesse, e dall'altro le misure atte a migliore l'inserimento nel paesaggio in particolare con gradonature di altezza ridotta e ampia larghezza.

Cava Rosa è una cava che non è stata ancora attivata anche se prevista dal vigente PTRAC. Si trova in un ambito piuttosto nascosto dietro un costone roccioso. L'areale previsto dal vigente PTRAC comprende una porzione interessata dalle quarziti che non hanno interesse estrattivo e pertanto il piano dovrà riprofilare l'areale escludendo tale porzione. Per quanto riguarda il giacimento di calcare l'areale potrebbe essere rivisto con una lieve porzione finalizzata anche a migliorare la profilatura delle gradonature che saranno previste dal progetto di coltivazione. La cava può avere interesse per il reperimento di massi da scogliera.

Per quanto riguarda la **cava Torri** il programma di coltivazione autorizzato ha ancora ampi margini di sfruttamento e pertanto la programmazione ne prevede una conferma. **Cava Rivarini** interessa un giacimento di calcare rosa, impiegato per rivestimenti. L'attività al momento è sospesa. Il Piano ne prevede la rifrofilatura finalizzata alla riqualificazione ambientale.

Per le considerazioni e le valutazioni progettuali di dettaglio si rimanda alla scheda delle singole cave.

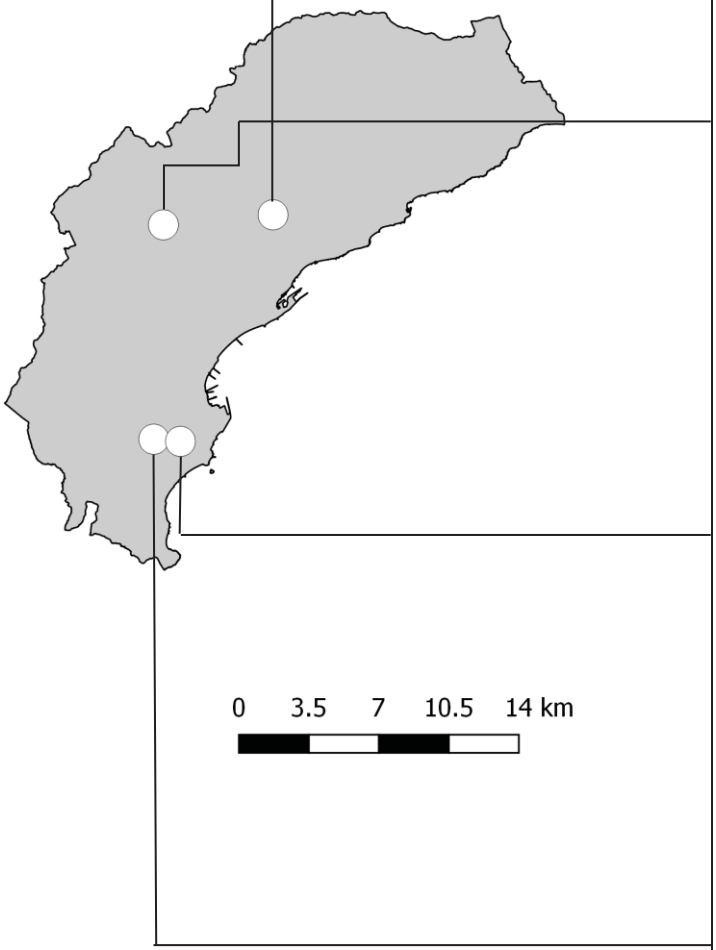
Di seguito si riporta la matrice di sintesi dei risultati dell'analisi delle interferenze degli areali di cava con le criticità connesse ai diversi tematismi ambientali e paesistici.

Legenda	**Tipo di interferenza associata**
	Interferenza alta (sovrapposizione)
	Interferenza media (aree adiacenti)
	Interferenza non significativa

AMBITO 3 - ALBENGA-FINALE

Sigla	Nome cava	Vincoli architettonici, archeologici e paesaggistici	Vincoli codice paesaggio	Rete Natura 2000	Parchi	Aree inondabili	Suscettività al dissesto	Grotte e zone carsiche	Rete Ecologica	Aree percorse dal fuoco
9 IM	RIVARINI									
1 SV	ENESI									
5 SV	ROSA cantiere A									
6 SV	ROSA cantiere B									
15 SV	PENNAVAIRE									
33 SV	TORRI									
37 SV	ISOLA									
38 SV	SALITA LAMPADA									

SUPERFICIE DELL' AMBITO:	**32.307** *ha*
SUPERFICIE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE:	**62,92** *ha*



Beata
Albisola Sup.
diabase



Bricco Biscea
Savona
ortogneiss



Mei-Colombino
Vado Ligure
calcare

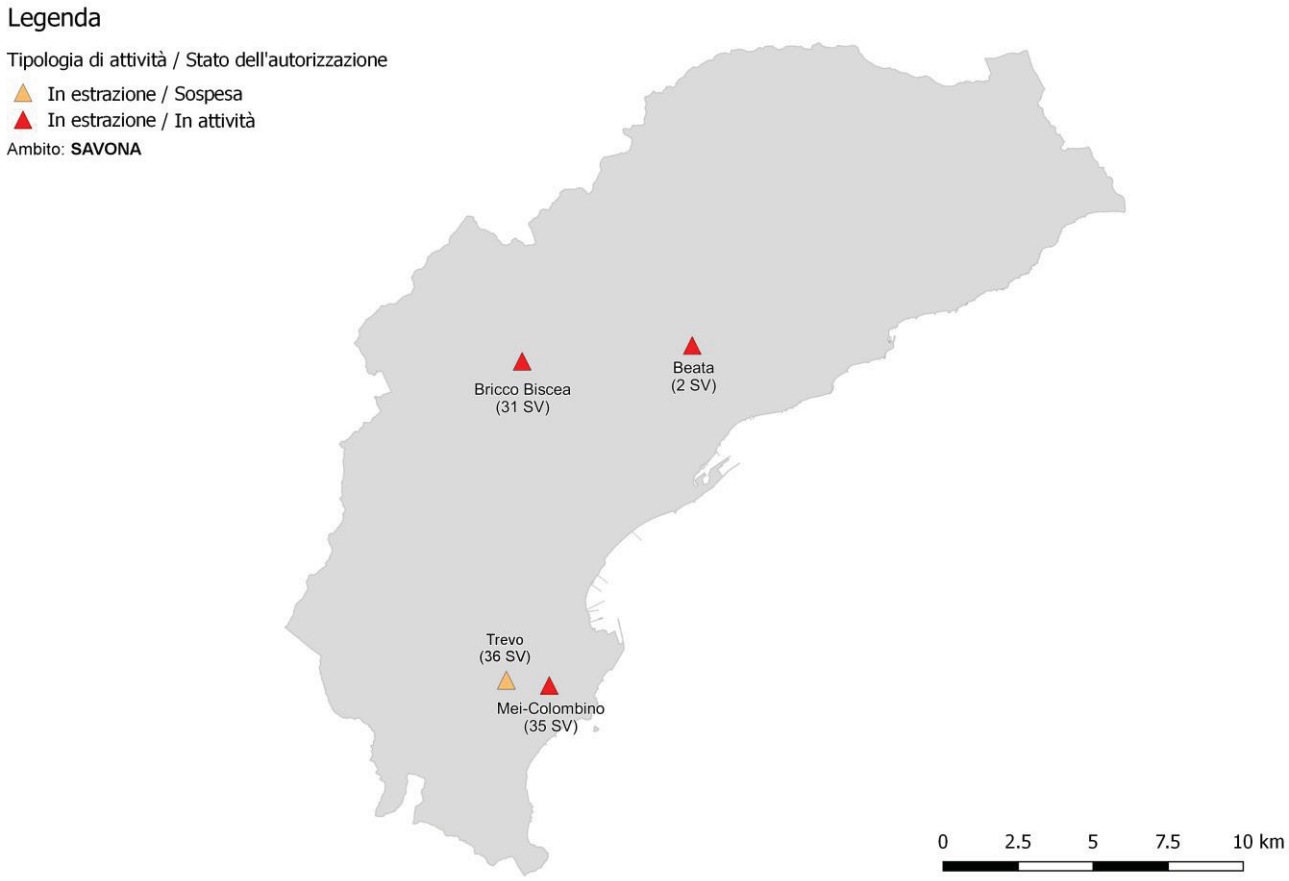


Trevo
Vado Ligure
calcare



DESCRIZIONE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DELL'AMBITO

La situazione autorizzativa delle cave dell'ambito è la seguente:



In particolare per le attività che producono inerte la situazione è la seguente:

- Beata – autorizzata / attiva
- Bricco Biscea – autorizzata / attiva
- Mei-Colombino– autorizzata / attiva
- Trevo – non autorizzata / sospesa

DESCRIZIONE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DELL'AMBITO

La produzione dell'ambito calcolata come media fra gli anni 2000, 2008 e 2016 è stata di 200.000 mc.

La riserva di materiale da coltivare nell'ambito dei programmi di coltivazione autorizzati è di circa 3,4 mc.

Se si prendesse in considerazione la sola produzione del calcare, il valore della produzione media scende a 110.000 mc e la riserva autorizzata di materiale da coltivare scende a circa 500.000 mc: questo perché la maggior parte della riserva è concentrata nella cava Beata che coltiva il diabase utilizzato per impieghi particolari quali l'asfalto drenante, il cui mercato è più ampio rispetto a quello del solo ambito.

La quota pro-capite di riserva di materiale è superiore di circa il 50% rispetto alla riserva media regionale, in linea con il limitrofo ambito albenganese ed è circa la metà della riserva pro-capite dell'ambito delle Bormide; la riserva di calcare, infine, è quella caratterizzata dal valore più basso in tutta la regione, essendo inferiore del 70% rispetto alla media regionale: pertanto anche rispetto ai limitrofi ambiti - Albenganese e Bormide - la riserva disponibile è decisamente inferiore.

La riserva di materiale per l'ambito di per sé è piuttosto cospicua, soprattutto tenendo conto del fatto che la cava Trevo, che allo stato non lavora, ha una ulteriore potenzialità di 1,5 milioni di mc.

Gli abitanti dell'ambito sono circa 130.000 e pertanto il consumo annuale di inerte per lavori ordinari ammonta a circa 130.000 mc; la previsione di consumo per il prossimo decennio è dunque di un totale di 1,3 milioni di mc.

Dal punto di vista delle infrastrutture in programma di realizzazione nel prossimo decennio, per la Diga di Vado Ligure il fabbisogno complessivo fra prima e seconda fase è di circa 1,7 milioni di mc. e di quasi 100.000 mc di scogliere. Inoltre si prevede per i ripascimenti la necessità di reperire circa 100.000 mc fra pietrisco e sabbia (solo in parte proveniente da cava).

L'ambito, quindi, dal punto di vista complessivo pare dimensionato correttamente rispetto alle proprie esigenze e potrebbe anche contribuire a colmare le carenze di calcare del vicino ambito genovese.

Non si prevedono quindi modifiche ampliamenti nella programmazione delle riserve dell'ambito.

MANIFESTAZIONI D'INTERESSE PRESENTATE (D.G.R. 404/2017)

Sono state presentate le seguenti proposte:

cava	**comune**	**esercenti**	**richiesta presentata**
beata	albisola superiore	F.lli Pastorino s.r.l.	conferma attuale PTRAC
mei	vado ligure	mantobit s.p.a	ampliamento areale

SINTESI DELLE PROPOSTE

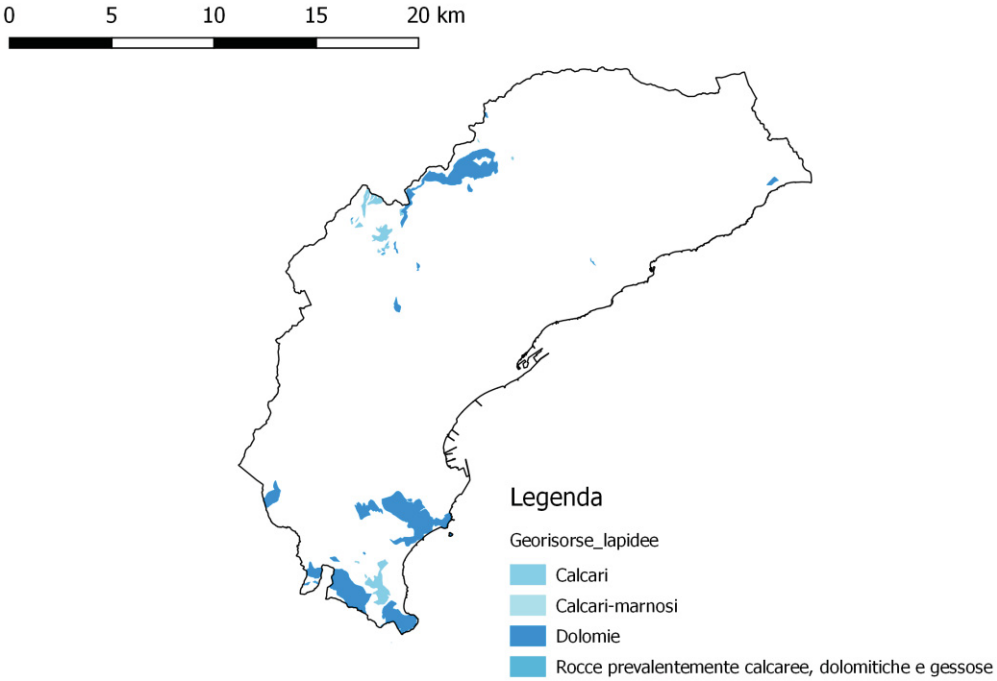
CAVA BEATA

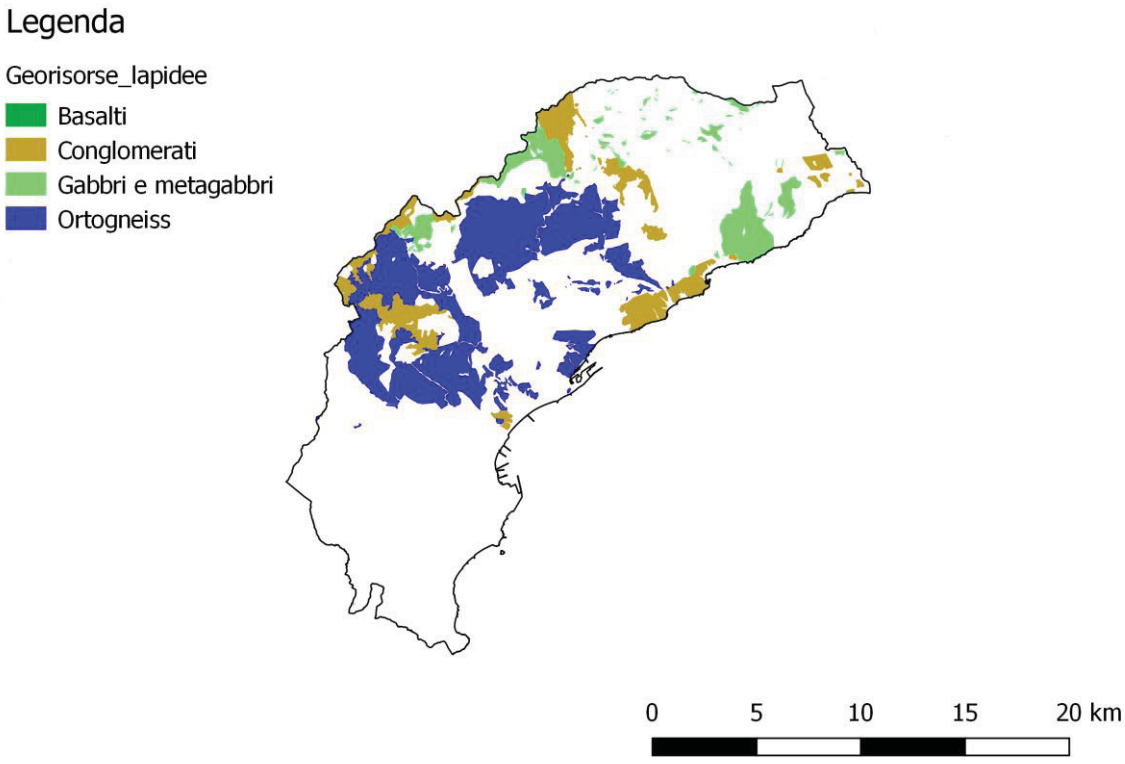
Cava di anfibolite autorizzata con Decreto Dirigenziale n. 900 del 13/04/2011 per la produzione di sabbie e pietrischi per l'edilizia e la produzione di calcestruzzi e conglomerati bituminosi di tipo drenante. La richiesta è relativa alla conferma dell'areale Ca già presente nel piano e della tipologia B.

CAVA MEI –COLOMBINO

La cava è coltivata da svariati anni ed è limitrofa alla discarica Boscaccio (nell'ambito dell'area che prevedeva la cava Colombino mai attivata). Il Comune di Vado Ligure è proprietario dei terreni. Gli accordi con il Comune prevedevano la realizzazione di una bretella stradale di accesso che escludesse il passaggio dalla Frazione S. Genesio per i mezzi pesanti di cava e discarica che è stata realizzata. Il materiale estratto è inerte per uso stradale ed edile, per conglomerati cementizi e bituminosi. La proposta presentata riguarda il riempimento della maggior parte dell'anfiteatro della cava con terre e rocce da scavo riportate in modo da ricostituire il versante con pendenze minori rispetto al progetto autorizzato. La richiesta è volta inoltre a consentire, se necessario, senza aumentare l'areale già previsto, una nuova profilatura con arretramento dell'attuale fronte.

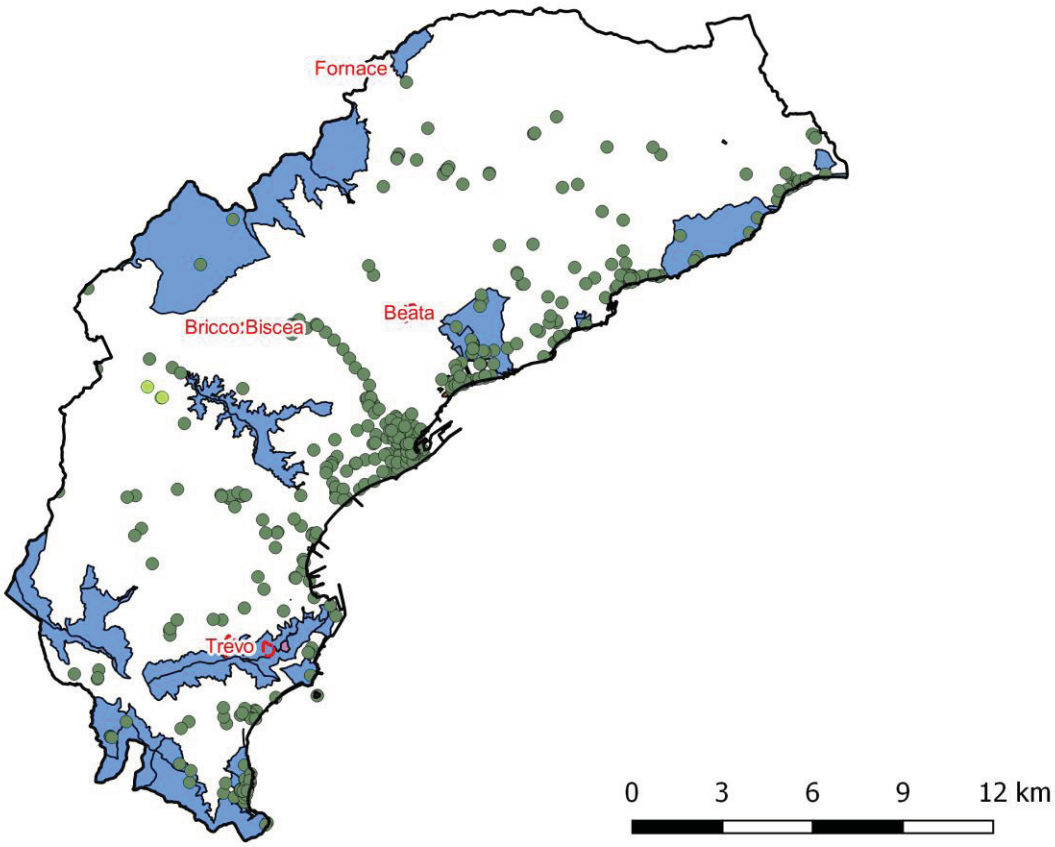
GEORISORSE


0
5
10
15
20 km
Legenda
Georisorse_lapidee
Calcari
Calcari-marnosi
Dolomie
Rocce prevalentemente calcaree, dolomitiche e gessose


Legenda
Georisorse_lapidee
Basalti
Conglomerati
Gabbri e metagabbri
Ortogneiss
0
5
10
15
20 km

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

Elaborazione da SISTEMA INFORMATIVO www.liguriavincoli.it

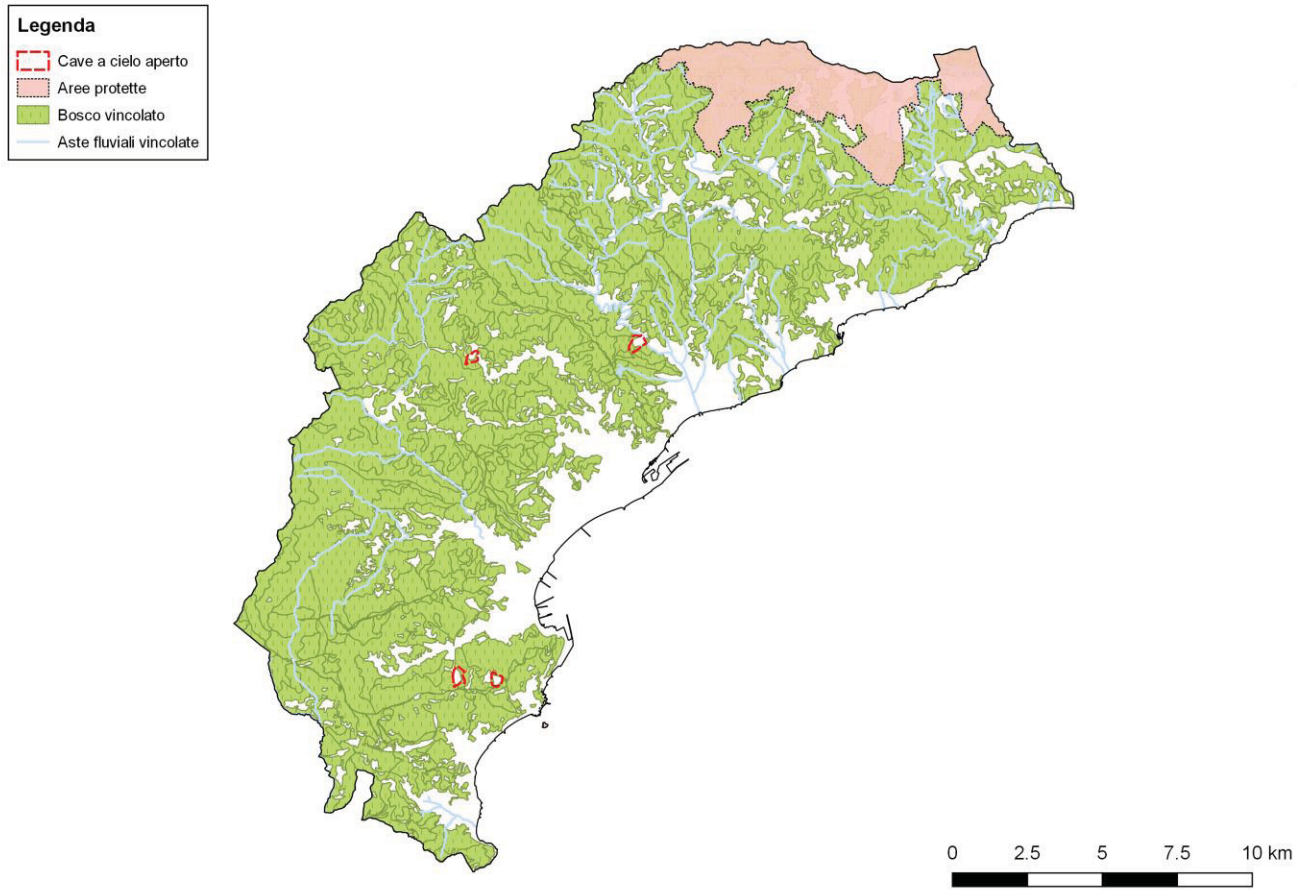




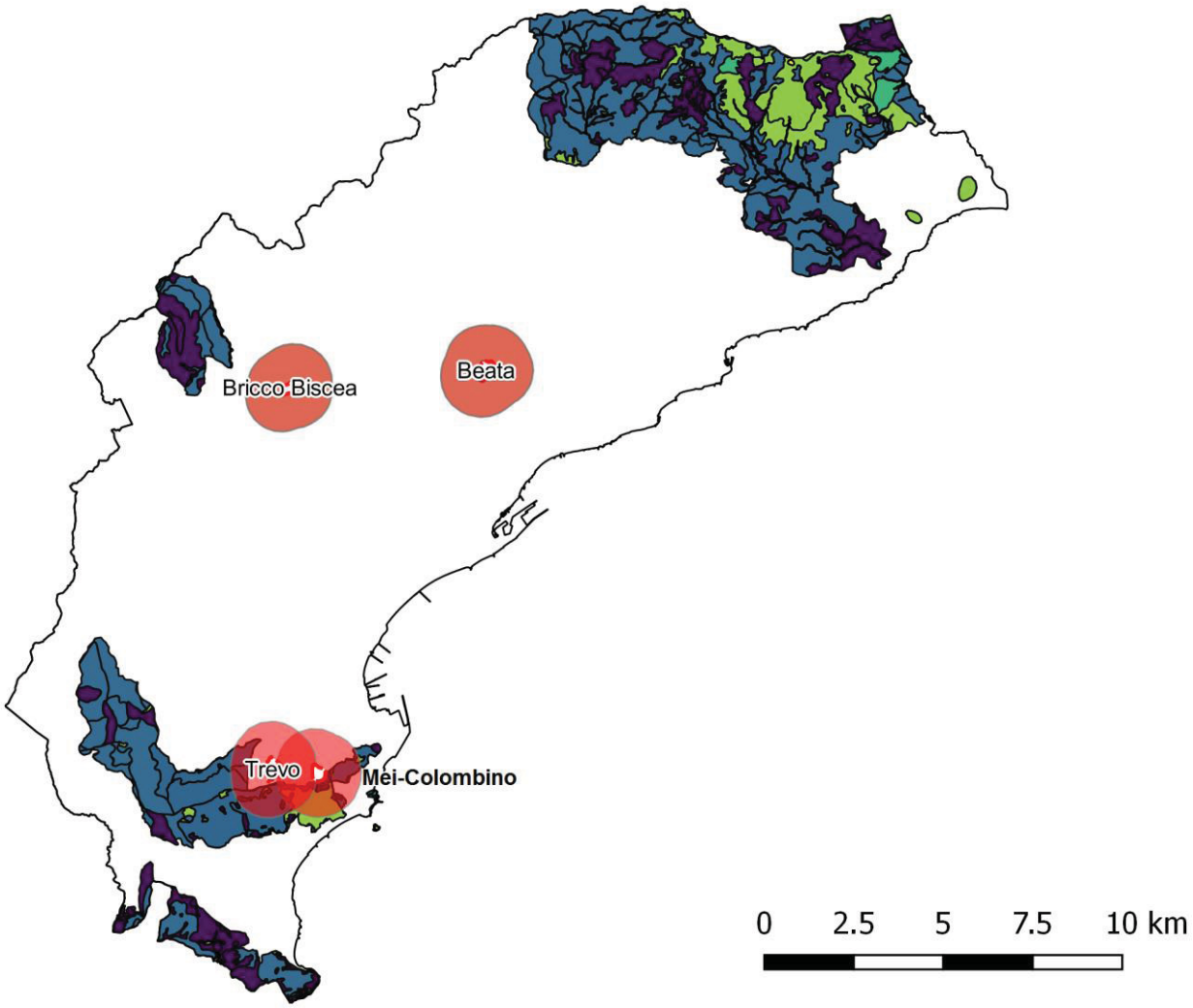
L'ambito nel suo insieme è soggetto a vincoli soprattutto nella parte costiera. I vincoli paesaggistici sono moto concrentati in alcune porzioni.
La cava Trevo è al limitare mentre la cava Mei colombino è compresa nell'ambito vincolato "Altopiano di Bergeggi nei comuni di Vado, Bergeggi, Spotorno, caratterizzato dalla macchia mediterranea spontanea e da tipici sentieri panoramici".

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142



BIODIVERSITÀ



Gli areali di cava che intersecano entro il raggio di 2 km Habitat della Rete Natura 2000 sono il 50% del totale e di questi 2 sono Habitat prioritari.

SIGLA	CAVA	Tipo di intersezione	Valutazione d'incidenza consigliata	Note	H.P.
35 SV	Mei-Colombino	buffer e intersecante	si		*
36 SV	Trevo	buffer	no	6	*

INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE

L'ambito savonese soddisfa la domanda interna di inerte e può in parte compensare le carenze dell'ambito genovese a condizione che siano avviati i lavori di sfruttamento di cava Trevo.

Nell'ambito si ritiene di prevedere solo due limitate modifiche interne agli areali CA delle cave che hanno manifestato interesse (Beata e Mei-Colombino), definite nei dettagli nelle relative schede di cava.

Per quanto riguarda le altre cave di inerte (Bricco Biscea e Trevo) dell'ambito il piano conferma le previsioni del piano vigente.

Di seguito si riporta la matrice di sintesi dei risultati dell'analisi delle interferenze degli areali di cava con le criticità connesse ai diversi tematismi ambientali e paesistici.

Legenda	**Tipo di interferenza associata**
	Interferenza alta (sovrapposizione)
	Interferenza media (aree adiacenti)
	Interferenza non significativa

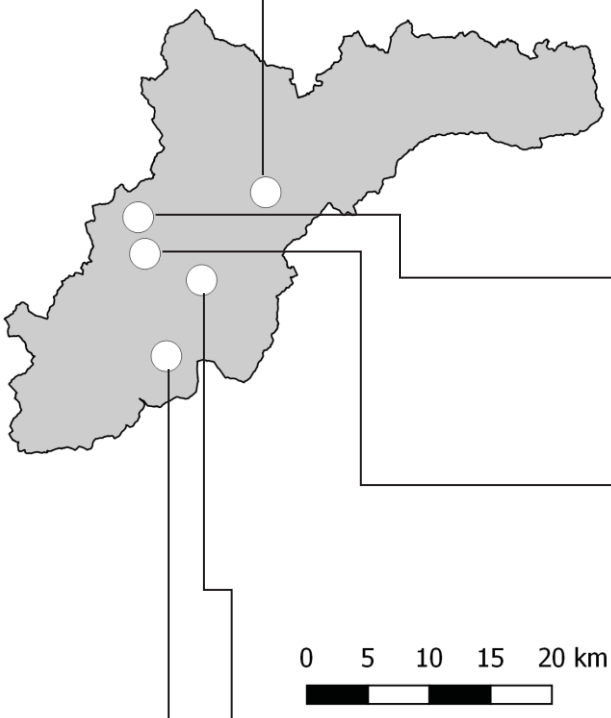
AMBITO 4 - SAVONA

Sigla	Nome cava	Vincoli architettonici, archeologici e paesaggistici	Vincoli codice paesaggio	Rete Natura 2000	Parchi	Aree inondabili	Suscettività al dissesto	Grotte e zone carsiche	Rete Ecologica	Aree percorse dal fuoco
2 SV	BEATA									
31 SV	BRICCO BISCEA									
35 SV	MEI - COLOMBINO									
36 SV	TREVO									

ANALISI DEGLI AMBITI: *MATERIALI INERTI*

AMBITO N. 5 BORMIDE

SUPERFICIE DELL' AMBITO:	**70.264** *ha*
SUPERFICIE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE: **0,71** kmq	**71,34** *ha*



San Carlo A
Cairo Montenotte
calcare



San Carlo B
Cairo Montenotte
calcare



Vignali
Cengio
sabbia



Binè
Millesimo
calcare



Veriusa
Pallare
calcare

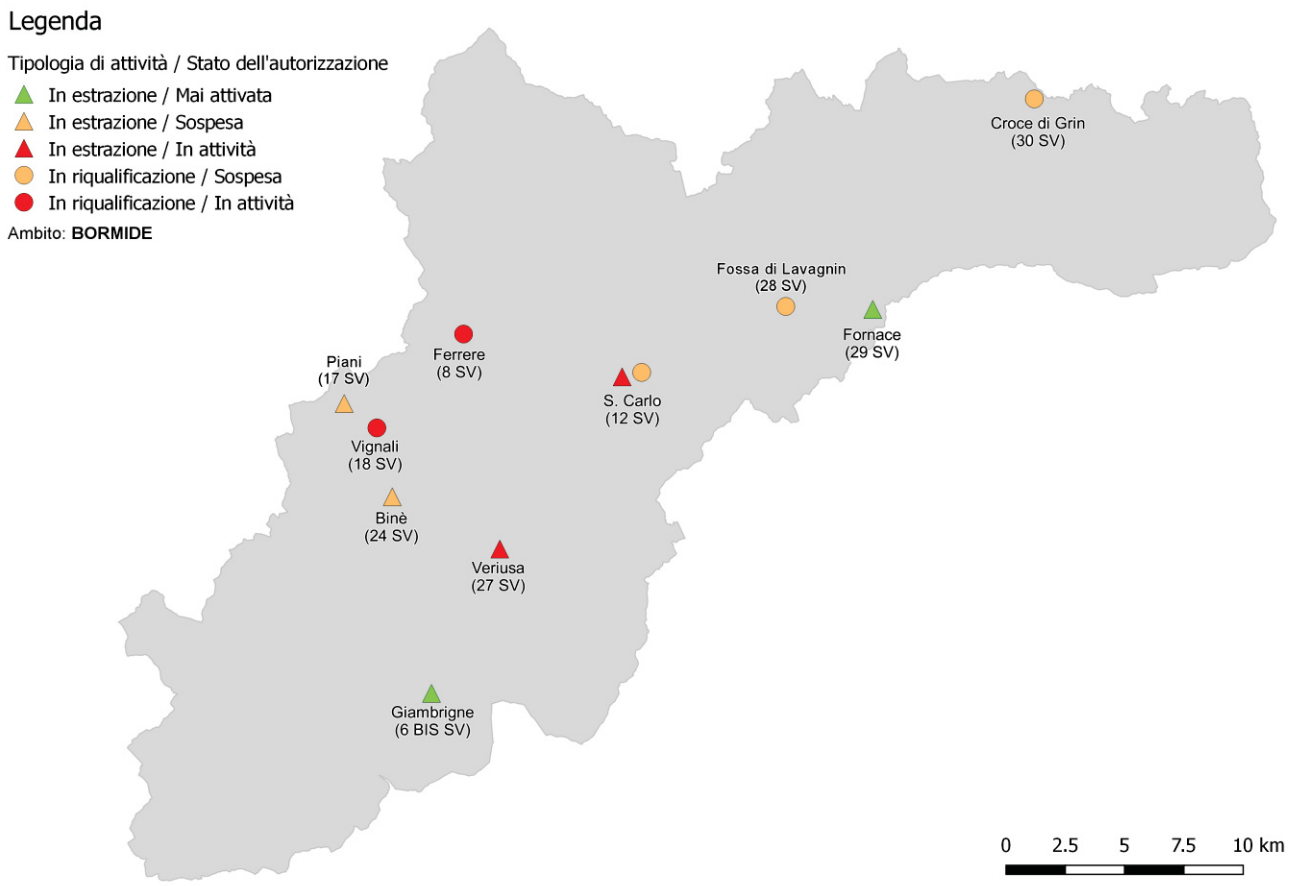


Giambrigne
Bormida
calcare



DESCRIZIONE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DI INERTE DELL'AMBITO

La situazione autorizzativa delle cave dell'ambito è la seguente:



In particolare per le attività che producono inerte la situazione è la seguente:

- San Carlo cantiere A – autorizzata / attiva
- San Carlo cantiere B – esaurita / ricomposizione
- Vignali – esaurita / ricomposizione
- Binè – autorizzata
- Veriusa – autorizzata / attiva

Nell'ambito sono comprese:

- 2 cave a cielo aperto di inerte mai attivate - Fornace e Gaimbrigne
- 4 cave di altre tipologie di materiale.
  - Fossa di Lavagnin – serpentino
  - Croce di Grin – serpentino
  - Ferrere e Piani - argilla

DESCRIZIONE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DELL'AMBITO

La produzione dell'ambito calcolata come media fra gli anni 2000, 2008 e 2016 è stata di 130.000 mc. La riserva di materiale da coltivare nell'ambito dei programmi di coltivazione autorizzati è di circa 2,5 milioni.

La quota pro-capite di riserva di materiale è la più alta in Liguria ed in particolare è più che doppia rispetto a quella dell'ambito savonese ed è superiore dell'82% a quella dell'ambito genovese.

Tale riserva, però, prende in considerazione sia la Cava Giambrigne (380.000 mc) che è stata autorizzata nel 2014, ma ad oggi non ha ancora avviato l'attività sia la cava Binè che è attualmente sospesa (300.000 mc). Inoltre la cava Giambrigne potrebbe produrre un carbonato di calcio d'uso industriale più che d'uso edilizio.

Gli abitanti dell'ambito sono circa 42.000 e pertanto il consumo annuale di inerte per lavori ordinari ammonta a 25.000 mc. con una previsione per il prossimo decennio di un totale di 250.000 mc.

La riserva di materiale, pertanto, risulta cospicua e potrebbe in parte sopperire alle carenze riscontrate nell'ambito genovese vista la vicinanza con la porzione più occidentale dello stesso.

MANIFESTAZIONI D'INTERESSE PRESENTATE (D.G.R. 404/2017)

Sono state presentate le seguenti proposte:

cava	comune	esercenti	richiesta presentata
veriusa	pallare	Bagnasco edoardo srl	ampliamento areale
la fornace	pontinvrea		conferma PTRAC

SINTESI DELLE PROPOSTE

CAVA VERIUSA

La cava risulta autorizzata nel 1983 e l'ultima variante al programma di coltivazione risulta approvata nel 2010. Si tratta di un'attività che interessa una piccola porzione di un giacimento di quarzite e un giacimento di materiale calcareo e produce sabbie e ghiaie sia per la vendita diretta sia per la composizione di conglomerati cementizi e bituminosi presso l'impianto di Carcare. La coltivazione avviene a gradoni discendenti. Nella parte sommitale è stato avviato il ripristino ambientale. La proposta di ampliamento riguarda una fascia di cornice piuttosto ampia tutto intorno all'areale Ca attuale. La motivazione addotta è relativa al fatto che il polo è l'unica attività di dimensioni rilevanti nel comprensorio Valbormidese e per motivi di sicurezza e miglioramento nella gestione operativa.

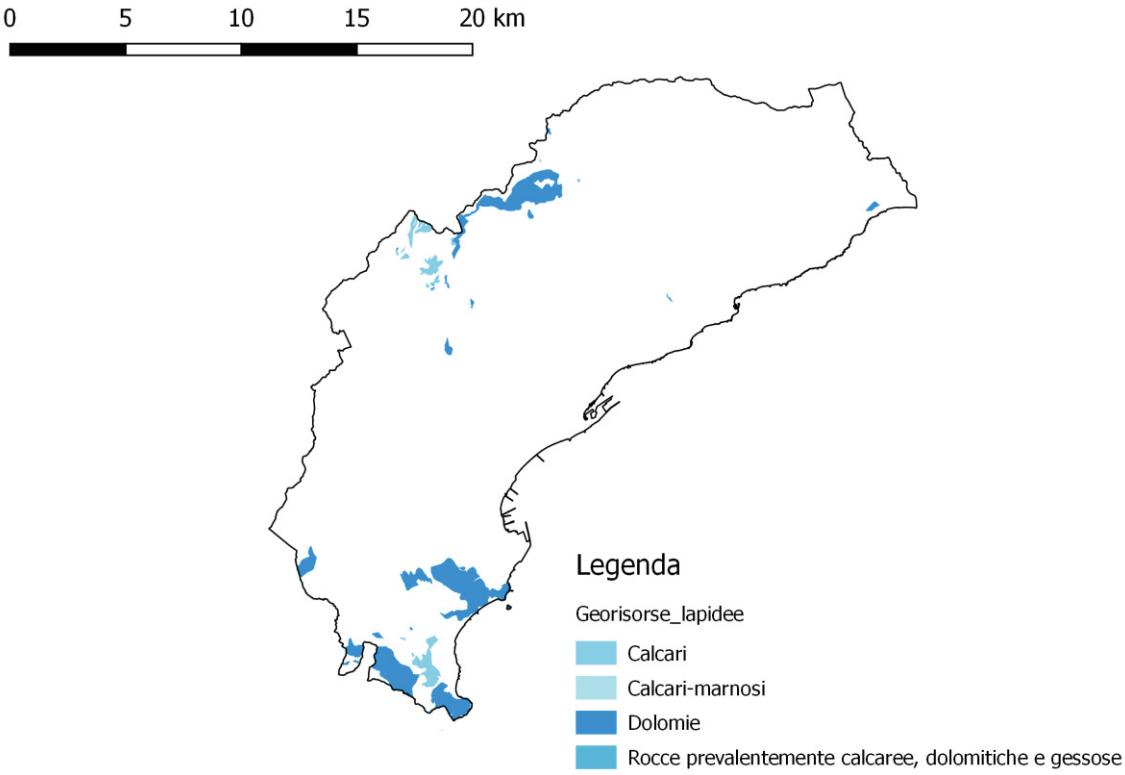
POLO CAVA FORNACE

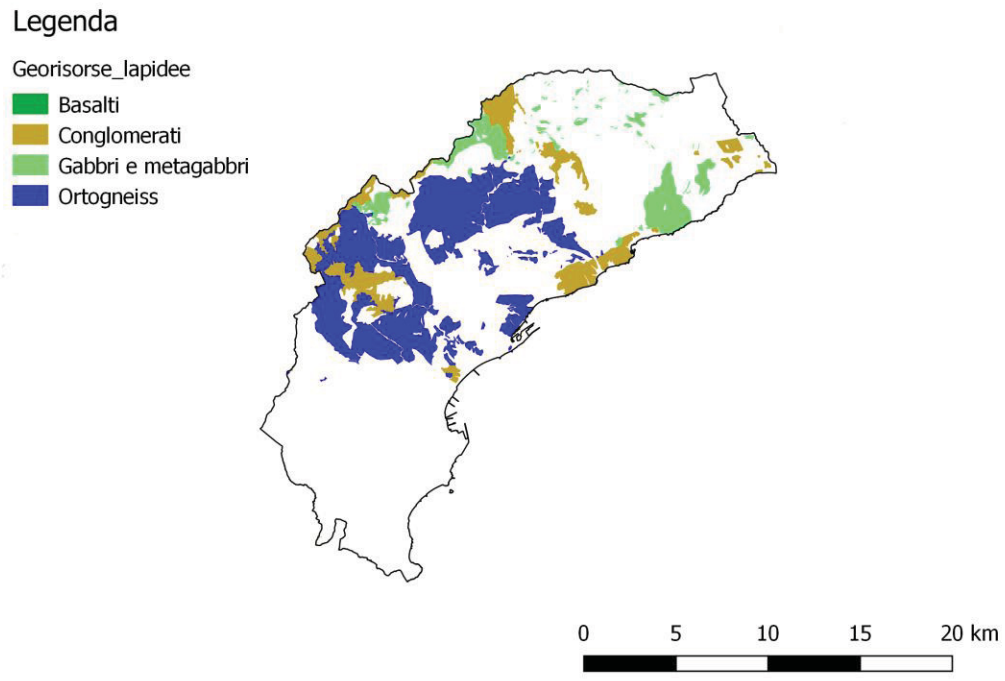
Per questa cava era stato presentato un progetto il 19/10/2005 con relativa procedura di VIA conclusa con un parere interlocutorio espresso con DGR 1710 del 23/12/2005 in cui si chiedevano una serie articolata di integrazioni. Tali integrazioni non sono mai pervenute.

Il materiale da coltivare (calcare dolomitico), dalla documentazione allegata alla richiesta di VIA regionale, risulta ricco di magnesio che lo rende molto interessante per le industrie chimiche e farmaceutiche, Oltre ad un suo utilizzo per la produzione di inerti per usi stradali e edili, ghiaie e pietrischi.

Sul sito ci sono dei massi di metagabbro per scogliere estraibili anche previa la realizzazione di una pista di accesso interna all'ambito. L'ambito peraltro è boscato e interessato da due rii. Non sono fornite spiegazioni in merito al mancato avanzamento della procedura autorizzativa.

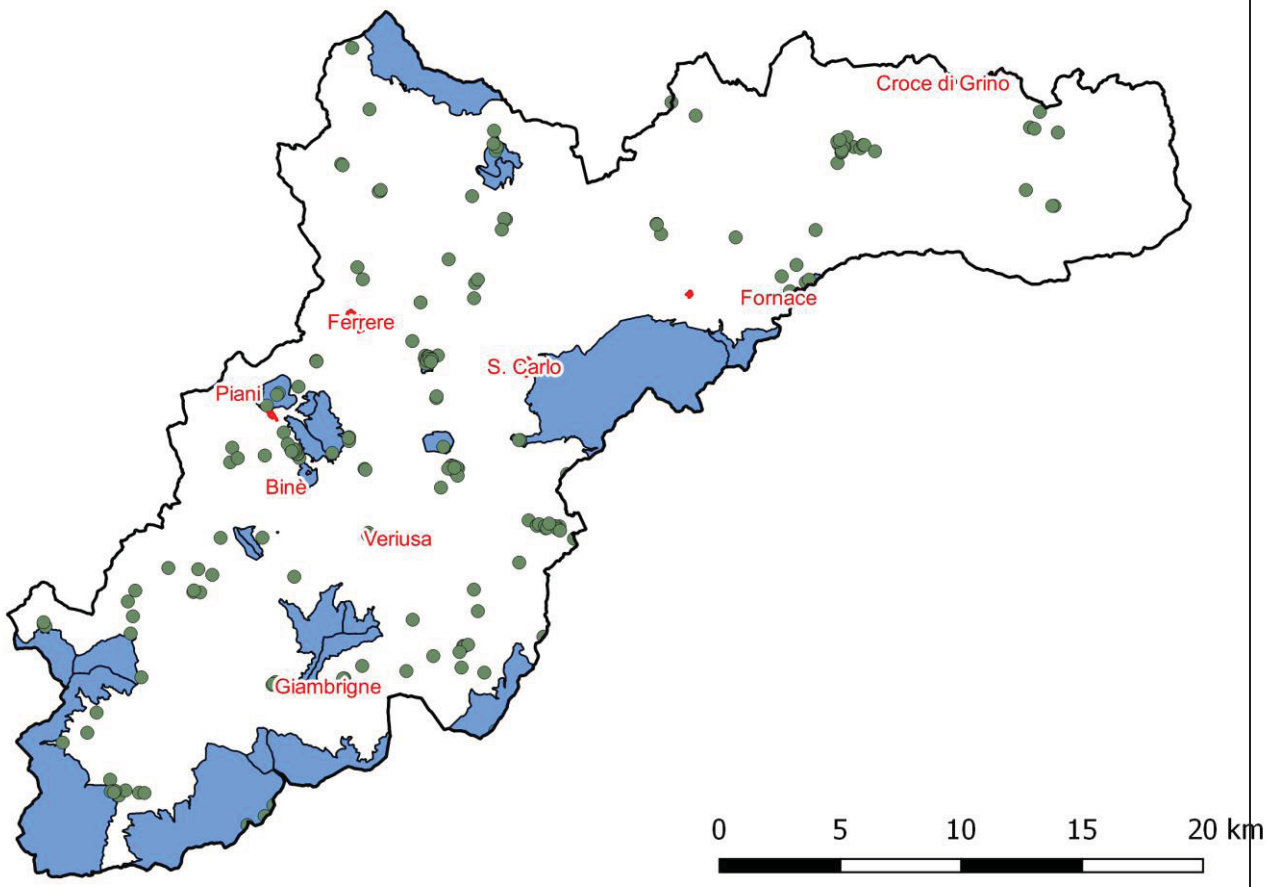
GEORISORSE


0
5
10
15
20 km
Legenda
Georisorse_lapidee
Calcari
Calcari-marnosi
Dolomie
Rocce prevalentemente calcaree, dolomitiche e gessose


Legenda
Georisorse_lapidee
Basalti
Conglomerati
Gabbri e metagabbri
Ortogneiss
0
5
10
15
20 km

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

Elaborazione da SISTEMA INFORMATIVO www.liguriavincoli.it

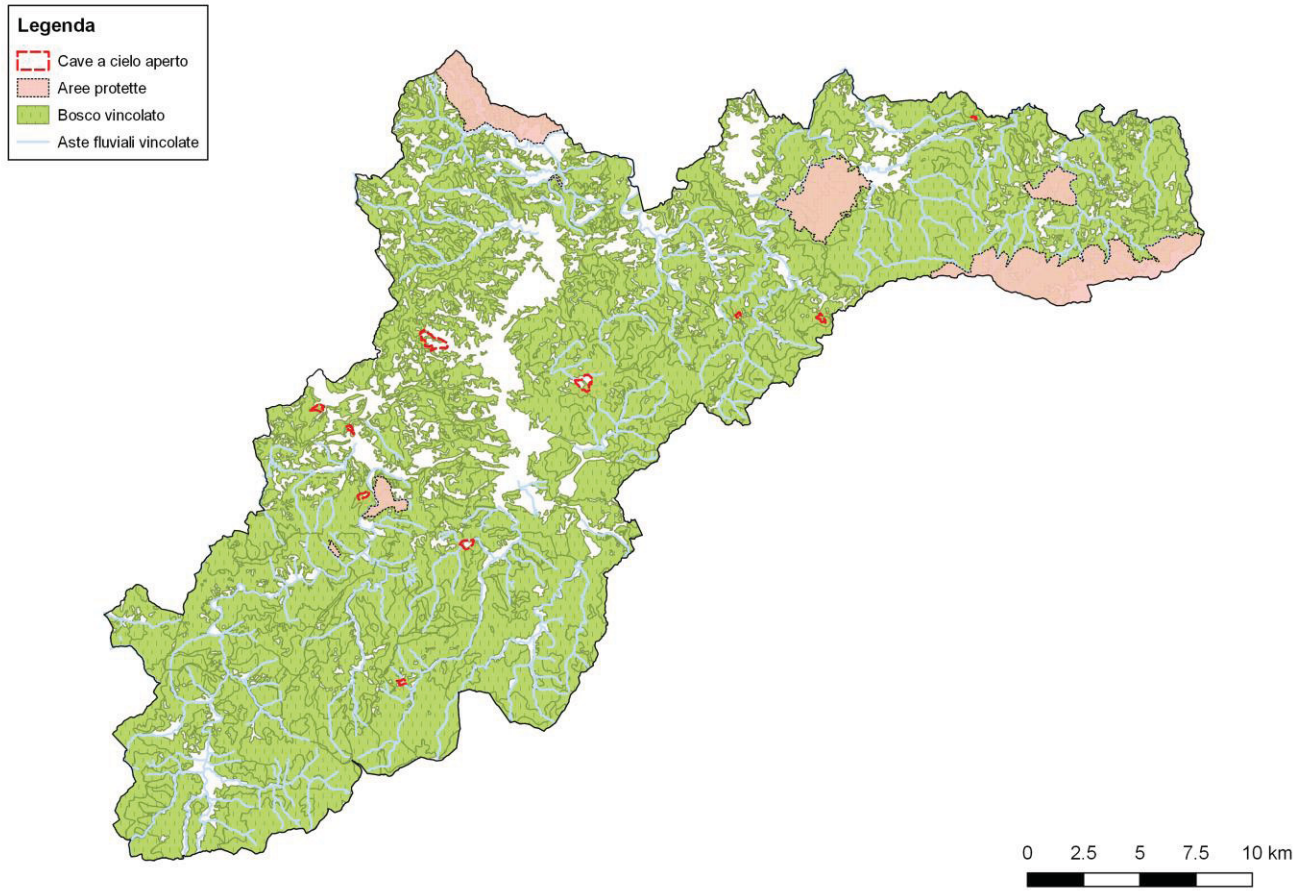




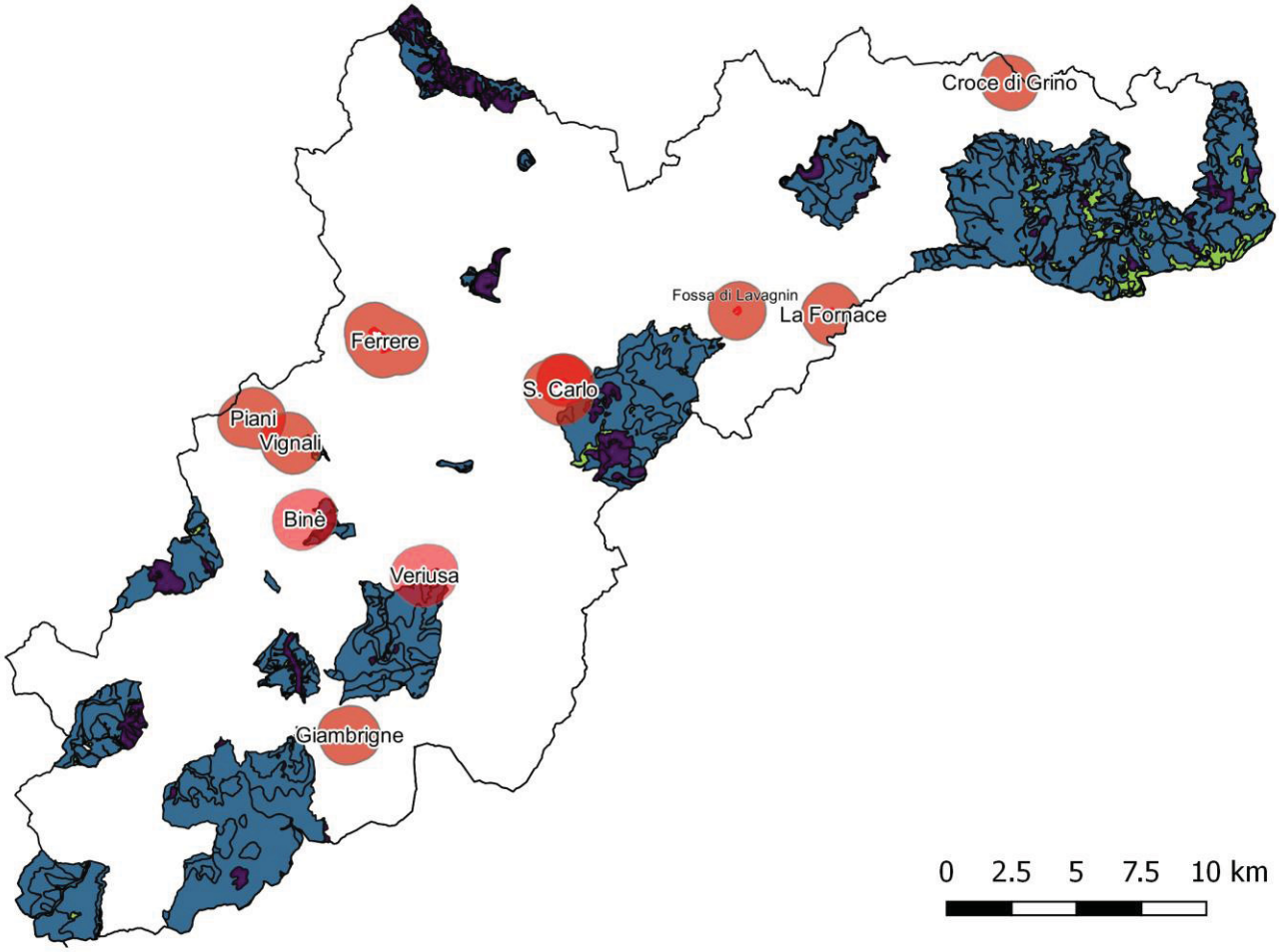
L'ambito è interessato da da un numero limitato di vincoli che si concentrano soprattutto nella fascia costiera.
La cava Piani e la cava Vignali sono nelle vicinanze dell'ambito vincolato "Promontorio di Cengio alto".
La cava Binè è vicina al vincolo archeologico del Bric San Bernardo.

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142



BIODIVERSITÀ



Gli areali di cava che intersecano entro il raggio di 2 km Habitat della Rete Natura 2000 sono il 40% del totale e 3 di questi sono Habitat prioritari.

In particolare

SIGLA	CAVA	Tipo di intersezione	Valutazione d'incidenza consigliata	Note	H.P.
12 SV	S. Carlo	buffer	no	6	
18 SV	Vignali	buffer	no	7	*
24 SV	Binè	buffer	si	2	*
27 SV	Veriusa	buffer e intersecante	si		*

INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE

L'ambito bormidese soddisfa la domanda interna di inerte. Non si prevedono pertanto ampliamenti delle attività ivi presenti.

La cava Giambrigne, nonostante sia già stata autorizzata non ha ancora avviato i lavori. L'ambito di questa cava è pertanto ancora allo stato naturale.

Per quanto riguarda le altre cave di inerte dell'ambito il piano potrà confermare le previsioni del piano vigente per la cave attive : San Carlo e Binè .

Per quanto riguarda il polo della Fornace che non è mai stato attivato, il Piano valutare l'ipotesi di non confermarne la previsione.

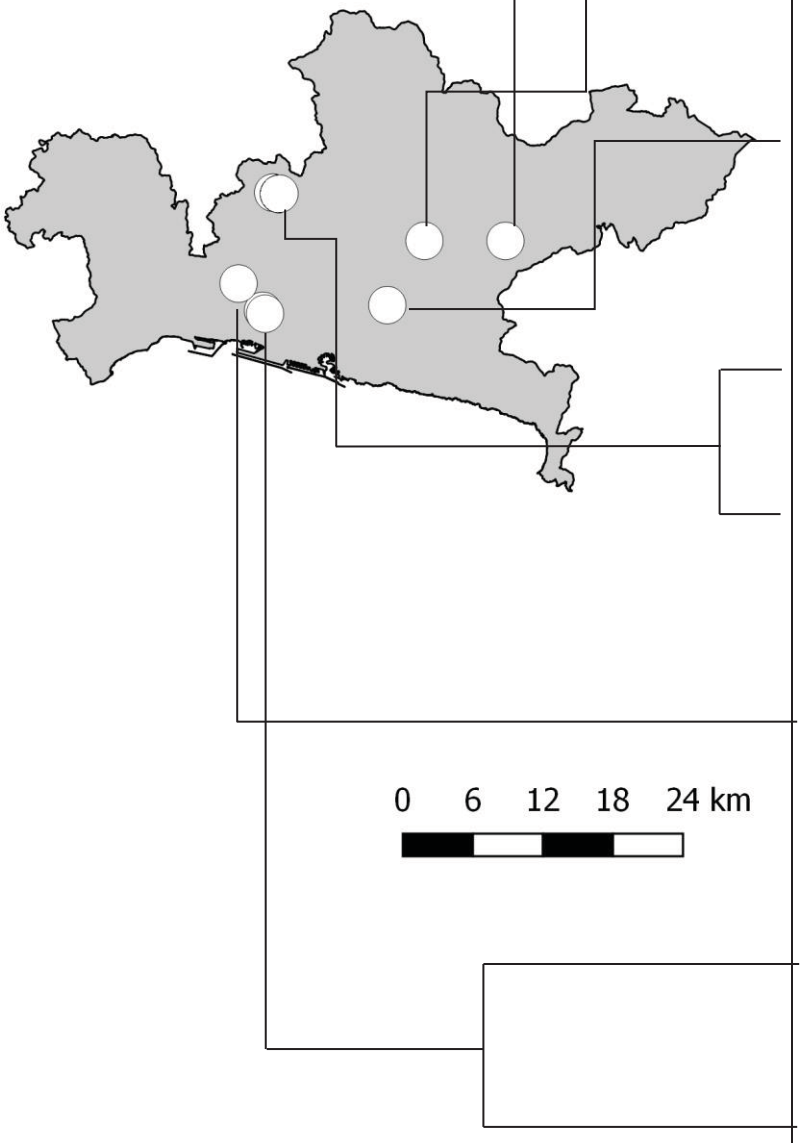
Di seguito si riporta la matrice di sintesi dei risultati dell'analisi delle interferenze degli areali di cava con le criticità connesse ai diversi tematismi ambientali e paesistici.

Legenda	**Tipo di interferenza associata**
	Interferenza alta (sovrapposizione)
	Interferenza media (aree adiacenti)
	Interferenza non significativa

AMBITO 5 – BORMIDE

Sigla	**Nome cava**	**Vincoli architettonici, archeologici e paesaggistici**	**Vincoli codice paesaggio**	**Rete Natura 2000**	**Parchi**	**Aree inondabili**	**Suscettività al dissesto**	**Grotte e zone carsiche**	**Rete Ecologica**	**Aree percorse dal fuoco**
6 bis SV	GIAMBRIGNE									
8 SV	FERRERE									
12 SV	S. CARLO (cant. 2 - Sud Ovest)									
12 SV	S. CARLO (cant.1 - Nord Est)									
17 SV	PIANI									
18 SV	VIGNALI									
24 SV	BINE'									
27 SV	VERIUSA									
28 SV	FOSSA DI LAVAGNIN									
29 SV	FORNACE									
30 SV	CROCE DI GRIN									

SUPERFICIE DELL' AMBITO:	**106.773** *ha*
SUPERFICIE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE:	**191,14** *ha*



Bagoni
Torriglia
calcare



Tre Fontane
Montoggio
calcare



Montanasco
Genova
calcare



Castellaro
Campomorone
calcare



Montecarlo
Campomorone
calcare



Tana dei Banditi
Genova
gabbri



Giunchetto
Genova
calcare

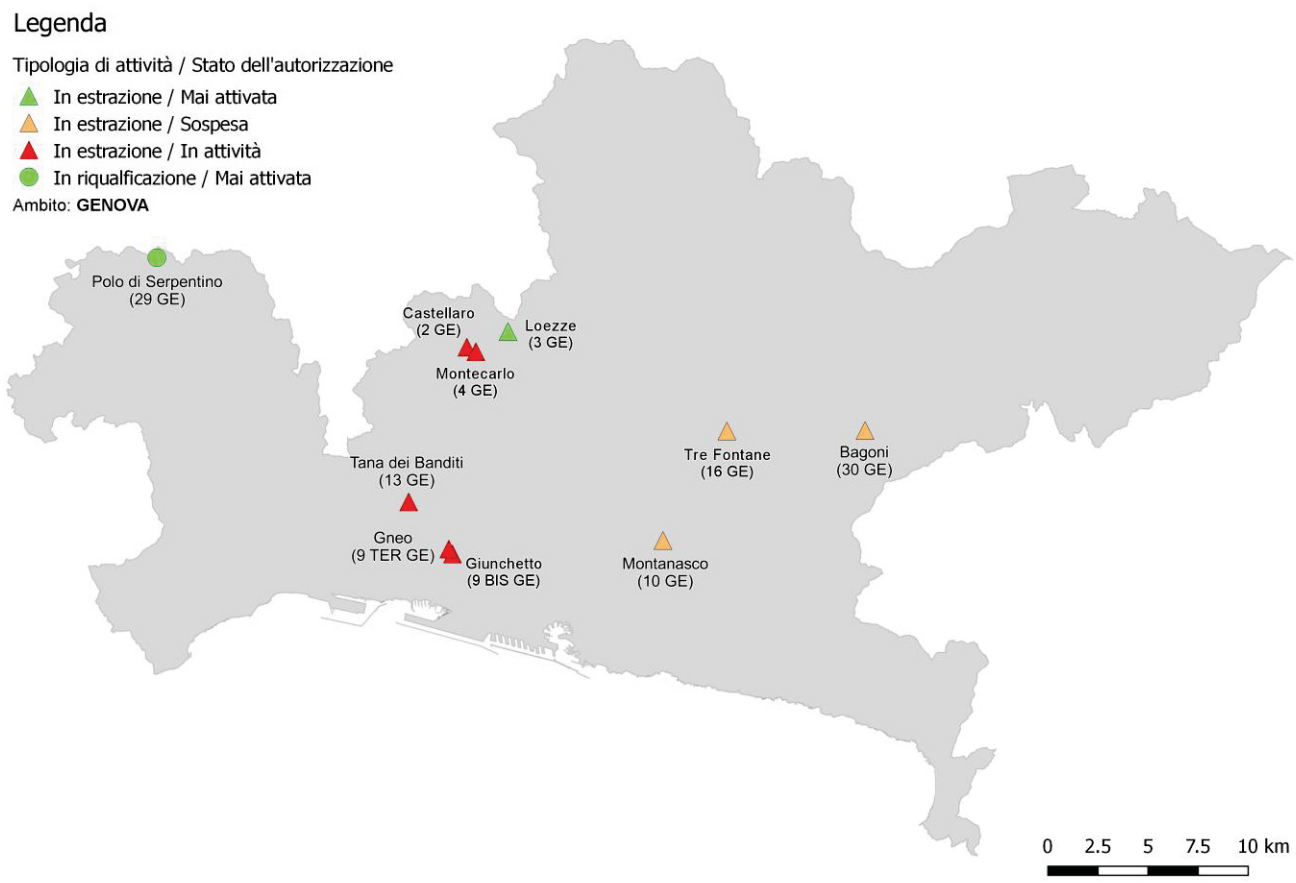


Gneo
Genova
calcare



DESCRIZIONE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DELL'AMBITO

La situazione autorizzativa delle cave dell'ambito è la seguente:



In particolare per le attività che producono inerte la situazione è la seguente:

- Bagoni – autorizzata / sospesa
- Tre Fontane – autorizzata / sospesa
- Montanasco – autorizzata / sospesa
- Castellaro – autorizzata / attiva
- Montecarlo – autorizzata / attiva
- Tana dei Banditi – autorizzata / attiva
- Giunchetto – autorizzata / attiva
- Gneo – autorizzata / attiva

Nell'ambito sono comprese 2 cave di altre tipologie di materiale:

- Polo di serpentino – serpentino
- Loezze – oficalcite

DESCRIZIONE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DI INERTE DELL'AMBITO

La produzione dell'ambito calcolata come media fra gli anni 2000, 2008 e 2016 è stata di 300.000 mc.

La riserva di materiale da coltivare nell'ambito del programma di coltivazione autorizzato è di circa 7,3 milioni di mc.

La quota pro-capite di riserva di materiale è inferiore del 40% rispetto alla riserva media regionale e inferiore dell'82% e del 60% rispetto alla riserva degli ambiti limitrofi Bormide e Savona.

La riserva di materiale è decisamente cospicua rispetto alla produzione annua come sopra quantificata, ma è necessario fare qualche precisazione: le cave Tre Fontane e Bagoni sono sospese e pertanto le loro riserve di inerte, pari ad oltre 2 milioni di mc, non sono certe e pertanto la riserva dell'ambito in realtà scende a circa 5 milioni di mc.

Per quanto riguarda il programma infrastrutturale dell'ambito il fabbisogno calcolato nel rapporto ambientale ammonta a oltre 10 milioni di mc.

Gli abitanti dell'ambito sono poco meno di 700.000 e pertanto il consumo annuale di inerte per lavori ordinari ammonta a circa 420.000 mc; la previsione per il prossimo decennio è pari ad un totale di 4.2 milioni di mc.

L'ambito risulta **gravemente carente e necessita di programmare l'estrazione di nuove volumetrie** (per almeno 4/5 milioni di mc.) nell'ambito delle attività esistente. La programmazione dovrà dunque occuparsi di garantire le migliori condizioni affinché le aziende autorizzate possano aumentare le proprie riserve e le aziende sospese possano riprendere prontamente l'estrazione.

MANIFESTAZIONI D'INTERESSE PRESENTATE (D.G.R. 404/2017)

Sono state presentate le seguenti proposte:

cava	comune	esercenti	richiesta presentata
castellaro	Campomorone	Calcestruzzi s.p.a	ampliamento areale
monte carlo	campomorone castiglione	Grandi calcestruzzi s.a.s	ampliamento areale
acquafredda	chiavarese	cava acquafredda s.r.l.	ampliamento areale
giunchetto	genova	unicalce s.p.a	ampliamento areale
gneo	genova	cave ghigliazza s.r.l.	ampliamento areale
polo di serpentino	Rossiglione		conferma PTRAC

SINTESI DELLE PROPOSTE

CAVA CASTELLARO

La proposta prevede un ampliamento del perimetro del Ca di limitata porzione fra l'attuale limite e la perimetrazione del SIC (lato monte e lato torrente), per riprofilare gli scavi esistenti, allungandoli verso SUD anche con scavi in trincea /fossa. L'aumento proposto è di circa 55.000 mq. Attualmente una porzione della cava è già oggetto di riempimento finalizzato al recupero ambientale.

La cava sta anche lavorando per il progetto del Terzo Valico dei Giovi e potrebbe essere uno dei siti d'interesse per la Gronda autostradale.

CAVA MONTE CARLO

La cava produce calcare per calcestruzzo, lavorato agli impianti situati fuori dalla cava nel comune di Serra Riccò. Una porzione della cava è stata destinata ad opere connesse alla realizzazione del Terzo valico ferroviario dei Giovi e pertanto il progetto di coltivazione è stato variato in riduzione. Attualmente è stata completata la fase di ampliamento e abbassamento del piazzale ed è iniziata la coltivazione del fronte. La proposta concerne un limitato ampliamento del limite di coltivazione nella zona a monte, ed in particolare una rettifica del limite in direzione est che permetterebbe di modificare l'orientamento del fronte nella porzione superiore della cava. L'ampliamento sarebbe di modesta quantità e permetterebbe di aumentare la porzione di cava "mascherabile" mediante riporto di materiali alla base del fronte. La coltivazione verrebbe eseguita dall'alto verso il basso con gradoni orizzontali discendenti e contestuale ripristino ambientale.

CAVA ACQUAFREDDA

Si tratta di una cava di basalto/diabase idoneo al confezionamento di bitumi drenanti, calcestruzzo ad alta resistenza e ballast ferroviario. La cava è stata autorizzata da ultimo con DGR 182 del 10/02/2015 e ha una disponibilità di 550.000 mc. residua.

Contestualmente all'estrazione la cava abbanca materiale nella porzione non più coltivata.

La proposta prevede la modifica dell'areale del PTRAC mediante compensazione tra una porzione Nord-Est, che si chiederebbe di inserire e la zona Ovest che verrebbe stralciata. La zona Ovest infatti è interessata dal rio Pian Martino ed è inserita in un SIC.

MANIFESTAZIONI D'INTERESSE PRESENTATE (D.G.R. 404/2017)

Tale modifica permetterebbe di evitare l'apertura di nuovi fronti visivi, migliorerebbe lo scavo impostando un nuovo limite superiore, e non avrebbe alcun impatto sul rio. La nuova zona è interessata da una classificazione PG4 del piano di bacino per la quale si prevede di fare dei carotaggi al fine di valutare la reale stabilità del terreno. Inoltre la richiesta prevede di modificare la prescrizione sulla pannellatura prevista per schermare la visuale della cava dall'autostrada, in quanto la stessa non può essere realizzata perché in contrasto con le previsioni della società autostrade.
In subordine al mancato accoglimento di questa domanda l'esercente richiede di mantenere l'areale previsto dal PTRAC vigente comprensivo.

CAVA GIUNCHETTO

La cava è in attività dall'inizio del 1900 nella zona del Monte Gazzo, ed è coltivata per fette orizzontali discendenti con contestuale risistemazione ambientale dei gradoni. Il programma di coltivazione autorizzato è finalizzato alla sistemazione dei vecchi fronti di cava coltivati a parete unica. È una cava di calcare che produce granulati e sabbie destinate al mercato genovese e saltuariamente trasportati agli stabilimenti di UNICALCE per la produzione di calce dolomitica o miscele. La cava è impegnata per la fornitura a Co.C.I.V. di più di 2,2 milioni di tonnellate di inerti per il Terzo Valico dei Giovi. Il progetto di coltivazione autorizzato si concluderà presumibilmente entro i prossimi 6 anni. Il progetto di coltivazione autorizzato non consente di abbassarsi oltre la quota di 130 m. s.l.m. Il fondovalle del torrente Chiaravagna è posto a quota 60 m. s.l.m. e la proposta consiste nel proseguire la coltivazione a fette orizzontali discendenti per arrivare fino alla quota di 70 m. s.l.m. e lasciare un argine di roccia sul lato di fondovalle del rio bianchetta alla quota di 85 m. e aprire il piazzale inferiore (70 m.) verso il fondovalle nel tratto dell'attuale posizione dell'impianto di frantumazione. La cava così modificata presenterebbe due fronti uno a NO-SE (parallelo al rio Chiaravagna) e l'altro quasi ortogonale all'asse della valle con direzione ENE-OSO.

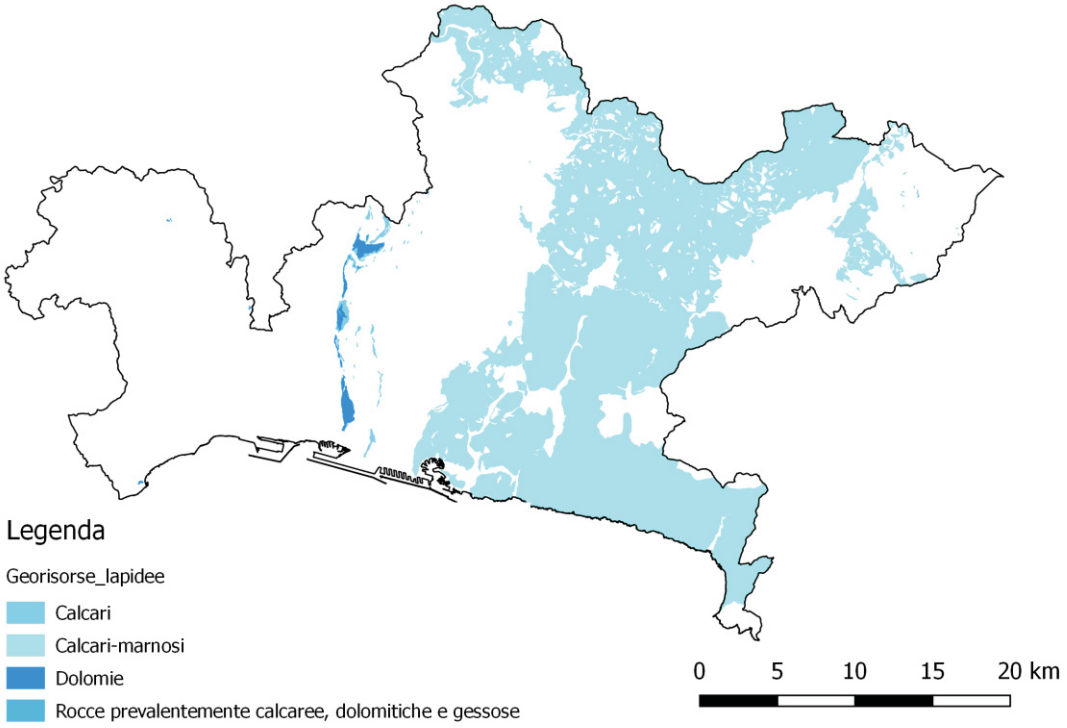
CAVA GNEO

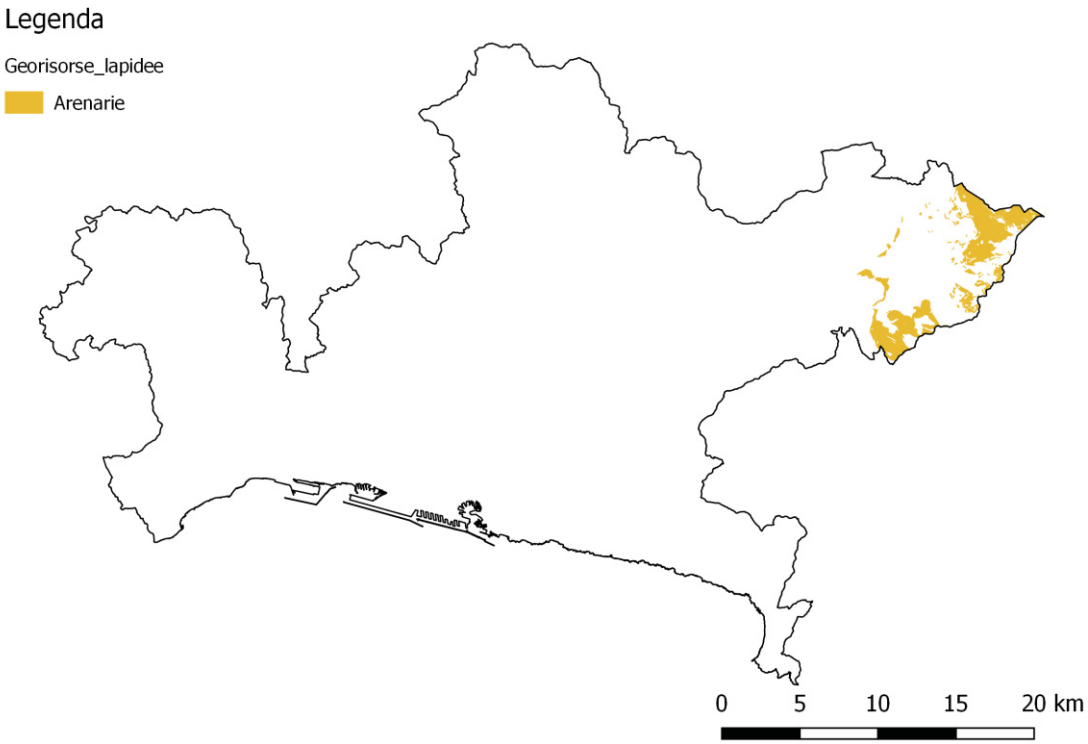
La cava è in fase di esaurimento e produce inerti per il CLS o asfalti, oltre a massi e materiali grezzi. La proposta presentata prevede l'ampliamento dell'area Ca del vigente piano in direzione N/O al di fuori dell'ambito TRZ del monte Gazzo. La richiesta è motivata dall'esigenza di reperire nuovi spazi ove estrarre il materiale per far fronte all'esigenza derivante dalla programmazione delle infrastrutture che riguardano l'ambito genovese. La proposta necessita peraltro anche di una modifica normativa dell'attuale tipologia di cava da C a B.

POLO DI SERPENTINO

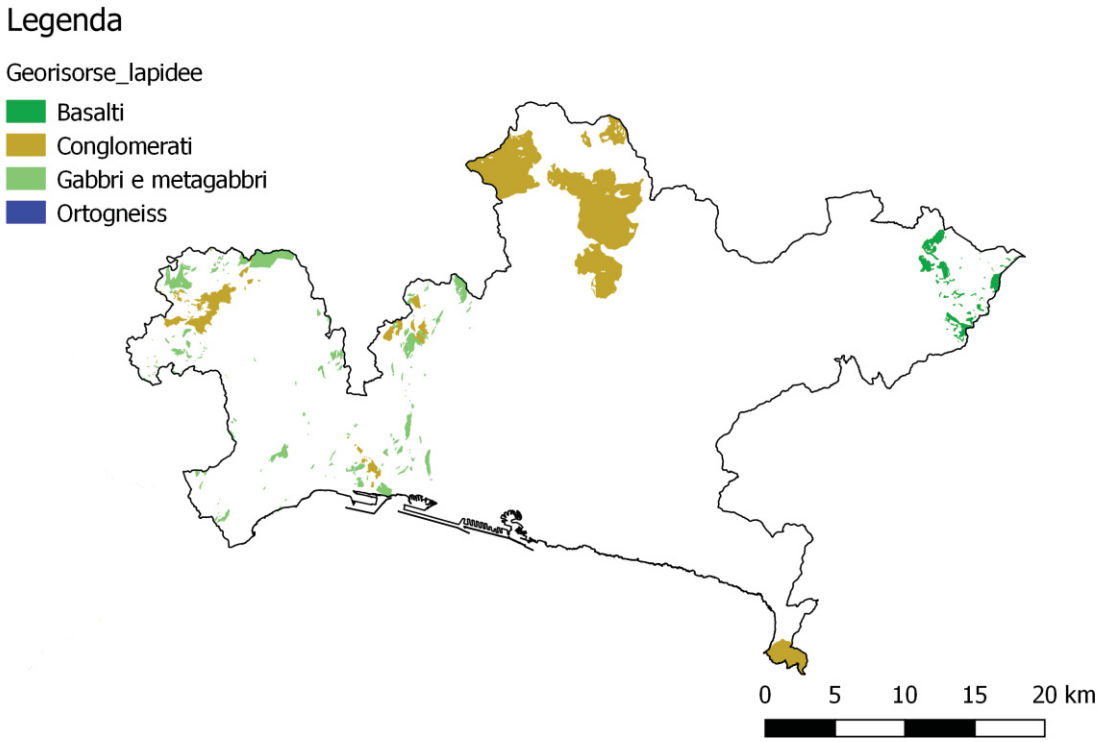
Si tratta di una cava di serpentino (materiale a potenziale rischio amianto) che per legge, ai fini della coltivazione, comporterebbe, oltre a una valutazione approfondita sulle caratteristiche fisico-chimiche del materiale, anche l'adozione di accorgimenti operativi e modalità di estrazione, finalizzati a prevenire l'inquinamento e difendere la salute umana, particolarmente onerosi.
I mappali sono di proprietà del soggetto proponete l'istanza di interesse.
La proposta riguarda solo l'abbancamento e le opere necessarie alla sua realizzazione. Nulla si dice sul fatto che non sono ancora stati presentati progetti in tal senso.

GEORISORSE


Legenda
Georisorse_lapidee
Calcari
Calcari-marnosi
Dolomie
Rocce prevalentemente calcaree, dolomitiche e gessose
0
5
10
15
20 km

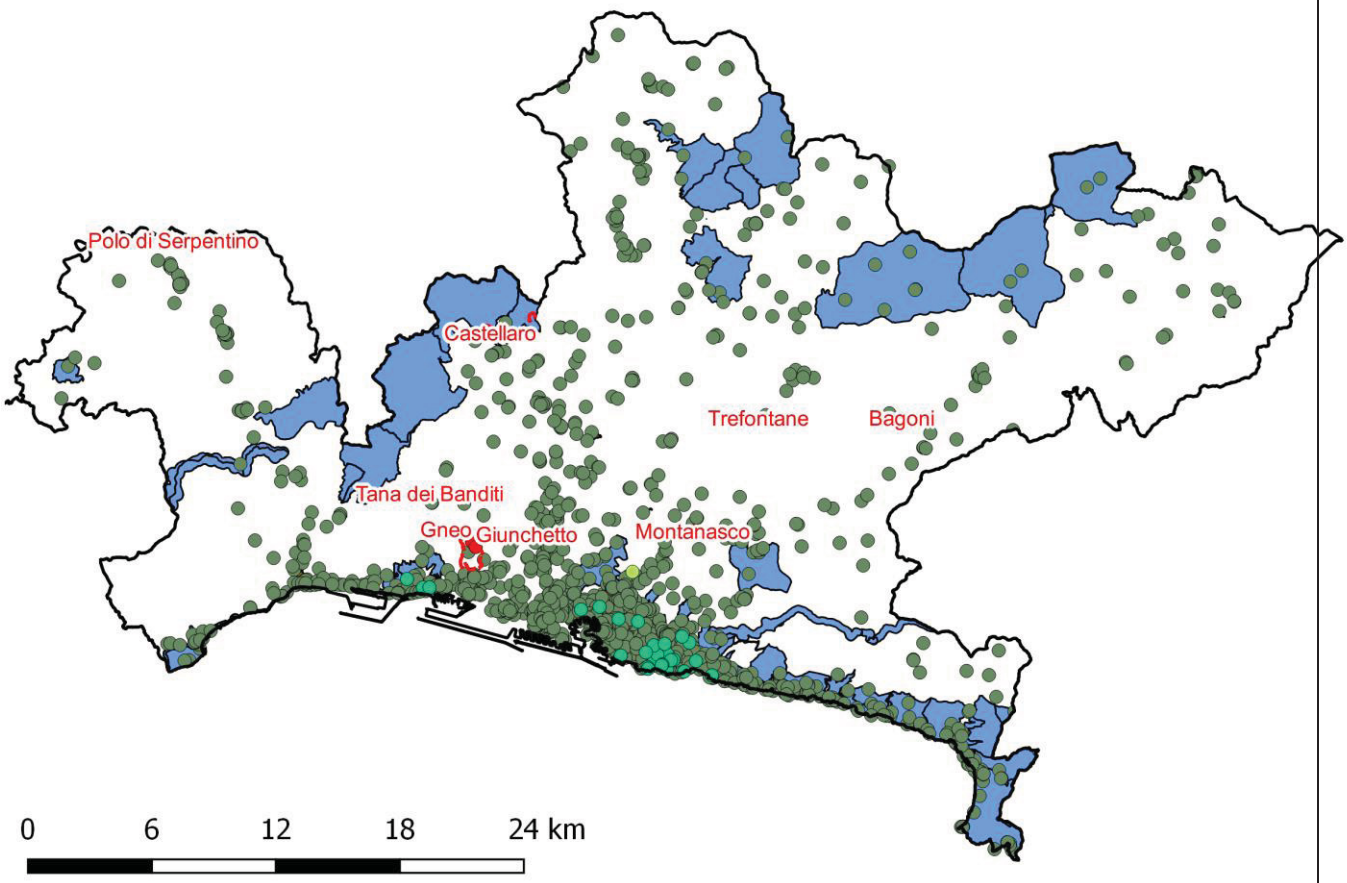

Legenda
Georisorse_lapidee
Arenarie
0
5
10
15
20 km

GEORISORSE


Legenda
Georisorse_lapidee
Basalti
Conglomerati
Gabbri e metagabbri
Ortogneiss
0
5
10
15
20 km

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

Elaborazione da SISTEMA INFORMATIVO www.liguriavincoli.it



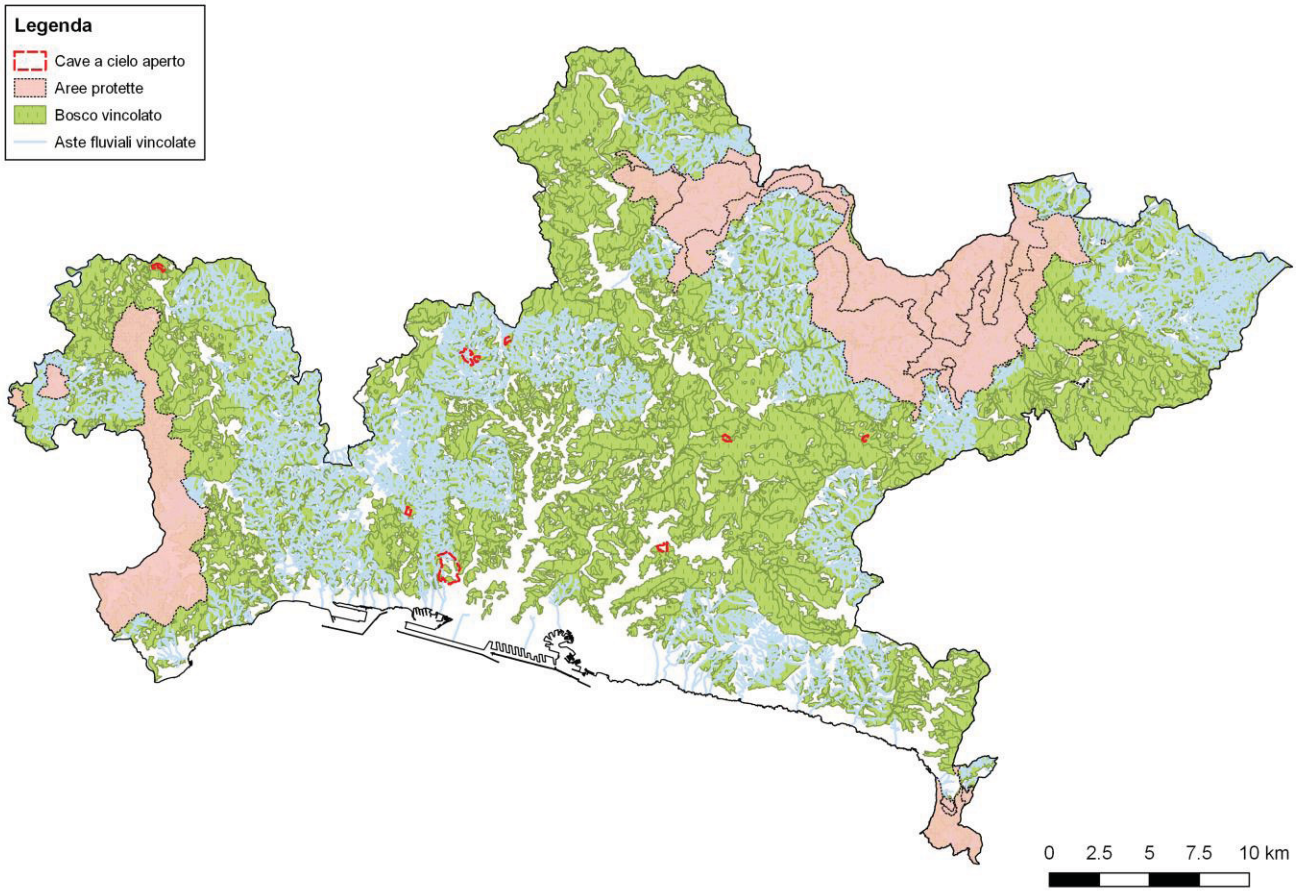
Legenda

- Piano_Cave_2008._Cave_a_cielo_aperto
- Piano_Cave_2008._Discariche_annesse
- Piano_Cave_2008._Cave_puntiformi
- Bellezze_Singole_Puntuali
- Bellezze_Singole
- Vincoli_Archeologici_Puntuali
- Vincoli_Archeologici
- Vincoli_Architettonici_Puntuali
- Bellezze_di_Insieme

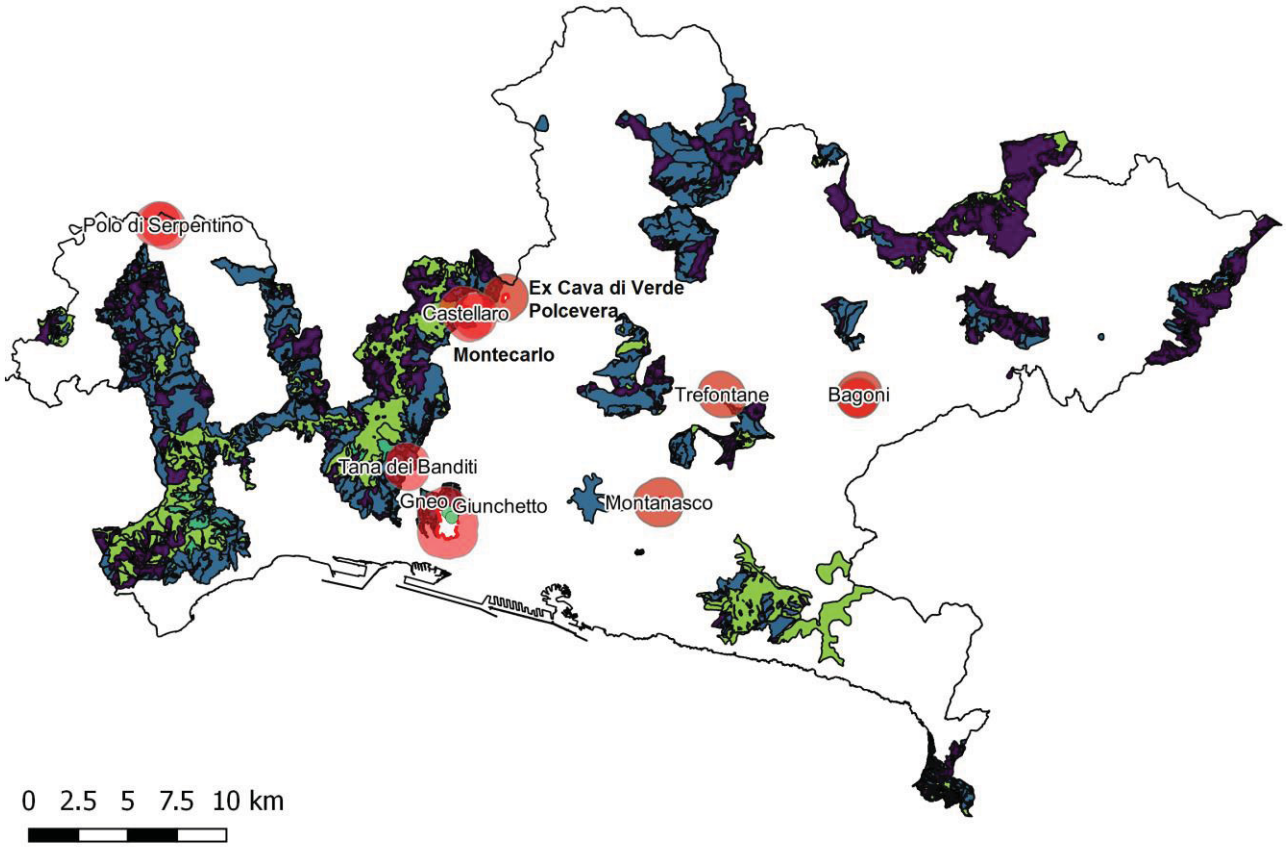
L'ambito è caratterizzato da una forte concentrazione di vincoli lungo tutto l'arco costiero, ma anche lungo le direttrici interne principali.
Le aree di cava più ampie sono concentrate sul Monte Gazzo (cava Gneo e cava Giunchetto) e nel Comune di Campomorone (Cave Castellaro, Monte Carlo ed ex verde polcevera) proprio in corrispondenza del vincolo "Territorio di punta Martin e dei piani di Praglia"

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142



BIODIVERSITÀ



Gli areali di cava che intersecano entro il raggio di 2 km Habitat della Rete Natura 2000 sono il 73% del totale e tutti interessano Habitat prioritari.

In particolare

SIGLA	CAVA	Tipo di intersezione	Valutazione d'incidenza consigliata	Note	H.P.
02 GE	Castellaro	buffer e intersecante	si		*
03 GE	Ex Cava di Verde Polcevera	buffer	no	5	*
04 GE	Montecarlo	buffer e adiacente	si		*
09 GEbister	Giunchetto/Gneo	contenuta	si		*
13 GE	Tana dei Banditi	contenuta	si		*
16 GE	Trefontane	buffer	no	5	*
29 GE	Polo di Serpentino	buffer	no	4	

INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE

L'ambito genovese risulta gravemente carente dal punto di vista delle riserve di inerte per la programmazione delle infrastrutture previste nel prossimo decennio.

Le cave attive con la migliore accessibilità viaria, sulle quali è possibile prevedere interventi di ampliamento e revisione dei programmi di coltivazione autorizzati, sono: Castellaro, Giunchetto, Gneo e Montecarlo.

Il linea Generale il Piano dovrà traguardare ampliamenti di areali nelle suddette attività, compatibilmente con il quadro dei vincoli ambientali e paesistici di riferimento.

Per quanto riguarda le altre cave di inerte dell'ambito il piano potrà confermare le previsioni vigenti: Bagoni, Tre Fontane, Montanasco e Tana dei Banditi, individuando elementi normativi specifici anche al fine di stimolare una ripresa della coltivazione.

Per quanto riguarda il Polo di Serpentino di Rossiglione essendo tale materiale non estraibile per problematiche ambientali si valuta l'opportunità di svincolare tale attività dalla pianificazione di settore per demandarne la competenza alla sola sfera comunale come progetto di movimento terra.

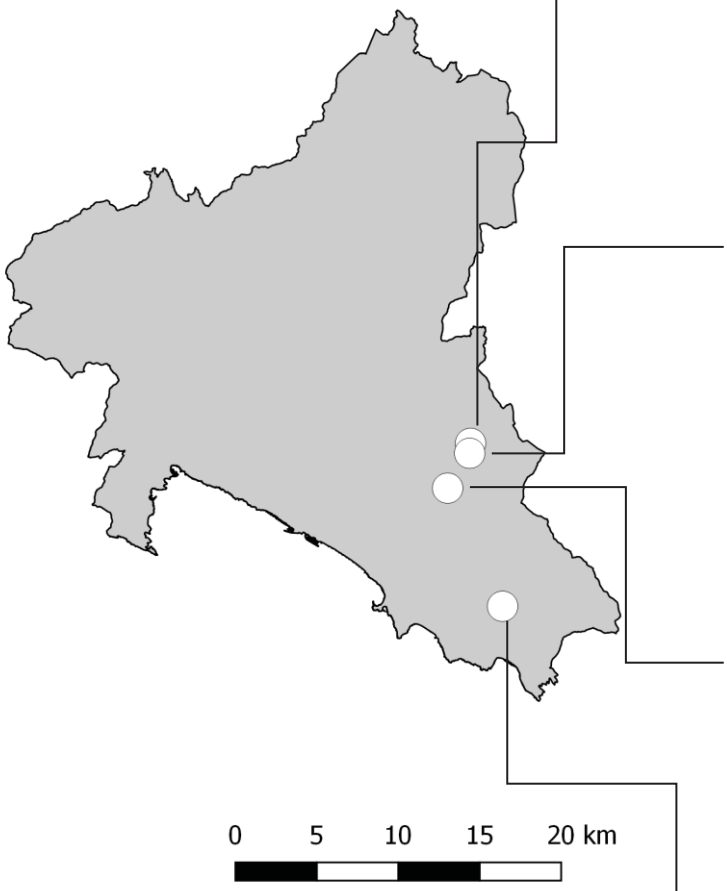
Di seguito si riporta la matrice di sintesi dei risultati dell'analisi delle interferenze degli areali di cava con le criticità connesse ai diversi tematismi ambientali e paesistici.

Legenda	**Tipo di interferenza associata**
	Interferenza alta (sovrapposizione)
	Interferenza media (aree adiacenti)
	Interferenza non significativa

AMBITO 6 - GENOVA

Sigla	Nome cava	Vincoli architettonici, archeologici e paesaggistici	Vincoli codice paesaggio	Rete Natura 2000	Parchi	Aree inondabili	Suscettività al dissesto	Grotte e zone carsiche	Rete Ecologica	Aree percorse dal fuoco
2 GE	CASTELLARO									
3 GE	LOEZZE									
4 GE	MONTE CARLO									
9 bis GE	GIUNCHETTO									
9 ter GE	GNEO									
10 GE	MONTANASCO									
13 GE	TANA DEI BANDITI									
16 GE	TRE FONTANE									
29 GE	POLO DI SERPENTINO									
30 GE	BAGONI									

SUPERFICIE DELL' AMBITO:	**74.706** *ha*
SUPERFICIE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE:	**43,65** *ha*



Costa dei Sergi
Ne
calcare



Ceisena
Ne
arenaria



Ventuin II
Ne
calcare

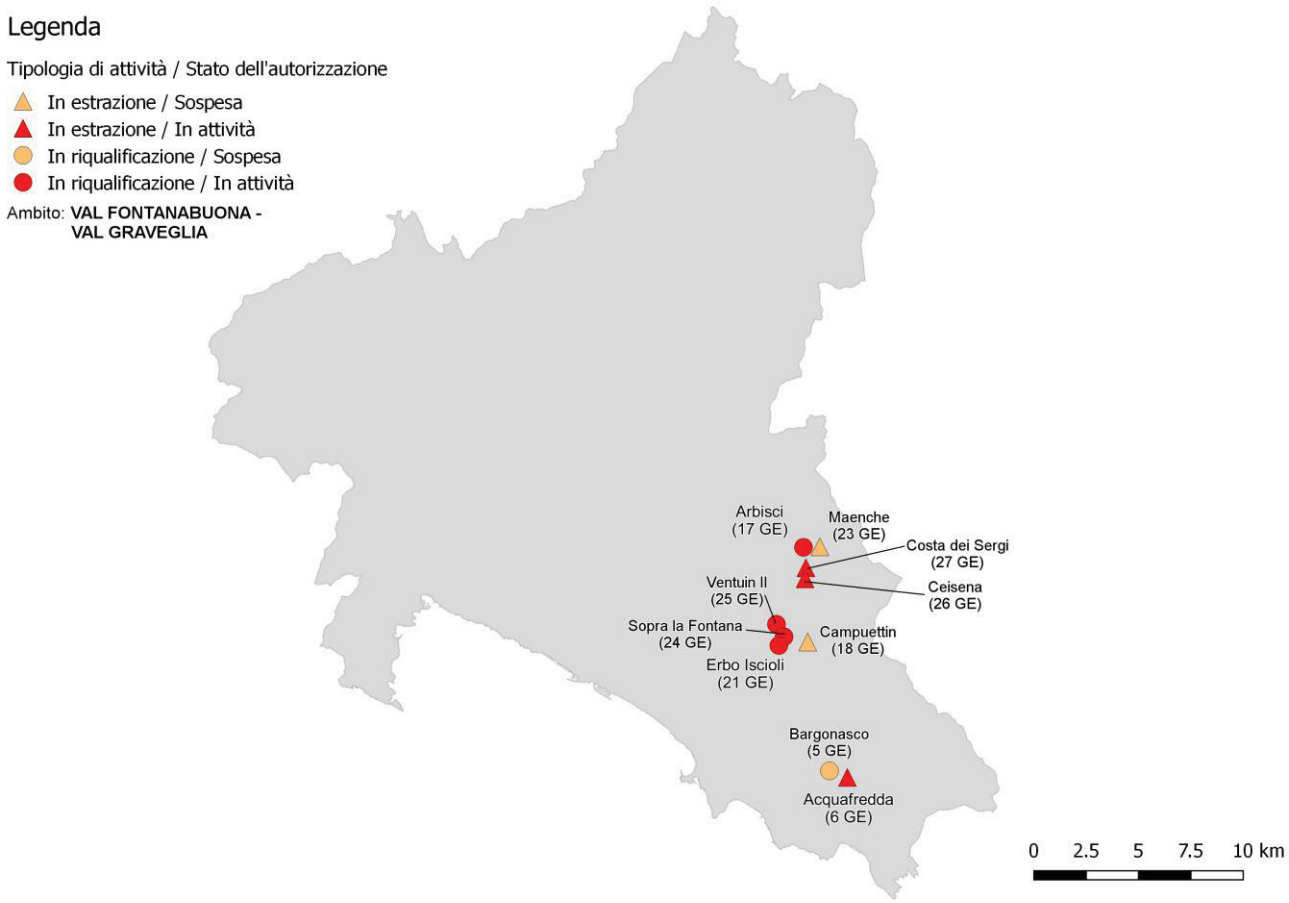


Acquafredda
Castiglione Chiavarese
diabase



DESCRIZIONE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DELL'AMBITO

La situazione autorizzativa delle cave dell'ambito è la seguente:



In particolare per le attività che producono inerte la situazione è la seguente:

- Costa dei Sergi – autorizzata
- Ceisena – autorizzata
- Ventuin II – esaurita / ricomposizione
- Acquafredda – attiva

Nell'ambito sono comprese:

- 1 cava a cielo aperto di inerte mai attivata - Maenche
- 5 cave di altre tipologie di materiale:
    - Bargonasco – serpentino
    - Arbisci –serpentino
    - Campuettin – oficalcite
    - Sopra La Fontana - oficalcite

DESCRIZIONE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DELL'AMBITO

La produzione dell'ambito calcolata come media fra gli anni 2000, 2008 e 2016 è stata di 120.000 mc.

La riserva di materiale da coltivare nell'ambito del programma di coltivazione autorizzato è di poco meno a 1,9 milioni di mc.

Considerando la sola produzione del calcare però, il valore scende a 90.000 mc e la relativa riserva scende a 1,4 milioni di mc.

La riserva di materiale per l'ambito in sé è piuttosto cospicua anche se è necessario considerare come sia assicurata quasi in toto dalla sola cava dei Sergi.

La quota pro-capite di riserva di materiale complessivo è inferiore del 28% rispetto alla riserva media regionale, superiore del 21% rispetto alla riserva dell'ambito genovese e inferiore di quasi il 50% rispetto alla riserva del limitrofo ambito Spezzino, mentre la riserva di calcare è inferiore del 29% della media regionale e in linea con l'ambito spezzino.

Gli abitanti dell'ambito sono circa 150.000 e pertanto il consumo annuale di inerte per lavori ordinari ammonta a circa 90.000 mc. con una previsione per il prossimo decennio di un totale di 900.000 mc.

L'ambito, inoltre, non produce solo ed esclusivamente per soddisfare le proprie esigenze interne (la produzione infatti è di 120.000 mc /anno); tale considerazione è giustificata dal fatto che le cave afferenti all'ambito hanno una produzione diversificata, cava dei Sergi è una delle poche cave di massi della Liguria, ma soprattutto per via della vicinanza con la porzione di levante dell'ambito genovese.

C'è poi da considerare che sulla quantificazione complessiva della riserva, una notevole incidenza è garantita dall'attività estrattiva della cava Acquafredda che coltiva diabase utile per la produzione di inerte per gli asfalti drenanti, il cui mercato è più ampio rispetto a quello del solo ambito.

Tenendo conto di queste variabili, l'ambito necessita di programmare nuove volumetrie estrattive in particolare di calcare, ma anche di diabase.

MANIFESTAZIONI D'INTERESSE PRESENTATE (D.G.R. 404/2017)

Sono state presentate le seguenti proposte:

cava	comune	esercenti	richiesta presentata
aquafredda	Castiglione chiavarese	Cava Acquafredda srl	ampliamento areale
ceisena	ne	Cave Marchisio s.p.a	ampliamento areale
costa dei sergi	ne	cave di frisolino s.r.l.	ampliamento areale

SINTESI DELLE PROPOSTE

ACQUAFREDDA

La cava estrae Basalto/Diabase idoneo al confezionamento di bitumi drenanti, calcestruzzo ad alta resistenza e ballast ferroviario.

Contestualmente all'estrazione la cava abbanca materiale nella porzione non più coltivata.

La proposta prevede la modifica dell'areale del PTRAC mediante compensazione tra una porzione Nord-Est, che si chiederebbe di inserire e la zona Ovest che verrebbe stralciata. La zona Ovest infatti è interessata dal rio Pian Martino ed è inserita in un SIC. Tale modifica permetterebbe di evitare l'apertura di nuovi fronti visivi, migliorerebbe lo scavo impostando un nuovo limite superiore, e non avrebbe alcun impatto sul rio. La nuova zona è interessata da una classificazione PG4 del piano di bacino per la quale si prevede di fare dei carotaggi al fine di valutare la reale stabilità del terreno. Inoltre la richiesta prevede di modificare la prescrizione sulla pannellatura prevista per schermare la visuale della cava dall'autostrada, in quanto la stessa non può essere realizzata perché in contrasto con le previsioni della società autostrade.

In subordine al mancato accoglimento di questa domanda l'esercente richiede di mantenere l'areale previsto dal PTRAC vigente comprensivo della porzione ad Ovest.

CEISENA

La cava è in attività ed estrae calcare. Nel luglio 2017 è stata presentata una variante parziale per la prosecuzione dell'attività in attesa del nuovo Piano Cave.

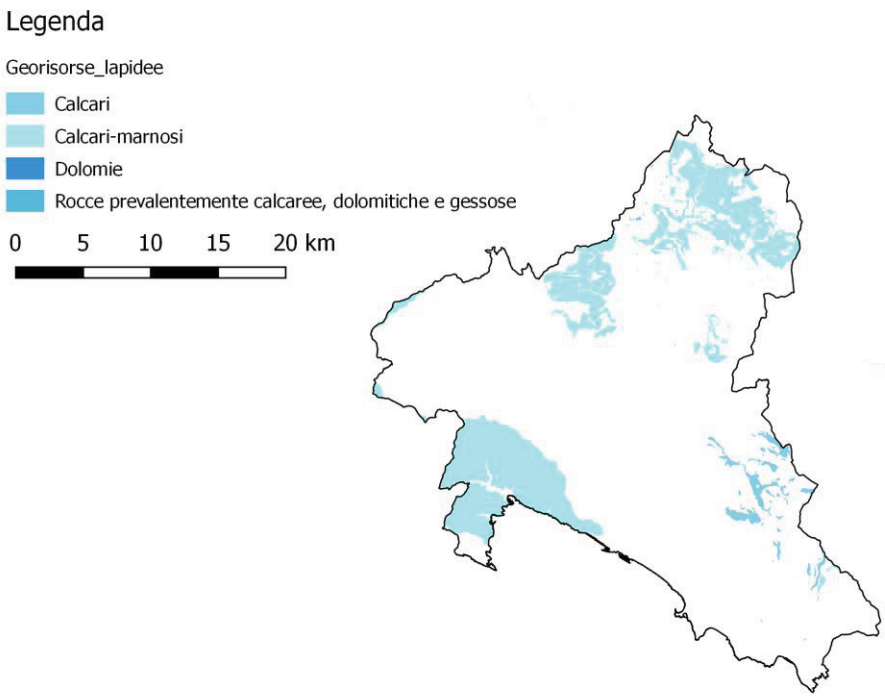
La società esercente gestisce quattro cave in questo ambito: Costalunga ormai risistemata, Ventuin II e Cadana (dove sono ospitati gli impianti di frantumazione) esaurite e attualmente in fase di ripristino ambientale e Ceisena che rimane l'unica potenzialmente ancora valida per lo sfruttamento del giacimento.

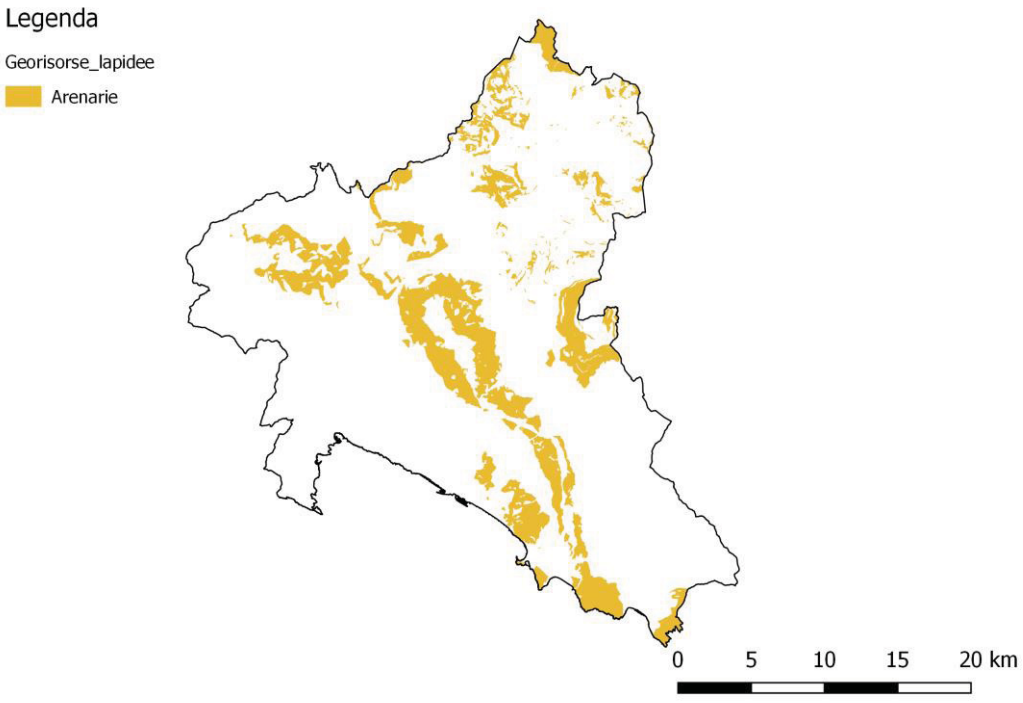
La proposta riguarda l'ampliamento del perimetro del Ca nella zona a monte per una superficie di 95.000 mq.

COSTA DEI SERGI

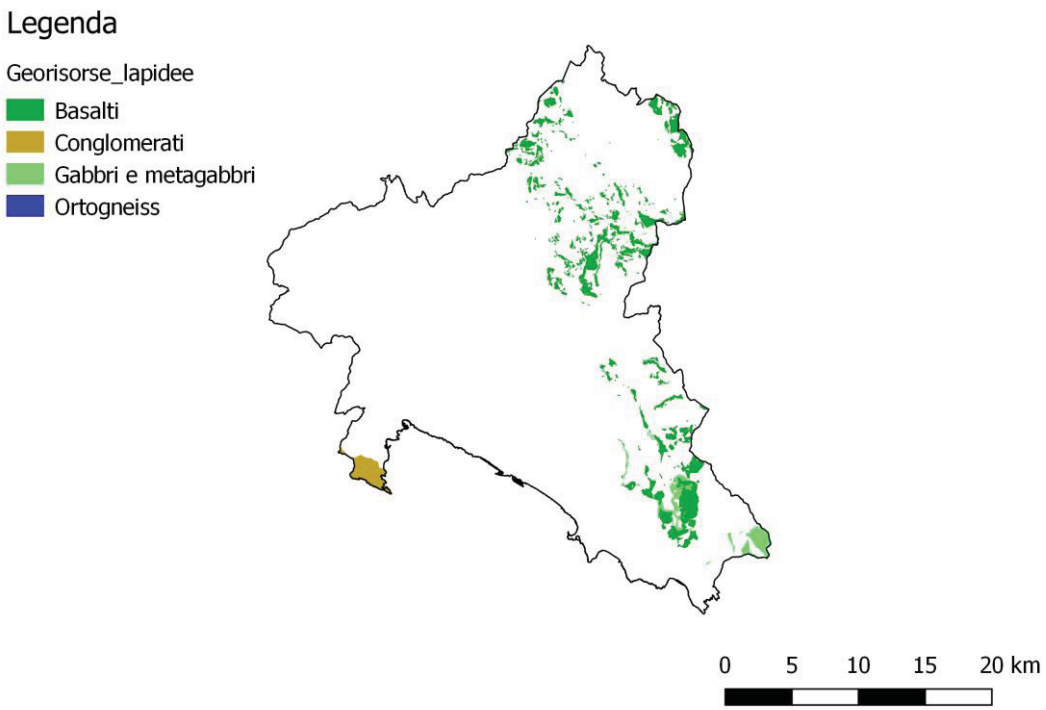
La cava sfrutta un giacimento di calcare. L'attuale programma di coltivazione prevede di arrivare all'estremo sfruttamento del giacimento rispetto all'attuale Ca. La proposta riguarda l'ampliamento dell'areale Ca nella zona a valle nel settore basale della cava. In caso di accoglimento la cava potrebbe essere coltivata fino a 400 m s.l.m. a gradoni discendenti con contestuale rinverdimento per poi proseguire a fossa con un basso impatto visivo. La proposta riguarda anche lo stralcio della porzione sommitale dal "Ca" non più oggetto di coltivazione in quanto ultimata la profilatura superiore.

GEORISORSE


Legenda
Georisorse_lapidee
Calcari
Calcari-marnosi
Dolomie
Rocce prevalentemente calcaree, dolomitiche e gessose
0 5 10 15 20 km

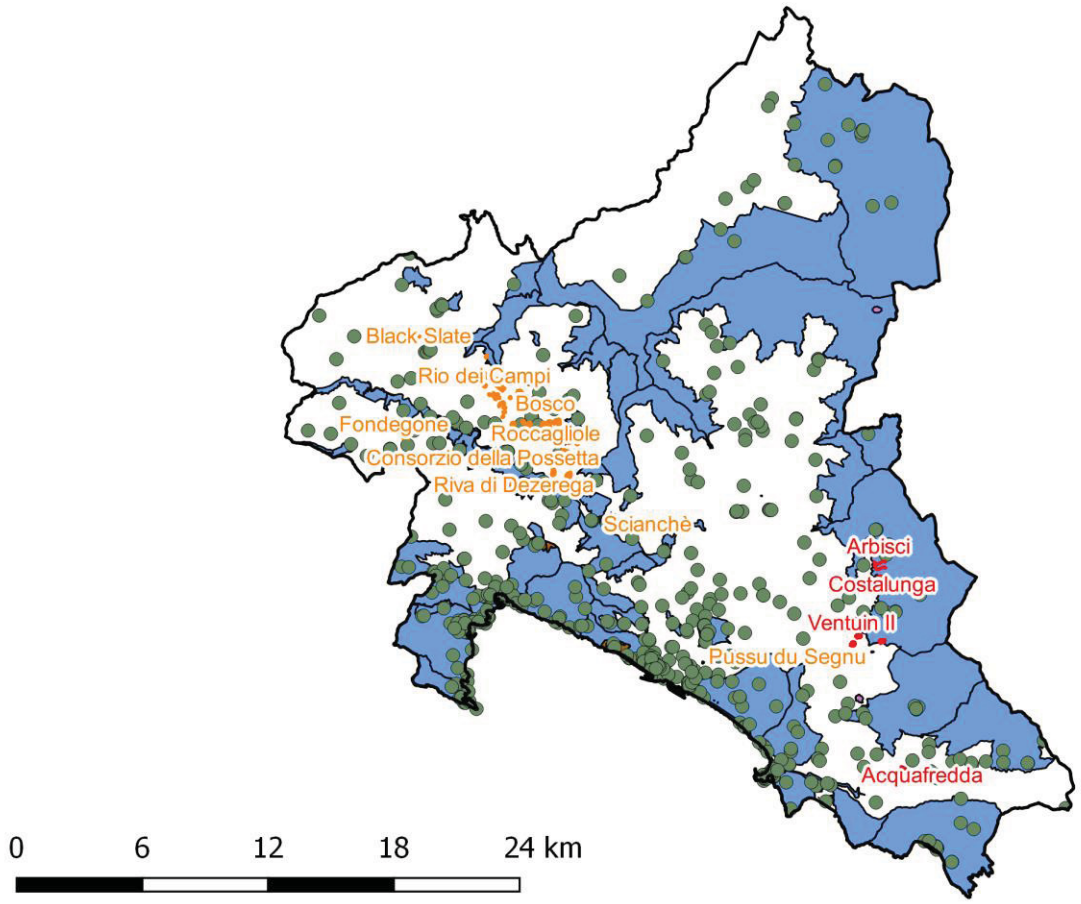

Legenda
Georisorse_lapidee
Arenarie
0 5 10 15 20 km

GEORISORSE


Legenda
Georisorse_lapidee
Basalti
Conglomerati
Gabbri e metagabbri
Ortogneiss
0
5
10
15
20 km

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

Elaborazione da SISTEMA INFORMATIVO www.liguriavincoli.it

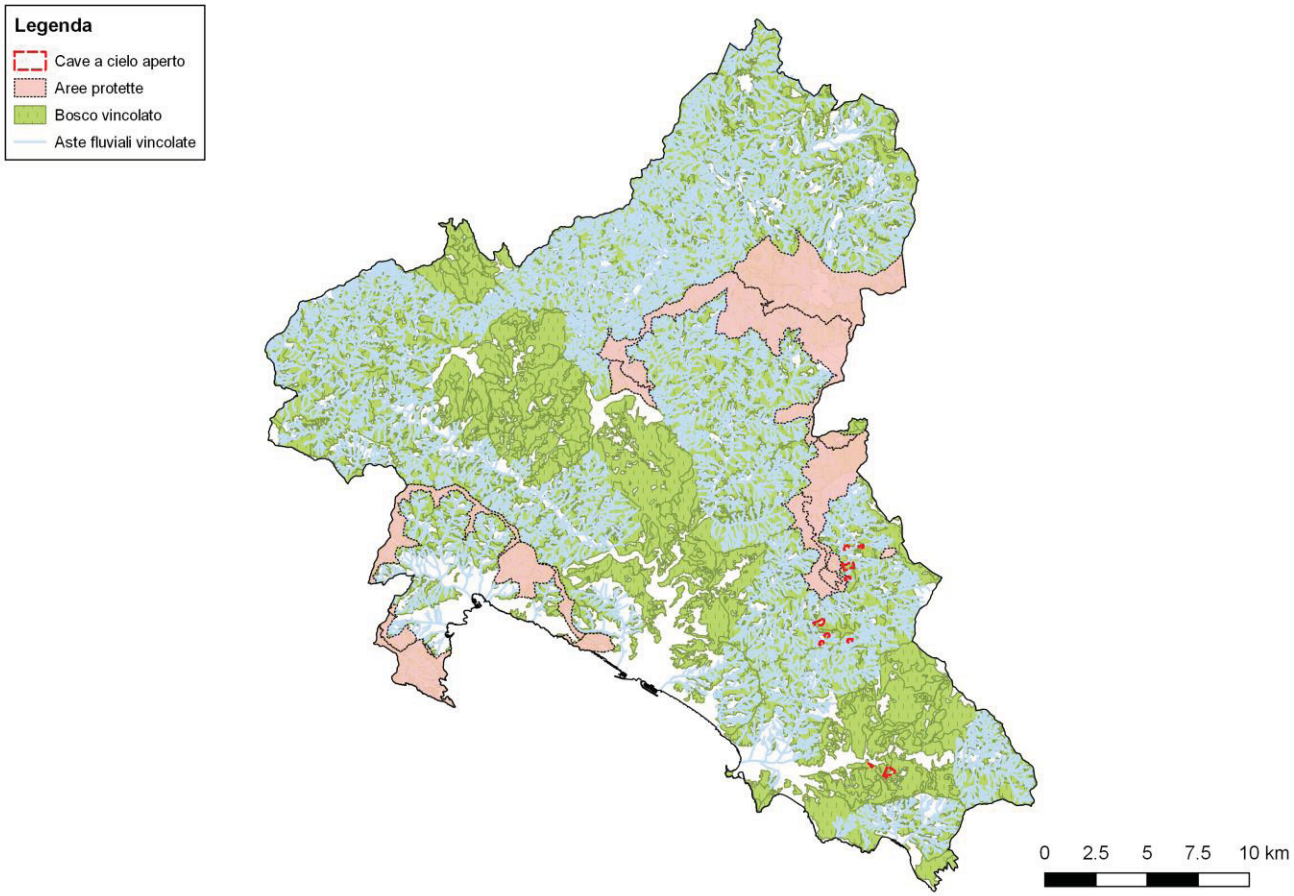




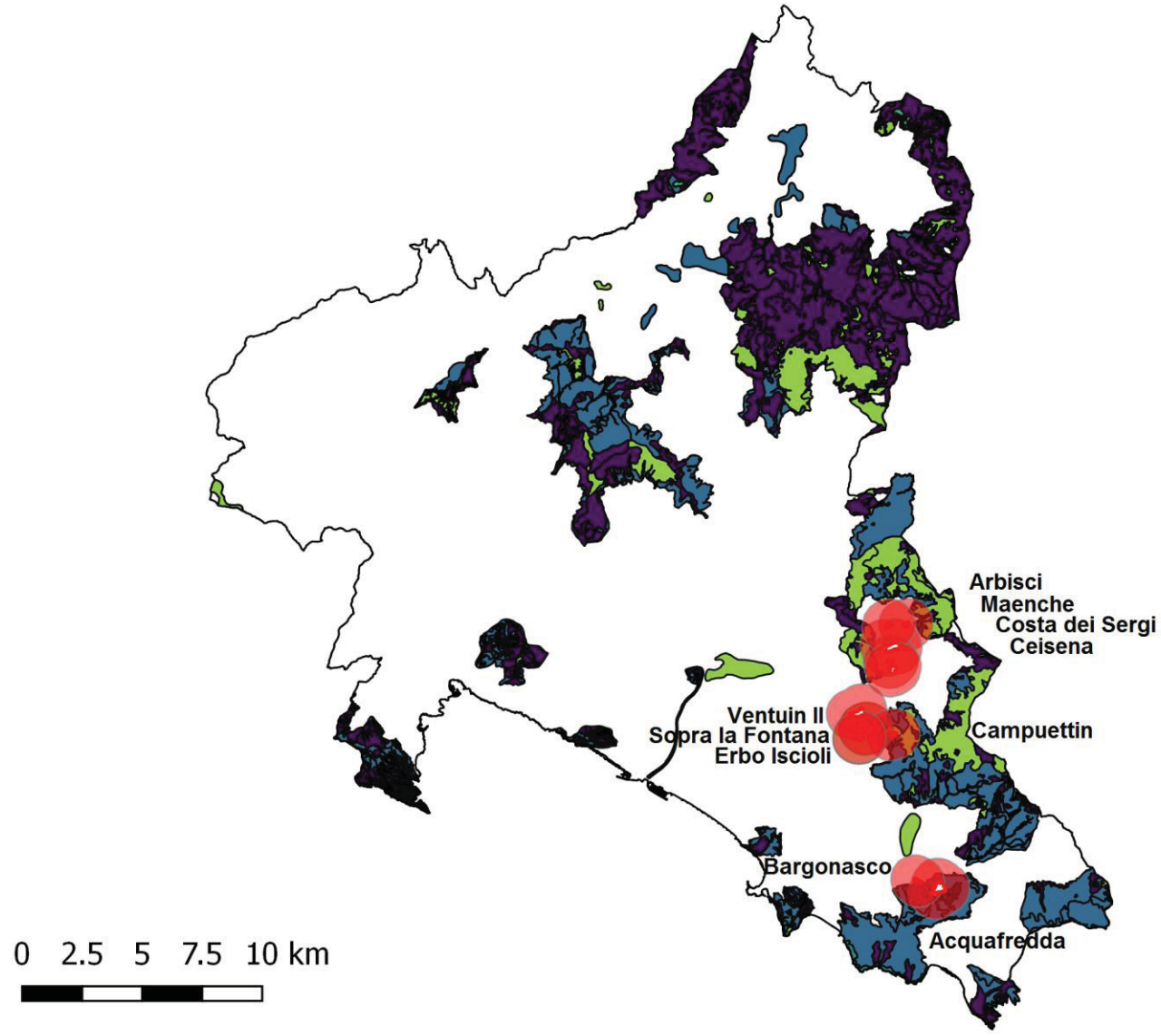
L'ambito è interessato da numerosi vincoli che si concentrano nella fascia costiera ma sono anche molto presenti lungo tutta la Val Fontanabuona.
In particolare le cave della val Graveglia (Cave Arbisci, Erbo Iscioli, Campuettin, Costa dei Sergi, Ceisena, Ventuin II sono all'interno dell'area del complesso della Val d'Aveto-Monte Penna- Monte Zatta, area di interesse naturalistico e panoramico dell'appennino ligure.

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142



BIODIVERSITÀ



Gli areali di cava che, entro il diametro di 2 km, intersecano Habitat della Rete Natura 2000 sono il 78% del totale.

In particolare

SIGLA	CAVA	Tipo di intersezione	Valutazione d'incidenza consigliata	Note	Habitat Prioritario
05 GE	Bargonasco	buffer e intersecante	si		
06 GE	Acquafredda	buffer e intersecante	si		
17 GE	Arbisci	buffer	si	3	
18 GE	Campuettin	contenuta	si		*
21 GE	Erbo Iscioli	buffer	no	5	
23 GE	Maenche	buffer	si	3	*
24 GE	Sopra la Fontana	buffer	no	5	
25 GE	Ventuin II	buffer	si	3	
26 BIS GE	Costalunga	buffer	si	3	
26 GE	Ceisena	buffer	si	3	*
27 GE	Costa dei Sergi	buffer	si	3	*

3	sono su versanti opposti e il corso d'acqua vicino alla cava scorre dal SIC alla cava, MA a valle i corsi d'acqua che lambiscono le cave confluiscono tutte in un fiume di dimensioni rilevanti che costeggia una zona SIC e passa per alcuni habitat di RN2000 (forestali e lande/macchie/garrighe/praterie)
5	sono su versanti opposti e il corso d'acqua vicino alla cava scorre dal SIC alla cava

INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE

L'ambito in questione ha una forte tradizione di attività estrattive, in particolare per le cave di Ardesia ma anche per la presenza di miniere di Rame e di Manganese.

Analizzando solo la produzione di materiale inerte l'ambito presente due poli di grande interesse, il giacimento di Diabase a Castiglione Chiavarese che alimenta il mercato degli asfalti drenanti e il giacimento di Calcare in comune di Né per la produzione di calcestruzzo ma anche per la produzione di massi da scogliere che rivestono una particolare importanza per le opere di difesa spondale e marina nell'intero arco Ligure..

Il Piano dovrà traguardare l'aumento delle riserve in particolare di calcare, compatibilmente con il quadro dei vincoli ambientali e paesistici di riferimento reperibile presso cava Ceisena e Costa dei Sergi. La cava Maenche può essere oggetto di una ricomposizione ambientale.

Le cave Arbisci, Bargonasco e Ventuin II sono ormai esaurite.

Di seguito si riporta la matrice di sintesi dei risultati dell'analisi delle interferenze degli areali di cava con le criticità connesse ai diversi tematismi ambientali e paesistici.

Legenda	**Tipo di interferenza associata**
	Interferenza alta (sovrapposizione)
	Interferenza media (aree adiacenti)
	Interferenza non significativa

AMBITO 7 - VAL FONTANABUONA – VAL GRAVEGLIA

Sigla	Nome cava	Vincoli architettonici, archeologici e paesaggistici	Vincoli codice paesaggio	Rete Natura 2000	Parchi	Aree inondabili	Suscettività al dissesto	Grotte e zone carsiche	Rete Ecologica	Aree percorse dal fuoco
6 GE	ACQUAFREDDA									
17 GE	ARBISCI									
5 GE	BARGONASCO									
18 GE	CAMPUETTIN									
26 GE	CEISENA									
27 GE	COSTA DEI SERGI									
21 GE	ERBO ISCIOLI									
23 GE	MAENCHE									
24 GE	SOPRA LA FONTANA									
25 GE	VENTUIN II									

SUPERFICIE DELL' AMBITO:	**88.184** *ha*
SUPERFICIE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE:	**60,14** *ha*



Vizzà
Sesta Godano
arenaria



Ronchi
Beverino
arenaria



Serenella
Riccò del Golfo
calcare



Pian di Balè
Riccò del Golfo
calcare



Monte Parodi
Riccò del Golfo
calcare/portoro



Cubiola Bianca
La Spezia
calcare



Fornace
La Spezia
calcare

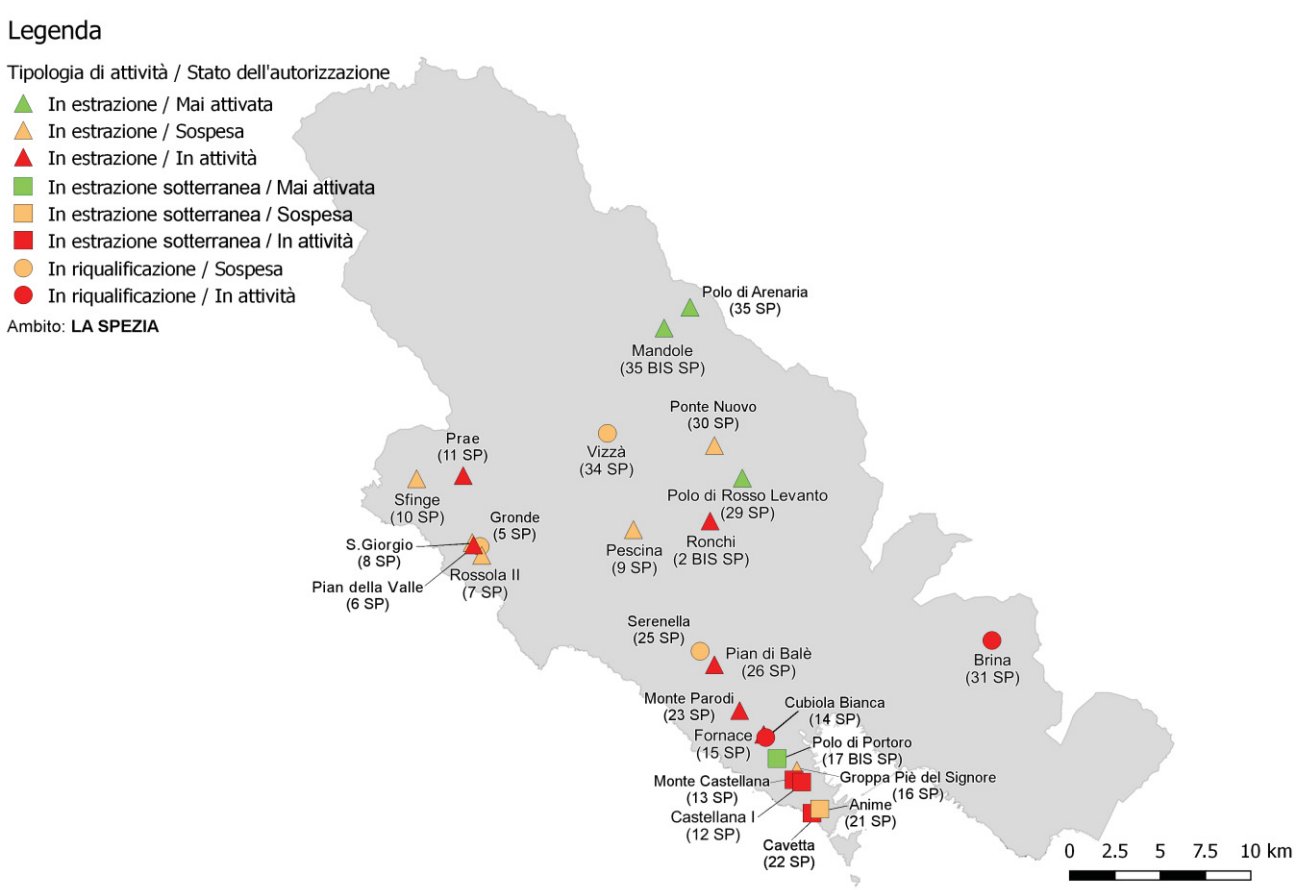


Groppa Piè del Signore
La Spezia
calcare



DESCRIZIONE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DELL'AMBITO

La situazione autorizzativa delle cave dell'ambito è la seguente:



In particolare per le attività che producono inerte la situazione è la seguente:

- Vizzà – sospesa / riqualificazione
- Ronchi – attiva / autorizzata
- Serenella – esaurita / ricomposizione
- Pian di Balè – attiva / autorizzata
- Monte Parodi – attiva / autorizzata
- Cubiola Bianca – esaurita / ricomposizione
- Fornace – attiva / autorizzata
- Groppa Piè del Signore – non autorizzata

Nell'ambito sono anche comprese:

- 2 cave a cielo aperto di inerte non attivate - Mandole e Polo di Arenaria

- 15 cave di altre tipologie di materiale:
  - Gronde e Brina – serpentino
  - Pontenuovo – serpentino e diaspro
  - Pian della Valle, Rossola II, San Giorgio, Sfinge, Prae, polo di Stadomelli, - oficalcite
  - Pescina – rosso di Cassana
  - Castellana I, Monte Castellana, Polo di Portoro, Anime, Cavetta - portoro

.

.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DI INERTE DELL'AMBITO

La produzione dell'ambito calcolata come media fra gli anni 2000, 2008 e 2016 è stata di poco meno di 70.000 mc, mentre la riserva di materiale da coltivare nell'ambito dei programmi di coltivazione autorizzati è di circa 5.000.000 mc.

Considerando la sola produzione del calcare, però, il valore medio scende a 60.000 mc e la relativa riserva a 2,3 mln di mc.

La riserva di materiale più cospicua infatti, è quella relativa alla cava Ronchi (3 milioni di mc) che coltiva arenaria e che, avendo avviato da poco l'attività, non è ancora in fase di piena produzione.

La quota pro-capite di riserva di materiale complessivamente è superiore del 37% rispetto alla riserva media regionale ed è quasi doppia rispetto alla riserva del limitrofo ambito Val Fontanabuona-Val Graveglia, mentre la riserva di calcare è minore della media regionale e in linea con il dato della Val Fontanabuona.

Gli abitanti dell'ambito sono circa 220.000 e pertanto il consumo annuale di inerte per lavori ordinari ammonta a circa 132.000 mc, la cui previsione di produzione per il prossimo decennio è pari ad un totale di 1,3 milioni di mc. La domanda interna peraltro al momento non è soddisfatta dalla produzione dell'ambito e probabilmente si rivolge in parte sia alla limitrofa Val Graveglia e sia, seppur in parte, alle Regioni confinanti.

L'autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale, infatti, ha comunicato per quanto concerne il porto della Spezia di aver programmato opere per circa 2 milioni di mc. di inerte da cava per: ampliamento del molo Garibaldi Ovest e realizzazione nuovo *Terminal* del Golfo. Tali opere saranno realizzate nell'arco temporale stimato fra il 2018 e il 2022.

L'ambito comunque risulta dal punto di vista complessivo dotato di una riserva sufficiente di inerti per far fronte alle esigenze di consumo ordinario, mentre risulta carente per quanto riguarda il calcare soprattutto in vista del programma infrastrutturale provinciale. Tale carenza è compensabile con le previsioni di aumento delle riserve dell'ambito Val Fontanabuona – Val Graveglia.

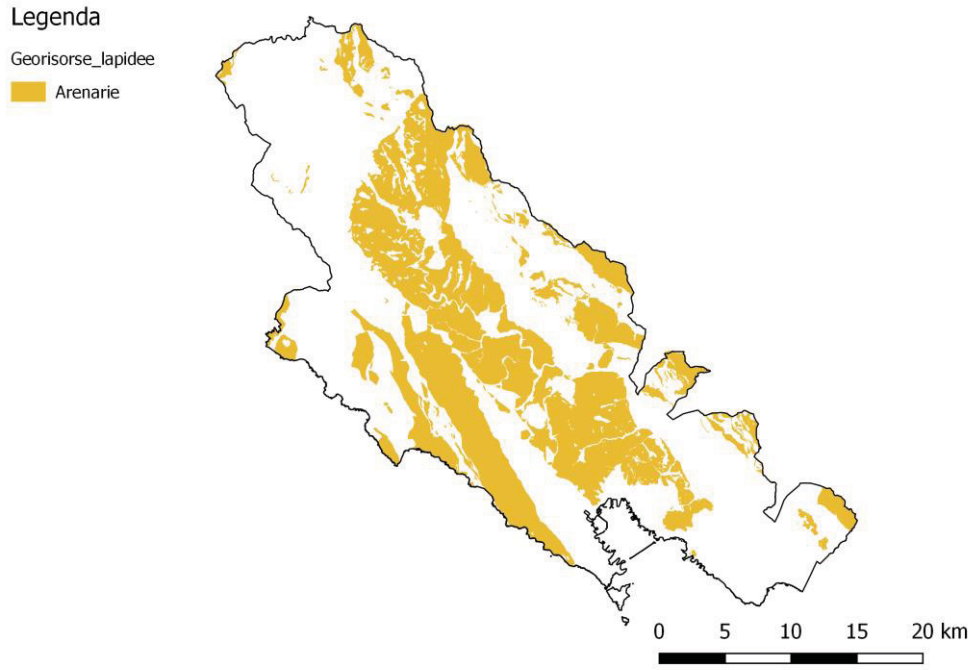
MANIFESTAZIONI D'INTERESSE PRESENTATE (D.G.R. 404/2017)

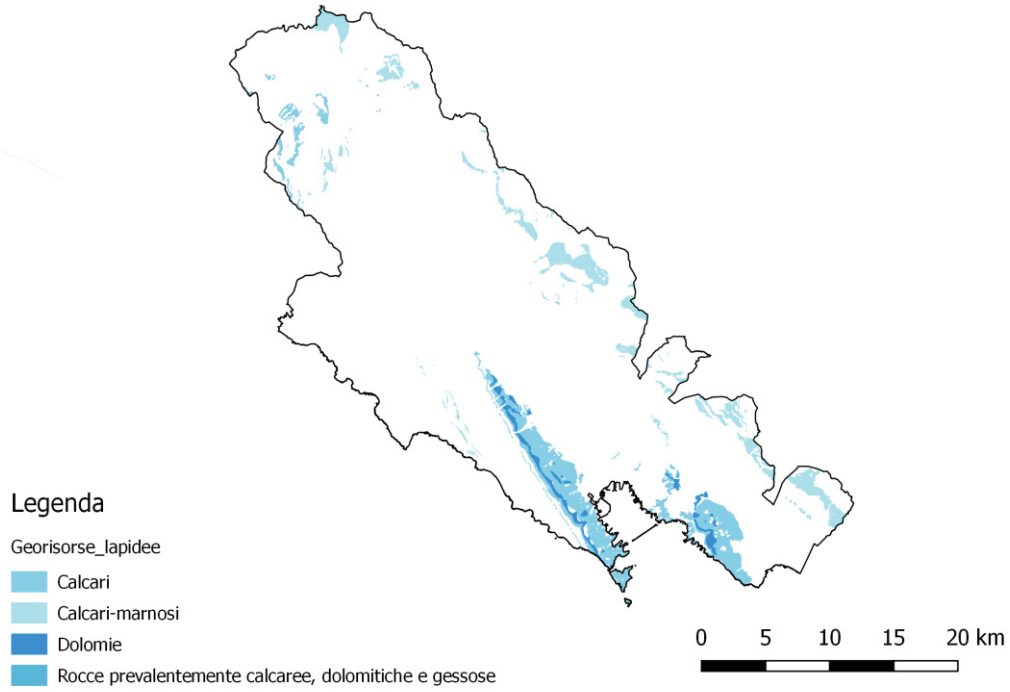
Sono state presentate le seguenti proposte:

cava	**comune**	**esercenti**	**richiesta presentata**
pian della valle	bonassola	queirolo roberto	conferma PTRAC modifica normativa /richiesto
anime	portovenere	Caro & colombi s.p.a	coltivazione a cielo aperto
cavetta	portovenere	Venere marmo portoro s.r.l.	ampliamento areale
rosso levanto - stadomelli	rocchetta vara		conferma PTRAC

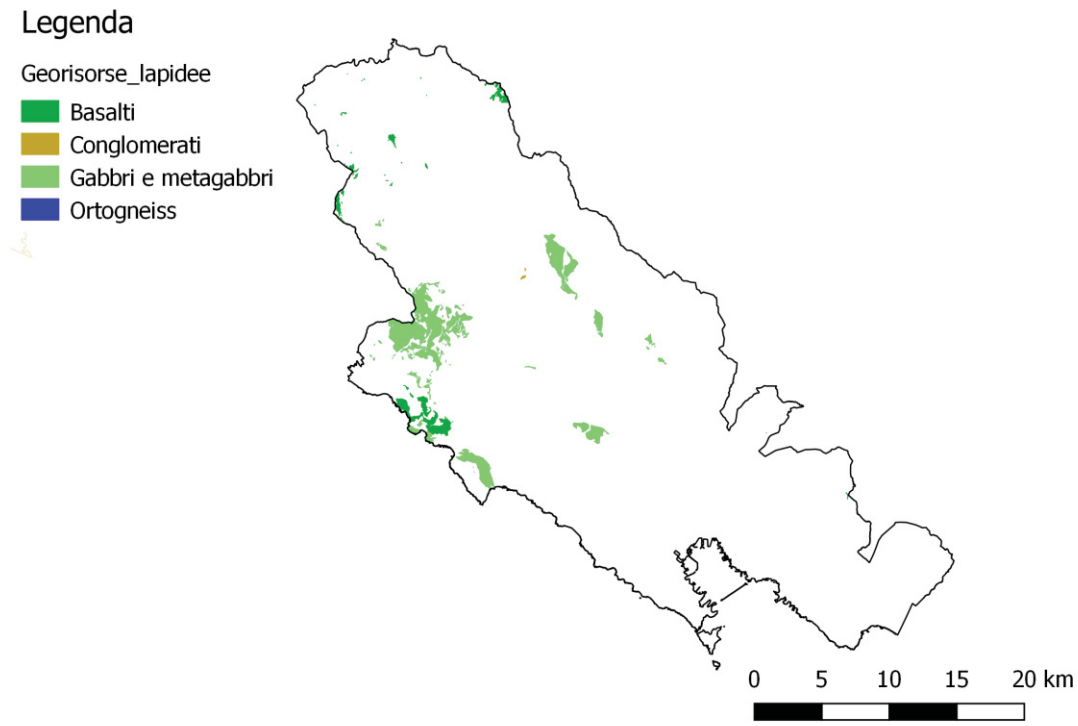
Nessuna delle proposte riguarda cave di inerte. Le valutazioni in merito alle suddette manifestazioni d'interesse saranno sviluppate nelle relative schede di analisi.

GEORISORSE


Legenda
Georisorse_lapidee
Arenarie
0
5
10
15
20 km

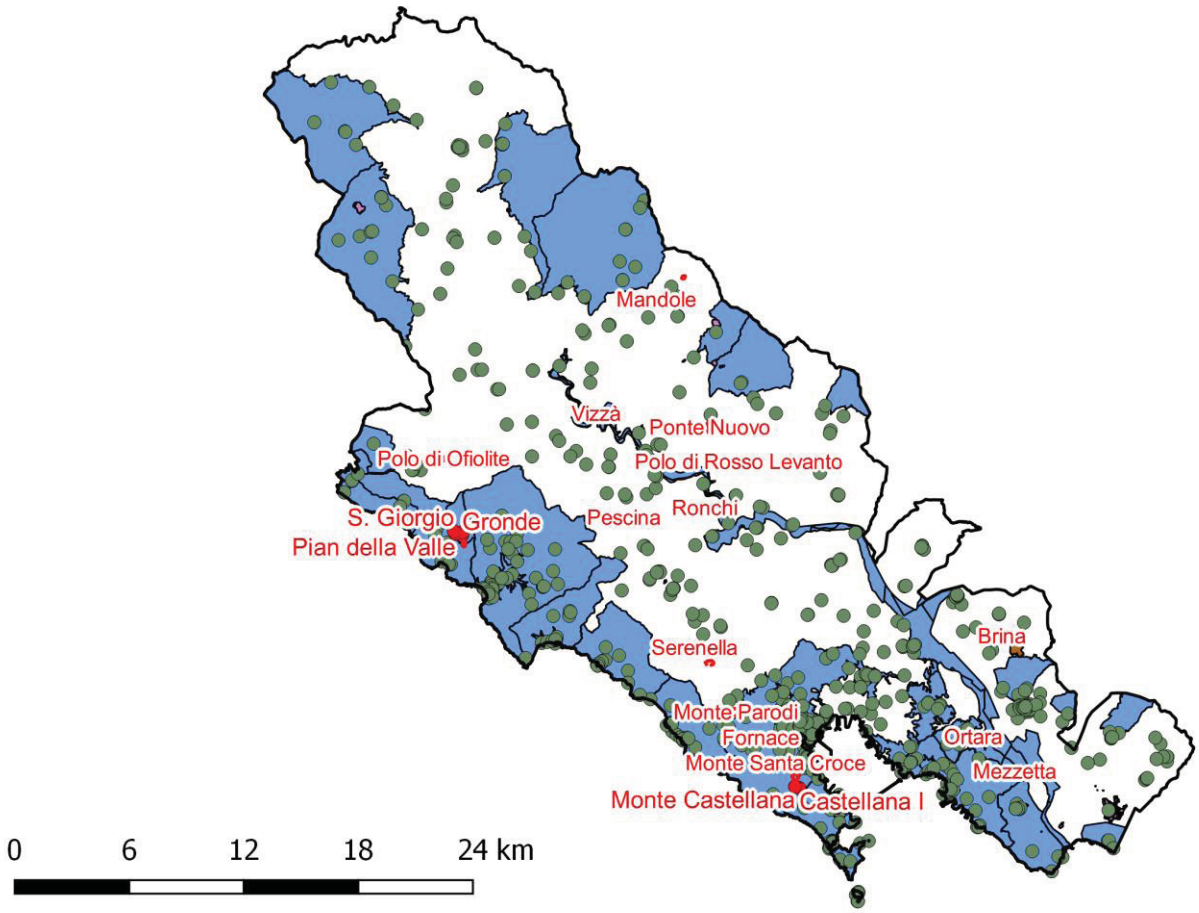

Legenda
Georisorse_lapidee
Calcari
Calcari-marnosi
Dolomie
Rocce prevalentemente calcaree, dolomitiche e gessose
0
5
10
15
20 km

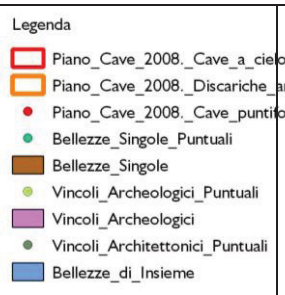
GEORISORSE


Legenda
Georisorse_lapidee
Basalti
Conglomerati
Gabbri e metagabbri
Ortogneiss
0
5
10
15
20 km

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

Elaborazione da SISTEMA INFORMATIVO www.liguriavincoli.it

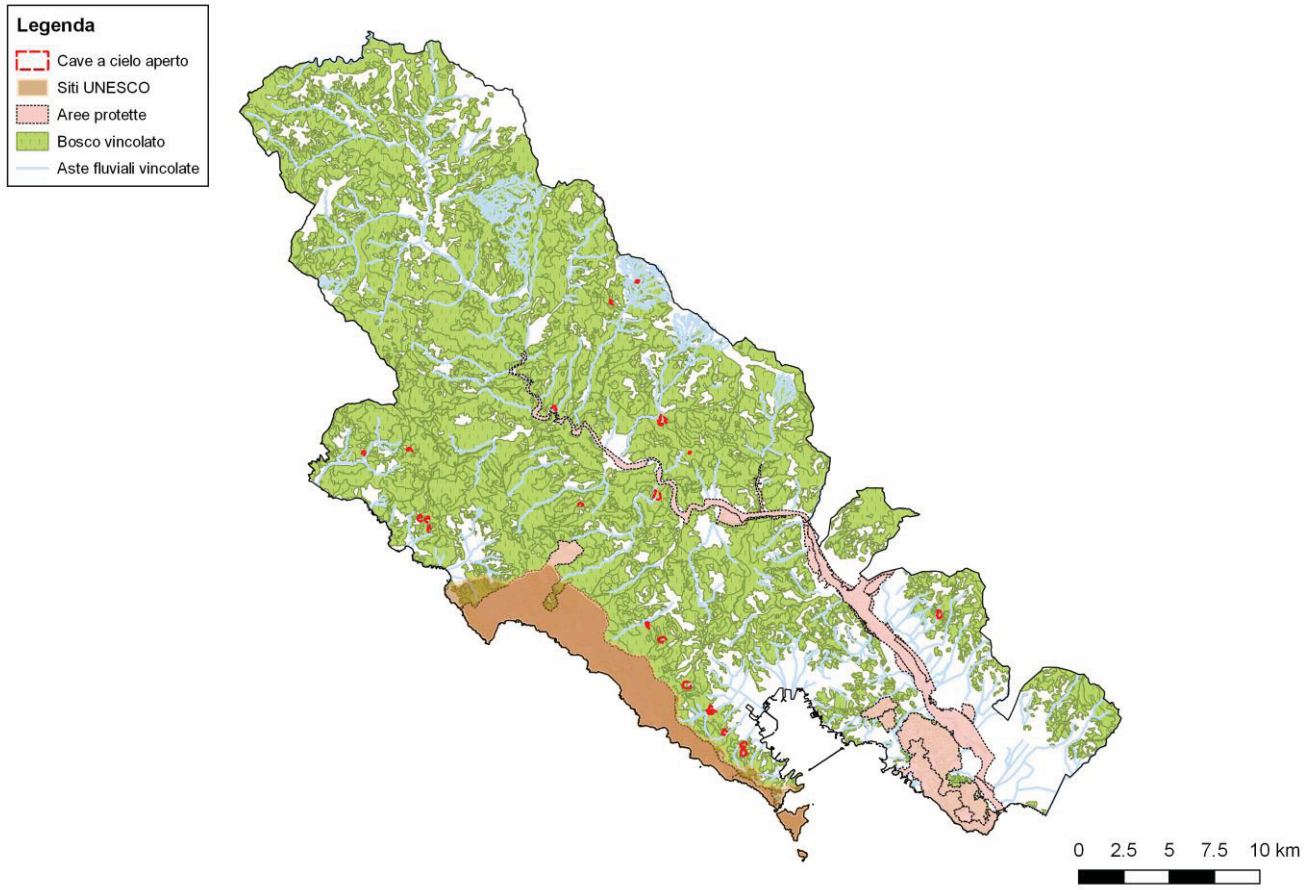




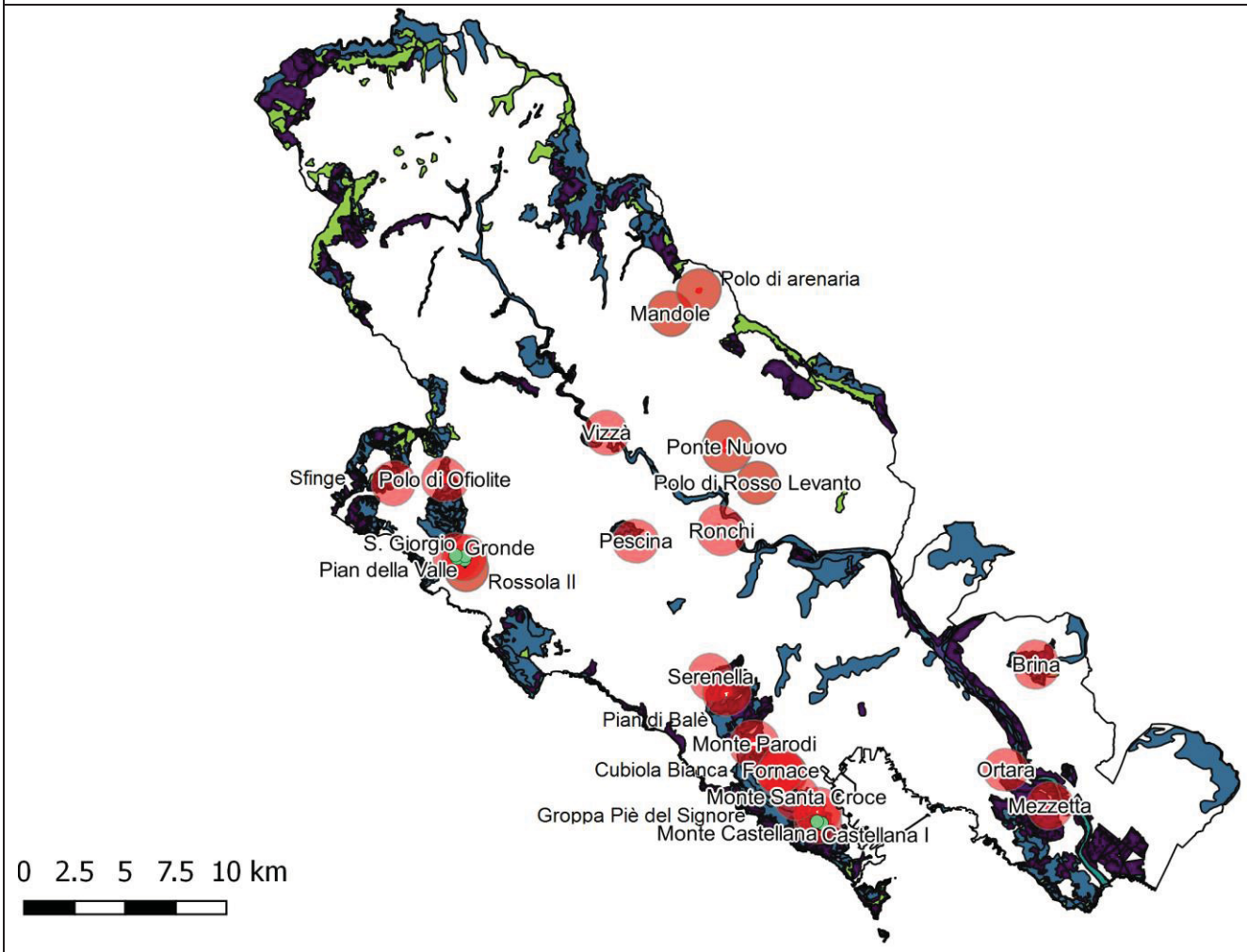
L'ambito è interessato da vincoli paesaggistici sulla costa e sull'intero promontorio di Portovenere e nella porzione che riguarda anche le attività site a Deiva, Bonassola e Framura.

VINCOLI ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

CODICE PAESAGGIO D.LGS 42/2004 e s.m. e i. lett. c), f) e g) art.142



BIODIVERSITÀ



Gli areali di cava che, entro il raggio di 2 km, intersecano Habitat della Rete Natura 2000 sono il 68% del totale e di questi 9 interessano Habitat prioritari.

In particolare

SIGLA	CAVA	Tipo di intersezione	Valutazione d'incidenza consigliata	Note	H.P.
02 BIS SP	Ronchi	buffer	si		
05 SP	Gronde	buffer	no	4	*
06 - 08 SP	Pian della Valle/San Giorgio	buffer	no	4	*
09 SP	Pescina	buffer	si		*
10 SP	Polo di Rosso Levanto	buffer e intersecante	si		*
11 SP	Polo di Ofiolite	buffer e intersecante	si		*
13 SP	Monte Castellana	buffer e intersecante	si		*
14 SP	Cubiola Bianca	buffer e intersecante	si		*
15 SP	Fornace	buffer e intersecante	si		

16 SP	Groppa - Piè del Signore	buffer e intersecante	si		
17 BIS SP	Polo di Portoro	buffer e intersecante	si		
20 SP	Mezzetta	buffer e intersecante	si		*
23 SP	Monte Parodi	buffer e intersecante	si		
25 SP	Serenella	buffer e intersecante	si		
26 SP	Pian di Balè	buffer e intersecante	si		
31 SP	Brina	buffer e intersecante	si		*
34 SP	Vizzà	buffer e intersecante	si		*

4	RN2000 e cava sono su due versanti diversi e non ci sono corsi d'acqua limitrofi

INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE

Dalle considerazioni sopra esposte deriva che il Piano dovrà prevedere un aggiornamento delle previsioni del vigente PTRAC senza una ulteriore previsione di incrementare le volumetrie di coltivazione dei giacimenti di materiale inerte, anche alla luce del fatto che nessun esercente ha manifestato interesse in tal senso.

Il piano quindi provvederà in sostanza a identificare le attività estrattive ancora in esercizio che porteranno avanti i programmi di coltivazione autorizzati e le attività che hanno esaurito il giacimento e provvederanno esclusivamente alla ricomposizione ambientale e paesistica.

In particolare per quanto attiene la produzione di Portoro, si potrà prevedere la conferma delle attività presenti.

Di seguito si riporta la matrice di sintesi dei risultati dell'analisi delle interferenze degli areali di cava con le criticità connesse ai diversi tematismi ambientali e paesistici.

Legenda	**Tipo di interferenza associata**
	Interferenza alta (sovrapposizione)
	Interferenza media (aree adiacenti)
	Interferenza non significativa

AMBITO 8 - LA SPEZIA

Sigla	Nome cava	Vincoli architettonici, archeologici e paesaggistici	Vincoli codice paesaggio	Rete Natura 2000	Parchi	Aree inondabili	Suscettività al dissesto	Grotte e zone carsiche	Rete Ecologica	Aree percorse dal fuoco
2 bis SP	RONCHI									
5 SP	GRONDE									
6 SP	PIAN DELLA VALLE									
7 SP	ROSSOLA II									
8 SP	S. GIORGIO									
10 SP	SFINGE									
11 SP	PRAE									
12 SP	CASTELLANA I									
13 SP	CAVA CASTELLANA / Monte Castellana									
14 SP	CUBIOLA BIANCA									
15 SP	FORNACE									
16 SP	GROPPA - PIE' DEL SIGNORE									
17 bis SP	POLO DI PORTORO									
21 SP	ANIME									
22 SP	CAVETTA									
23 SP	MONTE PARODI									
25 SP	SERENELLA									
26 SP	PIAN DI BALE'									
29 SP	POLO DI ROSSO LEVANTO									
30 SP	PONTE NUOVO									
31 SP	BRINA									
34 SP	VIZZA'									
35 SP	POLO DI ARENARIA									
35 bis SP	MANDOLE									